Anno 94 Numero 192

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 26.200, semestre 2300, trim. 6900.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 11 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 360-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25. *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La formazione del reddito nazionale

Attenzione all'agricoltura

Stiamo attraversando quella che, nel linguaggio degli studiosi di problemi congiunturali, è detta la grande «pausa estiva». Avvallamento profondo di carattere stagionale, esso suole dividere in due parti l'annata economica. La prima, di gran lunga la più lunga, abbraccia sette mesi; la seconda a malapena quattro. Pertanto è la prima ad imprimere la sua impronta alla situazione economica generale. La ripresa autunnale d'attività, più o meno rapida, modifica i giudizi in qualche particolare aspetto; non giunge, tuttavia, ad alterarne la sostanza.

L'agosto si è iniziato sotto favorevoli auspici. La nostra economia è in piena espansione. L'indice della produzione industriale (epurato e rettificato, come di consueto) ha toccato nel maggio scorso quota 180 (1953-100), un nuovo massimo assoluto. Rispetto ai corrispondenti mesi del '59, si registra un incremento del 16 per cento: il quale scende bensì al 14 per cento (percentuale comunque notevolissima) per le industrie produttrici di beni di consumo, ma raggiunge addirittura il 21 per cento per le industrie produttrici di beni d'investimento. La siderurgia, da sola, manifesta un incremento rispetto ai primi cinque mesi del '59 del 36 per cento.

La ripresa delle nostre vendite all'estero di beni strumentali non è sufficiente, da sola, a spiegare questi tassi d'incremento, assolutamente eccezionali. Si continua ad investire, in Italia, a pieno ritmo: la nostra struttura economica muta abbastanza rapidamente.

Anche le attività terziarie (commercio, trasporti, banche, ecc.) non dànno luogo a preoccupazioni. L'*Istituto per lo studio della congiuntura* ha da tempo messo a punto, come sappiamo, un suo indice degli scambi interni tratto da alcune voci riguardanti il gettito dell'imposta generale sull'entrata. Ebbene questo indice nel primo semestre del '60 è in aumento del 14 per cento sul primo semestre del '59 con punte che riguardano ancora materie prime, semilavorati, beni finali strumentali.

In questo roseo quadro vi è tuttavia un punto oscuro. Si suol calcolare altresì, com'è noto, un indice *mensile* nella produzione agraria a prezzi costanti, al fine di porre in luce le variazioni nelle quantità prodotte. Ebbene, questo indice a fine luglio 1959 era a quota 138; a fine luglio 1960 non raggiunge quota 139. Alquanto più pronunziato è il progresso della produzione zootecnica: ma se anche si tien conto di tutti e due questi principali rami della produzione rurale, calcolando un unico indice ponderato, s'avverte, nel giro di un anno, un incremento di poco superiore al 2 per cento (da 138 a 141). Dunque, ben più modesto di quello che si registra negli altri grandi settori della nostra economia.

* *

Quali le ragioni di questo diverso andamento nella formazione del reddito nazionale per le attività agricole da un lato e per quelle industriali e terziarie dall'altro?

Qui il discorso inevitabilmente si complica. I fattori meteorologici e le caratteristiche tecniche dei cicli produttivi agrari vanno citati in primo luogo. Ed altresì un certo peso conviene annettere allo spostamento strutturale, che è in corso e che alleggerisce di braccia l'agricoltura, a beneficio dell'industria, del commerci, dell'emigrazione. Vi è, tuttavia, un altro sintomo che non dovrebbe essere trascurato.

Per l'Italia, come sappiamo, le correnti commerciali con l'estero per i prodotti agricolo-alimentari, più o meno si pareggiano. Per il 1958, ad esempio, la cifra di 350 miliardi di lire rappresenta convenientemente sia queste nostre importazioni globali sia le nostre esportazioni agricolo-alimentari. Ecco, tuttavia, quanto di nuovo è accaduto in questo quadro, proprio durante i primi cinque mesi del '60. Le nostre importazioni di beni agricolo-alimentari si sono accresciute del 68 %, secondo le rilevazioni dell'Isco (per maggiori acquisti all'estero di cereali, olio d'oliva, ecc.); le nostre vendite all'estero degli stessi prodotti, per contro, solo del 3%. Che ciò debba ripercuotersi sulla formazione del reddito nazionale, per questo settore, è inevitabile, qualsivoglia possano essere i rapporti casuali che si manifestano in concreto in questi drammatici eventi.

E' pertanto quanto mai lodevole che il nuovo governo — nel primo suo Consiglio, dopo il voto di fiducia — abbia ritenuto opportuno discutere ampiamente la situazione agricola nazionale, soffermandosi su misure riguardanti la cerealicoltura, le cólture vitivinicole, la zootecnia. L'annata economica 1960 (già si vede, da quanto fu dato di registrare concludendosi i sette mesi, avanti la grande pausa estiva) sarà di robusta espansione per il nostro sistema economico.

Tuttavia ciò non conforta se non in parte. Essendo, infatti, l'agricoltura italiana settore a potere di acquisto relativamente basso; ed essendo il nostro Mezzogiorno ancora prevalentemente agricolo, ciò a cui si deve oggi aspirare è uno sviluppo non solo quanto più elevato possibile, ma altresì quanto più equilibrato è possibile.

A non pensarci in tempo, a trascurare certi sintomi che vanno tempestivamente approfonditi, per accertare il loro significato congiunturale e strutturale si corre il rischio di dover far poi i conti con penose tensioni sociali: le quali, attraverso i provvedimenti irrazionali che esse spesso impongono, si ripercuotono poi sul tasso stesso di sviluppo degli anni futuri.

Ferdinando di Fenizio

Scelba presiede a Palermo una riunione dei Prefetti

Palermo, 10 agosto.

Il ministro dell'Interno, on. Scelba, ha presieduto oggi a San Martino delle Scale una riunione dei prefetti, dei questori e dei comandanti dei carabinieri dell'isola.

E' stato fatto un ampio ed approfondito esame della situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, in relazione anche allo svolgimento delle prossime elezioni amministrative. E' stato altresì discusso il problema della tempestiva applicazione delle provvidenze legislative in favore dei disoccupati e delle categorie agricole danneggiate dal cattivo raccolto.

I prefetti hanno dato ampie informazioni sulle condizioni economiche e sociali della provincia. La riunione, che si è iniziata alle 10 del mattino, ha avuto termine alle ore 20.

"Non esiterei a prendere l'iniziativa se necessario,,

Eisenhower non esclude un incontro con Kruscev per assicurare la pace

Conferenza-stampa del Presidente - "Non vedo per il momento alcuna possibilità del genere; ma se il Primo Ministro russo andrà in settembre a New York per il dibattito all'Onu, potrei invitarlo a Washington,, - In ogni caso l'America manterrà con fermezza gli impegni verso gli alleati

(Dal nostro corrispondente) Washington, 10 agosto.

E' possibile che Eisenhower s'incontri con Kruscev, alle Nazioni Unite, alla prossima riunione dell'Assemblea generale dell'Onu convocata per il 20 settembre. Il Presidente americano ha personalmente confermato questa ipotesi, durante una conferenza-stampa oggi a Washintgon, in una saletta gremita di giornalisti. Il capo della Casa Bianca non s'incontrava direttamente con i giornalisti dal 6 luglio. Come gli accade da quando è iniziata la campagna elettorale per le votazioni presidenziali dell'8 novembre e soprattutto da quando si è riaccesa la «guerra fredda», egli appariva vigoroso, sereno, ma anche a tratti ironico, aspro e polemico.

Non solo egli ha detto che, se sarà necessario, s'incontrerà con Kruscev a New York, nella sede delle Nazioni Unite (si riferiva, ovviamente, alla notizia dell'intervista del Primo ministro russo alla *Pravda*, dalla quale risulta che egli si propone di capeggiare la delegazione sovietica durante i prossimi lavori dell'Onu a New York sul disarmo), ma ha aggiunto che, se lo vedesse utile per la pace del mondo, sarà pronto a invitare Kruscev a Washington, per un incontro diretto, a due.

«Non vedo per il momento nessuna possibilità del genere — ha avvertito il Presidente — però non esiterei un attimo a provocarla se ne dovessi ravvisare l'opportunità».

Questa frase è una chiara conferma — hanno subito rilevato gli osservatori politici — che l'America lascia aperta la porta per un accordo e per una leale distensione e che Eisenhower si mantiene totalmente al di sopra di ogni questione personale, nonostante le offese lanciategli da Kruscev dopo l'incidente dell'*U-2*, e che il suo unico e sommo obbiettivo, la sua ambizione suprema, restano il raggiungimento di una giusta e libera pace.

Questo il motivo nuovo e saliente della conferenza-stampa odierna. In essa hanno però trovato posto anche altre osservazioni di politica estera, particolarmente ferme e significative, perché confermano che l'America non intende tuttavia deflettere dalle sue responsabilità verso gli alleati e dai suoi doveri. Perciò Eisenhower ha tenuto a precisare che, purtroppo, l'attento esame dei lavori svolti dalla sospesa conferenza di Ginevra, per il disarmo atomico, sono stati estremamente deludenti.

Confermando le dichiarazioni formulate ieri dal Segretario di Stato, il Presidente ha ripetuto che l'America — se a Ginevra sarà impossibile trovare un accordo sulla tregua atomica — dovrà suo malgrado decidersi a riprendere gli esperimenti nucleari sotto la crosta terrestre: posso solo promettere una volta di più — egli ha sottolineato — che ci asterremo dagli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

Passando a parlare dell'emisfero americano e della progressiva comunistizzazione di Cuba, il presidente ha anche indirettamente e ancora una volta confermato la validità della dottrina di Monroe: «E' certo — ha detto — che, se una qualsiasi nazione di questo emisfero dovesse cadere nelle mani di un governo che fosse, di fatto, un satellite del blocco comunista, gli Stati Uniti sarebbero costretti a intervenire con una azione ben definita. E' vero che deve essere fatta distinzione fra governi di regime imposto e governi di libera scelta democratica. Non ho mai visto, però, che esistano liberi governi comunisti, nati da spontanea scelta».

Per quel che riguarda le possibilità di una nuova crisi su Berlino, in autunno, il Presidente non si è pronunciato: «Conosco — ha detto — la sola ultima minaccia di Kruscev: di fare cioè la pace separata con la Germania dell'Est, se il governo di Adenauer dovesse, in autunno, mantenere l'intenzione di radunare il parlamento della Germania occidentale a Berlino ovest». (A proposito di ciò, va ricordato che ieri il segretario di Stato Herter ha dichiarato che la responsabilità di convocare il parlamento nell'ex capitale tedesca spetta esclusivamente al governo della Germania occidentale).

Il presidente ancora, sempre per quel che riguarda la politica estera, ha rilevato che, con l'ultima risoluzione del Consiglio di Sicurezza, si è fatto un nuovo passo avanti verso la pacificazione del Congo e ha cordialmente salutato il gesto del Belgio che ha deciso di accettare l'invito delle Nazioni Unite di ritirare le truppe dall'ex colonia.

Questi argomenti di politica estera, oggi trattati da Eisenhower e qui succintamente riferiti, sono stati spesso integrati e intercalati da note, soprattutto polemiche, di politica interna. Il presidente, tre giorni fa, inviò al Congresso, riapertosi in sessione straordinaria, un messaggio raccomandante l'adozione di un'intensa serie di provvedimenti legislativi. Questi investono vasti campi dell'attività parlamentare e vanno dal suggerimento di una nuova legge sui diritti civili (ieri nettamente respinta dal Senato su iniziativa democratica), a una proposta d'incremento per gli aiuti all'estero; dalla legislazione che aumenta il minimo salariale a un dollaro e quindici all'ora (i democratici han promesso ai loro elettori un dollaro e venticinque), a un altro disegno di legge che estende l'assistenza sanitaria federale ai vecchi; da un programma di nuovi aiuti federali alla scuola, a un altro per il potenziamento delle autostrade.

La reazione dei democratici a queste iniziative del Presidente repubblicano è stata immediata. Ieri — come si è accennato — sono riusciti a bloccare ogni avanzamento della legge sui diritti civili.

Abbiamo dovuto riferire questi elementi per poter dar modo al lettore italiano di intendere in pieno il tono del presidente quando, durante la conferenza-stampa odierna, parlando appunto delle leggi che ha inviato al Congresso, perché siano approvate, ha fra l'altro detto: «E' molto più importante per il Paese che il Congresso lavori e approvi le leggi di cui si ha bisogno, anziché mandare a casa i suoi esponenti a far propaganda politica. Le concioni politiche non sono più importanti degli affari della nazione. Quando raduno intorno a me i *leaders* dei partiti, io intendo informarli degli affari della nazione, dei problemi che urgono».

Discorsi, come si vede, di un capo che tiene in pugno la situazione parlamentare e che vuol dunque condurre il congresso e l'opposizione di maggioranza alle proprie conclusioni politiche. Non sarà facile, affermano stasera gli esperti di politica interna, ma tutto questo, però, conferma che, malgrado il periodo elettorale, non esistono né debolezze, né carenza di determinazione nell'opera del governo. La polemica fra partiti resta un fatto interno del Paese.

a. b.

Martedì riunione all'Onu del Comitato per il disarmo

New York, 10 agosto.

Le Nazioni Unite hanno annunciato che la commissione per il disarmo, composta dei delegati degli 82 Paesi che fanno parte dell'organizzazione internazionale, si riunirà martedì prossimo. La convocazione avverrà su richiesta del segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, nonostante le obiezioni della Russia, la quale ha domandato che il problema del disarmo sia discusso dai capi di governo degli 82 Paesi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che si aprirà il 20 settembre. Hammarskjoeld ha annunciato di avere trasmesso un telegramma ai membri della commissione.

I colloqui Macmillan-Adenauer

Macmillan, il ministro inglese degli Esteri lord Home ed Adenauer conversano affabilmente sulla soglia della residenza del Cancelliere (Servizio a pag. 8 - Telefoto)

Chiassate di missini a Roma per le scritte al Foro Italico

Un centinaio di neofascisti, guidati da parlamentari del msi, cantano gli inni del «ventennio» e dànno alle fiamme una bandiera rossa - Scontri con la polizia; quattordici scalmanati condotti in Questura - Due petardi rinvenuti presso il palazzo dell'Eur

Agenti e carabinieri procedono al fermo dei dimostranti al Foro Italico (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 agosto.

(r. m.) I lavori relativi alla cancellazione delle scritte fasciste al Foro Italico sono praticamente terminati. Come aveva già ieri precisato il ministro Folchi, sono state, infatti, eliminate due sole iscrizioni più strettamente legate all'ideologia fascista; mentre tutte le altre che fiancheggiano il vasto viale alle spalle del monolite «riguardanti avvenimenti che sono ormai entrati a far parte della storia» rimarranno e continueranno a essere restaurate dalle squadre di specialisti che da anni eseguono periodicamente quel lavoro.

Le due scritte eliminate riguardano la formula del giuramento fascista, riprodotta nel mosaico che ricopre quasi tutto il pavimento del viale, ora scomparsa sotto un leggero strato di cemento, e l'incisione su uno dei grandi blocchi di marmo squadrato che riguardava l'inizio delle famose «sanzioni» economiche contro l'Italia in occasione della guerra etiopica. In merito a quest'ultima si è ritenuto che il suo contenuto avrebbe potuto offendere le nazioni partecipanti ai Giochi olimpici.

La salomonica decisione del ministro è valsa a provocare la insoddisfazione delle due estreme politiche. Mentre, infatti, già questa sera i giornali di sinistra esprimevano il loro disappunto ed elevavano proteste per la limitazione del provvedimento, i missini per quasi tutta la giornata hanno inscenato manifestazioni distribuendo per le vie della città manifestini inneggianti al passato regime.

In serata un centinaio di giovani, guidati da alcuni parlamentari del msi, si sono anche recati al Foro Italico portando un ampio foglio di cartone su cui era stata riprodotta la formula del giuramento fascista, con l'intenzione di sovrapporlo allo strato di cemento che ricopre il mosaico. Durante la «solenne cerimonia» alcuni intervenuti hanno intonato gli inni fascisti, chiamando anche a gran voce il nome dello scomparso dittatore. Altri dimostranti, nel frattempo, davano alle fiamme una bandiera rossa, ma erano interrotti nella loro opera dall'intervento della polizia e dei carabinieri, accorsi in gran numero sul posto.

Sono stati effettuati i consueti «caroselli» delle jeeps della polizia per disperdere la dimostrazione «non autorizzata». Nascevano tra i giovani e la polizia dei tafferugli. Quattordici persone, tra le più facinorose, sono state fermate e condotte alla questura centrale di San Vitale e saranno forse denunciate per manifestazione sediziosa. Mezz'ora più tardi, sulla vasta piazza non rimanevano che la polizia e sparuti gruppi di curiosi. Sparsi sul terreno erano numerosi manifestini firmati dal msi su cui è scritto: «Fanfani passa, il Foro Mussolini resta».

Già nel pomeriggio, la polizia era stata mobilitata a causa del rinvenimento in un prato adiacente al Palazzo dei Congressi dell'Eur di due tubi di cartone ripieni di polvere pirica e muniti di rudimentali micce. Gli ordigni, però, debbono essere stati preparati da persone molto poco esperte di balistica, giacché le due micce si erano spente prima di appiccare il fuoco alla polvere. Accanto ai petardi sono stati trovati manifestini sottoscritti dal «Gruppi di azione giovanile romani» nei quali si afferma che «La storia non si cancella con il pennello e lo scalpello».

In orbita un satellite americano

Stasera si tenterà di ricuperare la capsula

Il lancio effettuato con un razzo a due stadi - Aerei con "reti a trapezio,, e navi in attesa a sud dell'Alaska

(Nostro servizio particolare) Los Angeles, 10 agosto.

Con un razzo Thor-Agena a due stadi l'aviazione degli Stati Uniti ha lanciato stasera alle 21,38 (ora italiana) dalla base di Vandenberg, in California, un satellite «Discoverer» — il tredicesimo della serie — allo scopo di inserirlo in un'orbita al di sopra dei due poli e ricuperare successivamente la capsula dallo spazio. La prima parte dell'esperimento è riuscita perfettamente: il satellite è entrato infatti nella prevista orbita due ore dopo il lancio. La seconda parte dell'esperimento, e cioè il ricupero della capsula, dovrà effettuarsi domani.

Questo del «Discoverer XIII» è stato definito infatti dagli esperti un «lancio diagnostico». Ciò perché i satelliti, lunghi circa cinque metri e mezzo, sono stati inseriti sei volte su dodici nelle volute orbite circumpolari senza che però si sia mai riusciti a ricuperare la capsula a forma di campana della dimensione di 83 centimetri per 67 sistemata nell'ogiva del secondo stadio del razzo.

La capsula, del peso di 135 chilogrammi, è stata progettata per contenere animali, ma per l'esperimento odierno all'interno di essa sono stati sistemati soltanto degli strumenti scientifici. Il piccolo bolide, salvo eventuali inconvenienti, dovrebbe ricadere verso la terra nella giornata di domani, al momento della sua diciassettesima rivoluzione attorno al nostro globo. Gli apparecchi situati nell'interno della capsula consentiranno ai posti d'osservazione terrestri di accertare che cosa accade quando essa viene espulsa dal satellite 320 chilometri al di sopra del Polo Nord ed inizia la sua traiettoria di caduta.

Anche se la capsula non dovesse tornare dalla sua orbita o dovesse cadere fuori dell'area prefissa, situata ad occidente dell'isola di Kodiak, nel Golfo dell'Alaska, il lancio potrà considerarsi un successo se gli scienziati riusciranno, questa volta, a identificare che cosa funziona irregolarmente nel delicato meccanismo destinato a scagliare la capsula verso la terra.

Il distacco dell'ogiva dovrà avvenire, su comando elettronico, verso le ore 22,30 (italiane) di domani giovedì.

A questo punto interverranno otto giganteschi aerei del tipo «C-119» i quali tenteranno di ricuperare la capsula mediante un apparato a «trapezio» attaccato alla coda di ognuno di essi e inteso ad «agganciare» la capsula durante la sua discesa appesa al paracadute. I «C-119» avranno approssimativamente dieci minuti di tempo per agire, vale a dire l'intervallo durante il quale la discesa della capsula toccherà il massimo ed il minimo delle quote alle quali i velivoli possono operare. Se non vi riusciranno e la capsula cadrà in mare, il ricupero verrà tentato con l'impiego di navi che si trovano già nell'area.

u. p.

Il governo secessionista non si oppone

Domani le truppe dell'Onu entrano nella provincia del Katanga

Pronte due compagnie svedesi che scorteranno il Segretario delle N. U. - Hammarskjoeld prenderà accordi ad Elisabethville per la partenza dei soldati belgi - Lumumba percosso e ferito da negri in tumulti a Léopoldville

(Dal nostro inviato speciale) Elisabethville, 10 agosto.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, arriverà venerdì prossimo nella provincia del Katanga, accompagnato da due compagnie svedesi delle forze delle Nazioni Unite.

Il capo del governo secessionista del Katanga, Moise Tschombe, ha dato il suo benestare. Con messaggi radio scambiati stanotte fra Hammarskjoeld e Tschombe è stata fissata la procedura per giungere alla sostituzione delle truppe belghe con quelle dell'Onu. Hammarskjoeld parte fra poche ore da New York alla volta del Congo in aereo.

Stamane Hammarskjoeld aveva inviato al Capo dello Stato katanghese, Tschombe, un telegramma secco come un ultimatum. Alla decisione del Consiglio di Sicurezza che sanciva definitivamente lo sgombero immediato delle truppe belghe e l'entrata di quelle dell'Onu nel Katanga, Tschombe aveva reagito ieri cercando di porre condizioni.

Erano, come già abbiamo rilevato ieri, condizioni difficilmente accettabili e nel suo messaggio di stamane Hammarskjoeld le ignora completamente: «Avete ormai avuto tutto il tempo — così è formulato il telegramma — di studiare il testo della risoluzione del Consiglio di Sicurezza e di notare che la decisione ha valore esecutivo. Ho quindi l'onore di porvi la seguente domanda: voi e le autorità di cui rispondete accettate o no gli obblighi che per tutti ne derivano? E vi sottomettete o no alle operazioni che si impongono tanto al governo centrale della Repubblica del Congo come al governo belga? Data la urgenza del problema, vorrete, ne sono sicuro, comunicarmi la vostra risposta immediatamente. In caso di risposta favorevole darò disposizioni per i necessari pourparlers con voi».

Non c'era possibilità di equivoco, non c'era altra alternativa che l'accettazione incondizionata delle decisioni dell'Onu o di altrettanto netto rifiuto. Tschombe invece aveva fatto finta di non capire e rispondeva con un telegramma tentando di tergiversare.

Ma stanotte il capo del Katanga cedeva. Mentre telefoniamo, radio Brazzaville comunica che reparti scandinavi sono già a Luluabourg, nel Kasai, pronti a salire sugli aerei.

Nel pomeriggio i ministri erano stati convocati d'urgenza. Dopo un'esposizione di Tschombe, aveva parlato il ministro degli Interni Munongo, sosteneva la tesi di una resistenza armata nella boscaglia: nella città infatti, a parte qualche ostacolo materiale sulle piste dell'aeroporto, non si vede come sarebbe possibile un'opposizione seria. Il discorso era diverso per quanto riguarda l'interno, i grandi capi ed i loro uomini. Ma nemmeno in seno al Consiglio tutti erano d'accordo sul ricorso a gesti disperati, e sulla certezza che l'arrivo dell'Onu implichi automaticamente la fine della loro lotta contro Lumumba. Perciò si decideva di telegrafare ad Hammarskjoeld accettando le truppe dell'Onu.

Ancora una volta al calar della sera le strade di Elisabethville sono deserte. Tutti gli abitanti, bianchi e neri, sono davanti alla radio. Il rappresentante del governo belga, D'Astremont, ha invitato alla calma con un radio-messaggio ricordando che in tutto il resto del Congo non si sono più avuti danni alle persone e alle cose degli europei dopo l'arrivo delle truppe dell'Onu, e che in ogni caso i reparti belgi non stanno per lasciare in massa e immediatamente il Katanga.

Giovanni Giovannini

L'aggressione di congolesi contro il loro Primo Ministro

(Nostro servizio particolare) Léopoldville, 10 agosto.

(r. s.) Il primo ministro congolese Lumumba e altri diciassette africani sono rimasti feriti in tumulti stasera a Léopoldville. Lumumba ha ricevuto pugni in viso ed è stato colpito da sassate mentre tentava di indurre i suoi sostenitori a desistere da violenti scontri con elementi del partito «Abako» favorevole a trasformare il Congo in una Federazione di Stati autonomi, come vorrebbe il Katanga.

I disordini sono scoppiati perché seguaci del primo ministro, il quale vuole mantenere il Congo unito sotto il suo governo centrale, avevano cercato di penetrare con la forza nella sede del partito «Abako» situata nel distretto di Dendale di Léopoldville. I federalisti hanno opposto una decisa resistenza. Negli scontri il vice-presidente dell'«Abako» Vital Moanda, è rimasto ferito all'ingresso dell'edificio unitamente a due «guardie» del suo partito.

Informato dei tumulti, Lumumba in automobile accorreva a tutta velocità. Giunto davanti alla sede degli «Abako», il primo ministro tentava di calmare i contendenti il cui numero era salito nel frattempo a diverse migliaia e che stavano lottando contro la polizia intervenuta per riportare l'ordine. Quando è sceso dalla macchina, il capo del governo si è trovato circondato da gruppi di federalisti i quali lo hanno ripetutamente colpito con pugni sul viso e con sassate alla testa. Sanguinante, Lumumba è risalito sull'automobile ed ha fatto ritorno alla sua residenza. Sulle sue condizioni le notizie sono contrastanti; alcune fonti le definiscono «non gravi». Secondo un giornalista belga sarebbero invece preoccupanti.

Gli scontri sono continuati dopo la partenza del primo ministro e di fronte all'aggravarsi della situazione la polizia ha aperto il fuoco contro la folla. Almeno diciassette congolesi sono rimasti feriti. Notizie non confermate parlano di centinaia di feriti e di alcuni morti.

Ambulanze sono state viste uscire dal quartiere dei tumulti con i finestrini spezzati dalle sassate. A causa dei disordini gli agenti non hanno potuto arrestare, come aveva ordinato Lumumba, il presidente del Senato, Joseph Ileo, il quale è un federalista. Quando la polizia ha circondato la casa di Ileo, del quale si sospetta che stia complottando contro il primo ministro, il senatore si trovava a colloquio con un gruppo di giornalisti africani ed europei. Allorché alcuni agenti hanno tentato di entrare nell'edificio, sono cominciati gli scontri nella vicina sede degli «Abako» ed i poliziotti sono accorsi verso di essa per sedare i tumulti.

Più tardi Ileo ha dichiarato: «Erano venuti per arrestarmi, ma improvvisamente le cose sono cambiate. In Africa accade sovente che una situazione muti da un'ora all'altra». Sembra che la polizia voglia ora ignorare l'ordine di catturarlo.

Stasera si è appreso che cinque soldati tunisini appartenenti alle forze dell'Onu, di guarnigione presso Luluabourg (provincia del Kasai) sarebbero stati uccisi tre giorni or sono mentre effettuavano un servizio di sorveglianza. I soldati tunisini sarebbero stati attaccati durante uno scontro fra gruppi armati di indigeni appartenenti a tribù rivali.

La Camera del Ghana autorizza azioni militari contro i belgi

Accra, 10 agosto.

Il Parlamento del Ghana ha questa sera autorizzato il governo ad «impegnare le truppe del Ghana in azioni militari offensive contro le forze belghe attualmente nel Congo» e a mobilitare le forze del Paese, se necessario.

CRONACA CITTADINA

I cittadini e la legge urbanistica del '42

Come rimediare alle ingiustizie del piano regolatore di Torino?

Si attende il parere del Consiglio di Stato sui ricorsi - Ma il problema è più generale - Troppe volte di fronte a proprietari danneggiati da vincoli o espropri, altri traggono dagli stessi vincoli immeritati vantaggi

Contro il nuovo piano regolatore della città erano state raccolte, in un primo tempo, ben 2219 osservazioni. In effetto i ricorsi al Consiglio di Stato si sono ora ridotti a 75. Taluni riguardano situazioni singole, ma la maggior parte investono il nuovo piano da un punto di vista più generale e di principio, accusando di incostituzionalità la legge urbanistica del 1942. Questa eccezione viene riferita al fatto che, in sostanza, la legge urbanistica ridurrebbe soverchiamente il diritto di proprietà, stabilendo condizioni, pesi, vincoli contrastanti col riconoscimento della proprietà privata.

Vedremo se il Consiglio di Stato riterrà l'eccezione non del tutto infondata e la trasmetterà al giudizio della Corte costituzionale. Per la verità una recente decisione del Consiglio di Stato, nei confronti del comune di Milano, ha dato l'impressione che questo supremo organo amministrativo intenda largamente uniformarsi alla tendenza di approvare le restrizioni di interesse pubblico alla proprietà privata.

Comunque, non può disconoscersi che la legge urbanistica dovrebbe seguire criteri, non solo ortodossi giuridicamente, ma più consoni alla utilità pratiche, all'equa distribuzione dei carichi e dei vantaggi che, nell'applicazione della legge, incidono sui cittadini.

E' stato rilevato, e non senza fondamento, che la validità dei piani regolatori dovrebbe, come già prescritto per i piani particolareggiati, essere limitata nel tempo, sembrando eccessivo ed ingiusto che la pubblica amministrazione possa imporre un vincolo, senza preoccuparsi di attuare il piano entro un termine prefisso. Non è infrequente il caso di proprietà che da decenni risultano vincolate senza che la civica amministrazione abbia pensato di eseguire l'opera progettata, corrispondendo le relative indennità.

C'è, ad esempio, nella legge un art. 18 che nessun Comune si è ancora deciso ad applicare, appunto in considerazione delle enormi difficoltà e molestie che si dovrebbero incontrare nella realizzazione dei piani regolatori.

Uno dei principi di uno Stato veramente democratico è quello di una stabile sicurezza del diritto: non risponde a un simile principio la legge che pesi, nella sua indefinita potenzialità, sulla economia privata, paralizzandone le iniziative.

Le limitazioni a favore del pubblico interesse dovrebbero essere ben scandite, sicure. Inoltre si dovrebbe tener conto del fatto che agli oneri per una parte dei cittadini si contrappongono i vantaggi per un'altra parte. Di qui il dovere di cercare di equilibrare i carichi coi vantaggi, nel che si realizzerebbe pure l'interesse della pubblica amministrazione, la quale troverebbe un compenso anche parziale dei talora gravissimi oneri necessari per realizzare i piani regolatori. Inoltre ne sarebbe in certo qual modo moralizzato l'istituto della espropriazione.

Talvolta il vincolo di parte di una zona a pubblici impianti, mentre implica un totale sacrificio per gli espropriandi, determina un arricchimento a favore dei proprietari prossimi, che vedono sopravvalutate le loro proprietà grazie ai nuovi progetti civici.

E' in simili casi che la nuova legge urbanistica dovrebbe cercare di bilanciare danni e vantaggi. L'attuale ordinamento, al contrario, consente che, nell'ambito di una stessa zona contemplata dal nuovo piano regolatore, un proprietario di aree subisca vincoli e addirittura l'espropriazione totale per impianti pubblici a tutto vantaggio degli altri proprietari, che vengono, senza alcun merito o contributo personale, ad avvantaggiarsi del suo sacrificio.

L'introduzione, già approvata dal piano regolatore di Torino, del nuovo criterio circa la trasferibilità del diritto di edificare, concetto implicito nella legge urbanistica (articoli 22, 23 e 28), tende sì ad uniformare in ogni zona i valori di fabbricabilità, ma non risolve ancora la posizione dei proprietari di aree espropriate per servizi pubblici che, per ovvie ragioni, non possono avere fabbricabilità trasferibile.

Stridente la disparità di trattamento per il titolare di una area espropriata per impiantarvi i servizi di zona, mentre altri proprietari compresi nella stessa zona ne beneficiano gratuitamente. Più stridente ancora la posizione di un proprietario di area destinata a giardino, che subisce il vincolo definitivo a verde, per funzionare da polmone in favore delle proprietà circostanti, cui era stato magari consentito di costruire oltre i limiti previsti.

Ma questi inconvenienti vanno riferiti alla legge, non ai singoli piani regolatori che vi si uniformano. Le ingiustizie conseguenti alla attuazione di un qualsiasi piano, anche il più tecnicamente perfetto, sono per ora inevitabili. Ed è proprio a codesto apparato legislativo, imperfetto e insufficiente, che occorre rimediare, preparando nuovi strumenti ispirati a sani criteri di giustizia.

Roberto Cravero

VEDERE IN 7ª PAGINA:

Giovane torinese annegato a Genova

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26
MINIMA	+ 17,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 21,6; umidità 68%; pressione 742,2. Cielo semicoperto, pioggia mm. 3. Previsioni: cielo coperto con isolate precipitazioni. Temp. a Caselle: mass. +24,6; min. +12,3; media +22,5

Diventano tutti cani di lusso

Il Municipio ha iniziato la revisione della tassa sui cani - Il canone annuo triplicato per 3 mila cittadini - Vivaci proteste: «Dovremo separarci dalle nostre bestie»

Si è presentato in cronaca un uomo già anziano, vestito alla buona, con un cane al guinzaglio; vecchia anche la bestia e con gli occhi già velati. «Sono un pensionato — ci ha detto il lettore — non ho figli. Per me e mia moglie questo cane è una cara compagnia. Alcuni giorni fa è venuto a casa mia un vigile e mi ha presentato un documento da firmare: il municipio mi notificava di avermi triplicato la tassa per il cane. La pagheremo, certo, sia pure con sacrificio. Ma se è vero, come mi hanno detto all'ufficio delle tasse, che adesso «promuovono» in prima categoria tutti i cani che vivono in alloggio, io mi chiedo quanta povera gente sarà costretta ad abbandonare il suo migliore e più fedele amico. Non è ingiusto tutto questo? Perché?».

A Torino vivono attualmente circa 19 mila cani. Nella prima categoria detta «di lusso», ce ne sono poche migliaia: pagano 6 mila lire all'anno escluse le piccole spese per la medaglietta ecc. La seconda categoria è la più numerosa: comprende 14 mila cani da guardia e da caccia, che pagano 2 mila lire all'anno; alcune centinaia di animali fanno parte della terza categoria che raggruppa i cani da pastore (capiti dello regimo) e da allevamento: pagano 800 lire all'anno.

La tassa sui cani rende al municipio, oggi, 47 milioni di lire all'anno. E' stata operata recentemente una revisione che porterà il gettito complessivo di questa imposta a 58 milioni. I conti sono presto fatti; si tratta di un aumento che graverà su circa 3 mila proprietari, i quali vedranno passare il loro cane dalla seconda alla prima categoria e la tassa da 2 a 6 mila lire annue.

Perché 3 mila? Con quali criteri è stata condotta la revisione? Su quali basi si fonda? Risposte: i tremila che dal 1º gennaio '60 pagheranno di più, a quanto ci risulta, sono soltanto i primi della serie. Gli altri verranno, a poco a poco. Sui criteri che hanno indotto il Municipio a colpire piuttosto l'uno che l'altro contribuente non siamo riusciti ad appurare nulla; a «La Stampa» hanno scritto protestando, in questi ultimi tempi, persone appartenenti a tutte le categorie sociali.

Quanto alle basi che legittimano la revisione, i funzionari del Comune precisano: secondo la legge sulle imposte locali, appartengono alla seconda categoria soltanto i cani che appartengono alle razze per la caccia e la guardia. «Invece, quasi tutti i cani di Torino — affermano i funzionari del Municipio — sono iscritti nella seconda categoria, pur non essendo né da caccia né da guardia; la nostra revisione è quindi unicamente un aggiornamento. E nemmeno poi tanto severo. Abbiamo già preso in considerazione l'opportunità di discriminare molti casi, valendoci anche, come pietra di paragone, dei ruoli dell'imposta di famiglia. Inoltre contro l'aumento si può ricorrere, entro 30 giorni, e i ricorsi saranno esaminati con spirito di comprensione».

Ad ogni modo fin a questo momento tre mila cittadini hanno già ricevuto o stanno ricevendo la notifica che triplica la tassa. Si tratta per la maggior parte di persone non benestanti e anziane, per le quali la compagnia di un cane rappresenta l'unico diversivo della loro povera esistenza. Il Municipio progetta di ricavare da questi aumenti 11 milioni di lire all'anno: undici milioni in un bilancio di oltre 60 miliardi. Non c'era proprio un altro sistema, meno impopolare, per trovarli?

Le acque la trasportano per un chilometro sino al Po

Tragica fine di una bimba di due anni scivolata nelle acque di una "bealera"

La sciagura a San Mauro - Era con una ragazzina di dieci anni che sorvegliava anche un altro bambino - All'improvviso scompare - Una cuginetta la vede cadere e invece di dare l'allarme corre a casa - Quando i pompieri la trovano è ancora in vita - Disperata e vana corsa verso l'ospedale

Un momento drammatico: i pompieri hanno ritrovato la bambina, è ancora in vita

Verso le 11,30 di ieri un gruppo di ragazzi e di bambini giocava nei pressi della cascina del Mulino, alle porte di San Mauro. V'era, tra gli altri, Caterina Custureri di 10 anni, cui era stata affidata la custodia di due nipotini, figli di sua sorella Maria di 25 anni: Giuseppe di tre mesi e Franca di due anni e mezzo.

Ad un certo momento il gruppo s'avvicinava ad una bealera dalla corrente piuttosto forte. Le rive della bealera sono fitte di cespugli, di alte erbe e di canneti. La Custureri, che aveva in braccio il piccolo Giuseppe, s'accorgeva dopo una decina di minuti che Franca era sparita. Non immaginava che fosse caduta in acqua e riteneva invece che si fosse allontanata per i campi.

Invece la bambina, giocando tra i canneti era scivolata sulla breve scarpata melmosa ed era finita nella bealera. La corrente l'aveva subito portata via. Accanto a lei c'era la cuginetta Maria Macrì di non ancora tre anni. La Macrì assisteva alla tragica scena e restava terrorizzata: al punto tale che lì per lì non diceva niente a nessuno e correva sino alla cascina del Mulino dove abitano i genitori di Franca, Luigi Pasqualetto, muratore, di 38 anni, la madre Maria e la nonna, Rosa Custureri di 64 anni.

In casa c'era solo la Rosa Custureri. Piangendo la piccola Macrì le diceva: «E' caduta... ho visto io... è caduta...». La donna non riusciva a capire. «Ma chi è caduta? Cos'è successo?». E l'altra, spaventata e singhiozzante, non rispondeva e farfugliava parole incomprensibili. Tanto che la Custureri finiva col non dare peso alla cosa. Ma di lì ad un quarto d'ora ecco arrivare Caterina, sconvolta e preoccupata, esclamando: «Non troviamo più Franca!». La Custureri collegava questo allarme con le frasi sconnesse e oscure della piccola Macrì. Interrogava ancora, affannosamente, la bambina e apprendeva, alla fine, che Franca era caduta nella bealera.

Urla, invocazioni di soccorso, accorrere di gente. Il padre — invalido per una disgrazia — veniva avvisato mentre, in una cascina della zona, stava eseguendo un lavoro. E sul posto si precipitava la madre, che era in San Mauro per compere. Qualcuno telefonava ai vigili del fuoco di Torino e una camionetta arrivava in brevissimo tempo. I pompieri iniziavano gli scandagli. A mezzogiorno e dieci un vigile ritrovava il corpicino della bimba ad un chilometro dal punto della sciagura: in una ansa a poche centinaia di metri dalla confluenza della bealera col Po. La bimba respirava ancora, se pur debolissimamente: la si trasportava a tutta velocità all'istituto Maria Adelaide di Torino. Ma durante il tragitto la piccina, che era agonizzante, spirava.

Il padre, ieri sera, è comparso all'ospedale tenendo sotto braccio una piccola bara rudimentale, costruita con le sue mani. «Non ho soldi per rivolgermi ad un impresario di pompe funebri — ha detto piangendo — siamo molto poveri... Lasciate che mi riprenda la mia bambina. La riporterò a San Mauro, in questa cassa...». Gli hanno spiegato che non era possibile, che la legge lo vietava: ed egli allora, con un sospiro rassegnato, ha deposto la cassa ed è andato ad inginocchiarsi, con la faccia tra le mani, accanto alla salma della figlioletta.

La vittima: Franca Custureri

Prime tracce della giovane fuggita per farsi monaca

In un istituto di suore di borgo San Donato la pianista australiana scomparsa da Napoli

Aveva lasciato una lettera ai genitori: «Non ostacolate la mia vocazione» - La famiglia replica: «E' malata di mente, dobbiamo curarla» - Venuta a Torino presso un sacerdote conoscente di suo padre - Oggi arrivano i genitori: ma la figlia è maggiorenne, potranno riprenderla?

La polizia ha ritrovato a Torino, ospite di un istituto di suore, la pianista australiana Mary Eileen Kiernan di 36 anni; aveva abbandonato i genitori a Napoli lasciando scritto che non la cercassero, perché voleva rinchiudersi in un convento di clausura. «E' la mia vocazione, non ostacolatemi». I genitori, che sono cattolici, si preoccuparono sapendola in condizioni mentali precarie. Si rivolsero alla Questura di Napoli con l'assistenza del consolato inglese che cura anche gli interessi dei cittadini australiani, e vennero diramati fonogrammi di ricerca in tutta Italia.

Il padre Edward Kiernan seppe dare un'indicazione preziosa: disse di aver conosciuto un sacerdote torinese ed espresse il sospetto che la figlia fosse venuta a Torino a chiedergli di aiutarla. Anzi il padre stesso inviò un telegramma al sacerdote e questi fu in grado di comunicare alla Questura di Torino l'indirizzo richiesto.

Mary Eileen Kiernan, conosciuta in arte con il nome di Carole Jensen, aveva acquistato in Australia grande notorietà; aveva tenuto concerti anche all'estero. L'eccessiva fatica e la grande tensione nello scorso inverno le furono causa di un allarmante esaurimento nervoso. Padre e madre la fecero visitare dai migliori specialisti di malattie mentali, la condussero a Londra in casa di cura. Il soggiorno londinese peggiorò le sue condizioni; la giovane donna non sopportava il clima umido nebbioso. Ebbe le prime crisi di mania religiosa.

I medici consigliarono un clima temperato e i genitori l'accompagnarono in Italia, scegliendo Napoli. Martedì avrebbero dovuto far ritorno in Australia; domenica Mary Kiernan fuggì dall'Hotel Metropol.

I genitori sono sicuri che tutt'ora è vittima di una crisi, che il suo desiderio di separarsi dal mondo, per darsi ad una vita di preghiera, non è fondato su una vocazione. «Se sapessimo che Mary è convinta di quel che fa, noi non ci opporremmo — spiegava la madre —. Anche se la perdita di nostra figlia ci darebbe immenso dolore, noi chineremmo il capo di fronte alla sua scelta. Ma è ammalata e dobbiamo curarla».

L'ufficio stranieri l'ha rintracciata ieri alle 12 in un istituto di borgo San Donato e subito ha avvertito la Questura di Napoli, che a sua volta si è affrettata a dar notizia al consolato inglese ed ai genitori. Padre e madre sono partiti per venire a prenderla a Torino.

Non è detto ancora che possano ricondurla in Australia, qualora la giovane opponesse un rifiuto. Essi affermano che è ammalata: potrebbe anche darsi che lei chiedesse il giudizio di medici italiani. Ha 36 anni e, se la sua vocazione fosse evidente e non dettata da condizioni mentali alterate, la legge le dà possibilità di fare come crede. E' un'ipotesi. Già altre volte si sono avuti forti contrasti tra figlie e genitori.

Ricordiamo il caso recente di una giovane che si è laureata in legge perché i genitori pretendevano che finisse almeno gli studi prima di chiudersi in convento. Le chiesero una ultima prova: seguirli in un giro turistico per le più belle località italiane. Volevano farle vedere che cosa stava per abbandonare. Acconsentì e dopo il viaggio seguì la sua vocazione.

Attorno a Torino ci sono alcuni conventi di clausura conosciuti anche all'estero. Vengono a bussare al loro uscio persino dall'America. Una giovane era giunta in aereo, dopo i primi mesi di dura vita era stata costretta a farsi ricoverare in ospedale. Rientrata in convento, di nuovo il suo fisico non aveva resistito. Con le lacrime agli occhi era ripartita in aereo per l'America per ritornare al mondo che non aveva potuto abbandonare.

Un ultimo caso: la figlia era fuggita in convento. Il padre aveva ottenuto di poterle parlare una ultima volta per convincerla a tornare in famiglia. Il colloquio si era svolto nell'atrio senza la separazione della grata: così aveva voluto la madre superiora affinché fosse più intimo. Il padre uscì solo, la figlia rimase.

La questura non ha voluto dire presso quale istituto Mary Kiernan ha trovato ospitalità. E' difficile che sia presso un convento di clausura, perché il portone si apre molto difficilmente. Di norma è necessaria la presentazione di un sacerdote che sia stato il direttore spirituale dell'aspirante suora.

La pianista Mary Kiernan

A tre mesi dalle nozze la sposa denuncia il marito per minacce

A soli tre mesi dalle nozze una giovane sposa ha denunciato il marito per minacce gravi. L'episodio, che ha portato la sposina davanti al dottor Samale del commissariato Moncenisio, si è svolto nel pomeriggio di ieri alle 16, a conclusione di una lunga serie di ripicchi e di bisticci. A quanto pare la giovane donna ha un carattere un po' difficile e il marito fino a ieri aveva pazientemente sopportato le sue bizze.

Tutto però ha un limite e l'uomo, dopo aver subito una sfuriata senza dire una sola parola, ha sbattuto due o tre volte il pugno sul tavolo urlando che in fin dei conti chi portava i pantaloni in casa era lui e, per dare più forza a ciò che stava dicendo, afferrato un coltello colpiva con il manico il bancone della panetteria che la sposina gestisce nei pressi di via Garibaldi.

Pensando che avesse voluto minacciarla di morte la giovane è corsa al commissariato Moncenisio. I fatti sono stati appurati anche in seguito alla testimonianza della suocera che, caso inconsueto, ha preso le parti del genero, ma la sposina ha voluto ugualmente sporgere denuncia di minacce gravi nei confronti del marito battitante dopo il litigio.

Una ragazza di 15 anni si avvelena per amore

Alle 12 di ieri una giovane di 15 anni, A.G.C., domiciliata in via Principessa Clotilde, ha tentato di togliersi la vita per dispiaceri amorosi. Operaia in uno stabilimento di corso Cairoli, in un momento di sconforto, ha bevuto alcune sorsate di un solvente. Subito soccorsa dalle compagne di lavoro è stata trasportata alle Molinette dove, dopo le cure dei medici, è stata dichiarata fuori pericolo. Guarirà in pochi giorni.

Un commerciante sottrae alla Procura l'assegno che aveva emesso a vuoto

Ha approfittato di un momento di distrazione di un funzionario - L'immediata inchiesta: arrestato per furto - Sperava di fermare l'azione giudiziaria

Un giovane commerciante torinese è finito alle «Nuove» sotto una triplice imputazione (furto pluriaggravato, soppressione di atti pubblici, assegno a vuoto) in seguito ad un audace quanto maldestro tentativo di fermare un piccolo procedimento penale facendo scomparire dal Palazzo di Giustizia dei documenti a suo carico. Si tratta di Bruno Artuso, di 34 anni, contitolare di una ditta di tessuti. L'istruttoria contro di lui è in corso.

L'Artuso aveva lasciato andare in protesto un assegno di 38 mila lire privo di copertura. L'effetto non pagato ed il relativo atto di protesto erano stati trasmessi alla Procura della Repubblica che esamina i casi di assegni a vuoto anche per accertare se esistano casi di abituale insolvenza in cui sia opportuno intervenire provocando il fallimento. Successivamente l'incartamento sarebbe stato trasmesso alla Pretura, che è competente a procedere per tale reato.

Il commerciante si è presentato nelle ore del mattino alla segreteria, chiedendo se esistesse un procedimento a nome della sua ditta. Alla risposta affermativa insisteva per sapere se poteva riavere l'assegno, pagandone l'importo e gli fu risposto che si trattava di reato per cui la legge impone di procedere d'ufficio e che il tardivo pagamento non è sufficiente ad arrestare il processo. L'Artuso appariva molto preoccupato. Ritornò ancora due volte, parlò con altri impiegati, ma durante queste discussioni, egli potè vedere bene l'ubicazione degli uffici, notare che il personale è ridotto per le ferie e probabilmente scorgere il suo fascicolo. Nel pomeriggio un funzionario constatò la mancanza dell'assegno e dell'atto di protesto, che già era stato firmato dal magistrato. Vi era una spiegazione abbastanza plausibile: il commerciante poteva essere ritornato, aver atteso il momento propizio, cioè l'attimo in cui i funzionari dovevano assentarsi per motivi di ufficio ed essersi impadronito dei documenti che gli interessavano, nell'illusione di distruggere le prove.

Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bifi-Gentili ordinava un'immediata inchiesta. «Mobile» e carabinieri si impegnavano nelle ricerche. Agli atti risultava solo la «ragione sociale» della ditta di cui l'Artuso è contitolare, non il suo nome. Ma nel giro di poche ore venivano identificati lui, la banca ed il notaio. Nello studio di quest'ultimo i sospetti ricevevano conferma: il commerciante, sorprendendo la buona fede di un'impiegata del notaio, le aveva riportato l'assegno e l'aveva pagato. L'atto di protesto era fatto a pezzi: è stato possibile ritrovarlo in un cestino e ricomporlo.

L'Artuso è stato interrogato a lungo. Dato il segreto istruttorio, non si conoscono per ora le sue dichiarazioni. Ad ogni modo è certo che la rigorosa inchiesta ha escluso qualsiasi complicità da parte di addetti agli uffici. Al commerciante, oltre all'originario reato, sono stati contestati quelli di furto pluriaggravato (perché commesso in uffici pubblici ed al fine di assicurarsi l'impunità per altro reato) e di falso mediante soppressione di atto pubblico.

Un altro motociclista morto in un incidente

Un altro giovane è morto ieri alle Molinette in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel centro di Nichelino. Il trentenne Luciano Lisa era diretto in motoscooter verso la nostra città, dove lavorava. Percorreva via Torino. Davanti a lui viaggiava in bicicletta il muratore Benedetto Ferrero, di 62 anni. All'improvviso, mentre il Lisa stava per superarlo, il Ferrero svoltava a sinistra. Lo scooterista frenava, ma scivolava su una macchia d'olio e investiva il ciclista.

Con un'auto, i due vennero portati alle Molinette. Qui, mentre al Ferrero veniva riscontrata una contusione cranica e giudicato guaribile in quindici giorni, il Lisa appariva subito gravissimo e poco dopo il ricovero moriva.

— All'ospedale di Caluso è deceduto il ragazzo Antonio Maniezzo di 14 anni, residente a Villate. Domenica scorsa mentre viaggiava in bicicletta era stato travolto da una «500». La guidava il piazzista Attilio Actis Grosso di 21 anni, abitante a Rodallo di Caluso, il quale precisa di averlo investito non alle spalle, ma sul fianco sinistro, perché il ragazzo aveva svoltato all'improvviso.

S'iniziano in corso Polonia i lavori per la monorotaia

La ferrovia aerea correrà al Valentino per le manifestazioni del '61 - Previsto il prolungamento a Moncalieri

Torino avrà una delle prime ferrovie aeree del mondo per servizio pubblico. Esperimenti del genere sono già stati compiuti a Colonia ed a Disneyland con modelli su scala ridotta. La ferrovia di Torino sarà invece costruita per trasportare veramente il pubblico su una elegante automotrice lunga 30 metri e con una capacità di 200 passeggeri. Il percorso di 1,3 chilometri correrà sul lato destro di corso Polonia (da Torino verso Moncalieri). La stazione di partenza sarà all'altezza del Museo dell'Automobile e quella di arrivo nei pressi del Palazzo della Esposizione internazionale del Lavoro.

L'automotrice correrà, su ruote di gomma, appesa ad una rotaia aerea a circa 5 metri dal suolo. Nel breve viaggio sorvolerà anche il laghetto di 35 mila metri quadrati tra il Palazzo del Lavoro e quello a cupola del Samia. La «monorotaia» sarà costituita da travi in cemento armato pre-compresso del peso di circa 38 tonnellate l'una, sostenute da giganteschi piloni di cemento.

L'iniziativa è dovuta al Comitato di «Italia '61». Il vice-presidente on. Marazza ieri ha firmato i contratti per l'esecuzione dell'opera. I lavori saranno iniziati subito. Il sistema adottato è quello «Alweg»; l'automotrice verrà costruita in lega leggera da una ditta tedesca con la consulenza della Fiat - Materiale ferroviario e della carrozzeria Ghia. Le strutture di cemento (monorotaia, piloni di sostegno ecc.) saranno realizzate dalla ditta Giovannetti di Roma che ha vinto l'appalto e che impianterà il cantiere in questi giorni. Il progetto per le stazioni è stato affidato agli architetti Morelli e Bardelli.

Se l'impianto darà buoni risultati non avrà vita limitata ai sei mesi delle Celebrazioni del '61. Con la dovuta prudenza, per non alimentare speranze premature, l'ing. Guala non ha escluso la possibilità che nel futuro la ferrovia aerea venga prolungata sino a Moncalieri da una parte e lungo corso Massimo d'Azeglio dall'altra per istituire un servizio di collegamento rapido interurbano. Da Torino a Moncalieri il viaggio durerebbe meno di 10 minuti. Il costo di costruzione è di 150 milioni per ogni chilometro.

All'esperimento torinese saranno interessate altre città italiane e di altri Paesi. Progetti di ferrovie aeree sono, ad esempio, allo studio per collegare Milano alla Malpensa e Roma a Fiumicino. I vantaggi principali rispetto alle metropolitane sono due: costano dieci volte meno ed il tempo di esecuzione è molto più rapido e non crea gravi intralci.

Nella sede di «Italia '61», in corso Stati Uniti, ieri il vice-presidente on. Marazza ha anche insediato la «Commissione prima per la consulenza tecnica». La Commissione è presieduta dall'ing. Anselmetti e si compone degli esperti che negli anni scorsi hanno impostato il lavoro preparatorio per le opere ora in corso di realizzazione. A questi tecnici si sono aggiunti il dott. Trotta della Prefettura e l'avv. Caputo, vice-provveditore delle Opere Pubbliche.

Stato civile del 9 agosto

MORTI: **Serpe** Giovanni, anni 61, nato a Sestri Pon., abitante in corso Francia 338; **Midali** Cesare, a. 72, Chiaravalle Mil., commerc., v. Nizza 32; **Cassin** Lea Celeste v. Sinigaglia, a. 84, Caraglio, v. G. Casalis 17; **Perone** Giovanni, anni 60, vend. amb., v. S. Chiara 22; **Romano** Claudio, a. 48, imp., corso Racconigi 240; **Beina** Giacinta in Cavatore, a. 62, Oglianico, via Borgo Dora 23; **Morando** Enrico, a. 66, Castagnole L., v. Pesaro 39; **Perotti** Adelina v. Derivi, a. 79, Vercelli, p. Statuto 9; **Contenti** Pietro, a. 60, Torino, v. Pinerolo 30; **Sachet** Giuseppina v. David, a. 82, Ospitale di Cadore, corso Belgio 114; **Mosso** Giuseppa v. Cattaneo, a. 87, Mazzè, v. dei Mille 44; **Montagnana** Mario, a. 63, avv. della Repubbl., v. Amerigo Vespucci 41; **Vico** Leandro, a. 75, Torino, v. Filangieri 7; **Valsania** Luigi, a. 66, S. Damiano Asti, via Cesana 46; **Recchietti Valle** Guglielmo, a. 78, Torino, v. Bogino 3.

Deceduti in ospedale: **Merlino** Giuseppe, a. 75, n. a Gassino; **Andino** Giovanni, a. 65, Torino; **Fiecchia** Gabriele, a. 80, Torino; **Tarrella** Giulio, a. 19, Melfi, op.; **Sampieri** Giuseppe, a. 91, Ispica; **Strazza** Carolina v. Vidale, a. 72, Cadoneghe; **Casalengo** Severino, a. 54, Torino; **Galino** Giuseppa in Bonaventura, a. 63, Bronte; **Canale** Giovanni, a. 61, Settimo Tor.; **Dematteo** Luigi, a. 76, Brosso; **Zeppegno** Giovanni, a. 66, Rivalba; **Gregnanin** Giovanni, a. 56, Adria, manov.; **Bosco** Francesco, a. 46, Torino, imp.; **Chia** Caterina v. Scarafiotti, a. 87, Lauriano Po; **Demo** Luigi, a. 65, Torino.

Morti 40 - Nati 34 - Matrimoni 20.

Specchio dei tempi

Noi, che abbiamo assassinato il silenzio - Aspirazione a un grande amore - Il sindaco di Lanzo risponde agli architetti - Il tabellone che evoca gli spettri - Non era una donna ma un capitano di lungo corso: è salvo

Un lettore ci scrive da Perosa (Aosta):

«Chiunque abbia rispetto per un minimo di educazione non può non associarsi a quanto scrisse il dott. Aprà su "Specchio dei tempi" a proposito dell'uso indiscriminato delle radioline portatili.

«E' incontestabile che in generale l'età nostra ha commesso, fra gli altri, anche il delitto di aver assassinato il silenzio. Visto che l'educazione è ormai in minoranza e che il buon gusto va scomparendo, appelliamoci al buon senso che dovrebbe essere senso comune. In base a questo in pubblico si dovrebbe avere diritto di fare soltanto ciò che tutti hanno diritto di fare. Ora riflettano per un istante i tetragoni utenti delle "transistor" cosa accadrebbe per es. in un treno o in un ristorante dove tutti facessero funzionare delle radioline. Abbiano almeno riguardo dei nervi e dello stomaco altrui. "Mens laeta, requies et moderata dieta" è un precetto della scuola salernitana di oltre settecento anni or sono, che i medici approvano ancora e soprattutto oggi.

«Cosa si potrebbe dire poi delle motociclette che, non contente di inquinare la salubrità dell'aria insieme a molti altri motori confratelli a benzina o peggio a nafta, esasperano con un esplosivo assordante infernale e quanto mai inutile frastuono? Questo: che è semplicemente vergognoso che un Paese come il nostro non abbia ancora provveduto a eliminare definitivamente questa clamorosa dimostrazione d'inciviltà rendendo obbligatoria, a cominciare dalle case produttrici, una marmitta regolamentare veramente silenziosa e, ciò che è assai più difficile, a *far rispettare questo provvedimento umanitario*.

«A Verona, nella piazza antistante all'Arena, dove si allineano i principali ristoranti della città, si assapora miracolosamente un silenzio perfetto e tutti gli ospiti senza distinzione sono grati per questo privilegio. Perché non guadagnarsi la gratitudine di tutta Italia? *La Stampa* che si è già resa promotrice di questa campagna facendosi autorevole portavoce di allarmanti segnalazioni di medici specialisti, non potrebbe insistere fino a che si ottenesse realmente l'abolizione legale di questi abusi ogni giorno più dannosi? Quello di educare e tutelare il popolo non dovrebbe essere uno dei suoi più alti compiti?».

prof. dott. A. Boniscontro

Un lettore ci scrive:

«Lo scritto della signorina di Argenta non pare lo sfogo di una persona immatura, che affronti il reale con disarmato e sterile idealismo, ma piuttosto di una donna che esige nell'uomo le qualità di cui lei stessa è dotata. Una donna, insomma, alla ricerca di un uomo vero, di un gioiello tra tanta paccottiglia. Si legge nelle sue parole l'esigenza dei valori più autentici, fondamentali, creativi della personalità: valori basilari per la vita di un amore che attui una vera e piena comunicazione tra le persone.

«La signorina si chiede se è "tempo perso" attendere un tale amore. Io penso che sarebbe probabilmente vita persa, per lei, cercare soddisfazione in un altro e povero amore. La sua ricerca è difficile. Lo credo bene: non è certo frequente trovare una personalità in cui doti native e crogiuolo di esperienza formino quel che lei chiede: autonomia di giudizio, partecipazione interiore alla cultura, ricchezza di sensibilità, intensità e freschezza d'interessi, apertura spirituale. Certo, un legame d'amore, come qualunque legame, è quasi sempre un compromesso fra le esigenze personali e la realtà e richiede pertanto adulta capacità di adattamento. Ma si è compromesso e compromesso.

«E poi, incontrare chi fa per noi è anche questione di caso e se vuole di fortuna».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lanzo:

«Ho letto la lettera indirizzata a *La Stampa* da alcuni architetti, con cui si richiama l'attenzione delle Autorità all'urgente necessità della difesa del nostro patrimonio paesistico-artistico dallo scempio delle costruzioni indiscriminate.

«Concordo su tale necessità, ma dissento da quanto è stato affermato nei riguardi del Comune di Lanzo. I firmatari della lettera asseriscono che a Lanzo si stanno costruendo due grossi edifici che deturperanno per sempre il panorama contro ogni logica, senza alcuna necessità, "ma soltanto per la provinciale vanità di imitare grandi città, alleata alla speculazione ed anche alla cecità delle Amministrazioni indigene".

«Pur sorvolando sul fatto che il Sindaco non può negare i nulla-osta alle costruzioni progettate secondo le norme dei regolamenti igienico-edilizi, in vigore all'atto della domanda, mi permetto di mettere in rilievo che Lanzo non è un piccolo paese che possa vivere quasi esclusivamente di turismo.

«Lanzo, per la sua felice posizione ai piedi delle tre Valli omonime e della Valle del Tesso, è un centro commerciale di notevole importanza ed è inoltre sede di diverse industrie. Altri impianti industriali, contrariamente a quanto è affermato nella lettera citata, stanno per essere allestiti per i vantaggi previsti dal recente riconoscimento di area depressa. E' perciò quanto mai comprensibile che le limitatissime aree ancora libere nel centro vengano sfruttate in altezza. Ciò colmerà l'attuale carenza di alloggi razionali, con servizi igienici adeguati, nel centro abitato.

«I villeggianti ed i turisti troveranno sempre a Lanzo villette tra il verde, zone incantevoli, scorci panoramici meravigliosi e, nello stesso tempo, gli oltre seimila abitanti che a Lanzo vivono tutto l'anno avranno nelle immediate vicinanze degli istituti scolastici, della stazione ferroviaria e degli uffici più importanti, alloggi confortevoli che diano loro la possibilità di una vita decorosa nel paese ove sono nati».

dr. Anna Maria Vietti
sindaco di Lanzo

Una lettrice ci scrive:

«Da alcuni giorni è stato installato nei pressi di casa mia il più grandioso tabellone pubblicitario della zona. Si tratta però di una vistosa réclame in bianco e nero relativa ad una impresa di pompe funebri. Di notte rimangono solo i lumicini e qualche spettro vagante per completare l'opera.

«A me la cosa dà veramente fastidio come sicuramente lo darà a quelli che imboccano la strada per recarsi all'aeroporto e alle case vicine i cui abitanti non possono più affacciarsi alle finestre, senza vedere quello che preferirebbero non vedere. Si fa tanta campagna contro la pubblicità che deturpa il paesaggio, perché se ne permette una che turba tanta gente?».

Nella Patuzzo

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Vittorio Antoniotti, il ragazzo che nella notte fra il 4 e il 5 agosto è riuscito con un collegamento radio da Courmayeur, via Marecco, (e grazie all'intervento de *La Stampa*) a ottenere soccorsi per una donna morente nell'isola di Montecristo.

«Se qualcuno può darmi notizie di questa donna gliene sarei grata. Si è salvata? Questa sconosciuta è entrata nel nostro cuore e vorremmo sapere che è salva».

Ada Antoniotti

Immutato in luglio il costo della vita

Nel mese di luglio non si sono verificate variazioni notevoli nel costo della vita. La media dei prezzi al minuto per la città di Torino si è mantenuta all'incirca immutata; lievi rincari di alcuni generi sono stati compensati da ribassi, altrettanto lievi, di altri.

Nel settore alimentari, il sensibile termometro della statistica segnala una diminuzione dello 0,5% rispetto al mese di giugno. Tra i generi sono ribassati di prezzo l'agnello e il coniglio, in seguito alla minore richiesta; i polli, per l'abbondante produzione; le carote, le patate, i sedani e i fagiolini, per motivi stagionali. I minori arrivi a Torino di carni pregiate, dirottate verso i centri della villeggiatura, dove la domanda è in forte aumento, hanno causato alcune maggiorazioni di prezzo per i tagli migliori, contrapposti a qualche ribasso per le parti meno pregiate.

Sono rincarati anche il prosciutto cotto, le tinche, l'insalata e le uova divenute più scarse nell'approssimarsi del periodo della conservazione. Altri fatti notevoli nel campo dell'alimentazione non ci sono, eccetto la difficoltà di trovare le banane nei negozi e sui mercati. Sembra che i rifornimenti di questo tipo di merce siano stati ostacolati dagli acquisti in massa avvenuti da parte dei centri di villeggiatura.

Tra le spese non alimentari, gli uffici statistici segnalano un aumento di circa l'1% del capitolo «spese varie», dovuto in parte all'entrata in vigore, a cominciare dal primo luglio, delle nuove tariffe postali. Anche il capitolo «vestiario» ha registrato lievi rincari nei prezzi di tessuti di cotone in genere, e un leggero ribasso in quelli delle calze di nilon per signora.

La spesa per vivere dell'ipotetica famiglia tipo da noi considerata è passata da 107.106 lire al mese di giugno a 106.845 nel mese di luglio. Un anno fa, nello stesso periodo, era di circa 102 mila lire.

La spesa della famiglia operaia, tra giugno e luglio, si è ridotta da 74.977 lire a 74.862. Un anno fa, a luglio, era di circa 71.500 lire. Se la diminuzione del costo della vita da un mese all'altro è di un trascurabile 0,15%, l'aumento da luglio a luglio oscilla intorno al 5 per cento.

AMERICA: UOMINI E IDEE

Un contadino dal cervello fino

(Dal nostro corrispondente) **New York**, agosto.

Anche John Kenneth Galbraith è sceso in campo. In questi giorni è stato messo in vendita il suo nuovo libro: «L'ora liberale». Vorrei poter tradurre «L'ora della libertà», ma non me la sento; sarebbe scorretto. Il titolo inglese è «The liberal hour» (Houghton Mifflin Comp. Boston). Inutile dire che già ne han parlato e ne stan parlando i massimi fogli d'informazione. Al solito, il libro non è rivolto ai tecnici, ma a tutti; e perciò mi pare indispensabile informarne il lettore italiano, anche se, ovviamente, mi guardo bene dal presumere di essere un tecnico. E' — a mio parere — molto importante perché, come già il volumetto del giudice Douglas, «L'America sfidata», di cui ho scritto in un altro articolo — ha la facoltà di illuminare anche il lettore più sprovveduto circa le responsabilità del momento storico che sta attraversando, come uomo e come cittadino di questa grande democrazia, alla vigilia di una scelta elettorale, particolarmente grave.

Il giudice Douglas, nel suo libro citato, pone l'accento sui motivi umanistici e giuridici dei problemi che stanno aperti sotto gli occhi dell'americano d'oggi. Galbraith pone l'accento sui medesimi problemi, ma integrandoli degli elementi economici, indispensabili a completarne il panorama morale. Ancora una volta, da questo punto di vista, non si tratta di un libro capace di interessare soltanto gli americani o quanti vogliono essere edotti dei fatti loro: ma di un libro essenziale per quanti — cittadini del mondo, ovunque gli si accostino — avvertono che esso (seppur in forma e in proporzioni diverse) involge anche problemi loro e dei loro paesi, del loro modo di agire e di respirare, nell'insieme dei fenomeni sociali ed economici del rispettivo ambiente in cui ciascuno vive.

Anche Galbraith è un democratico; anzi, è il teorico dei programmi economici del partito democratico, in America. Ne consegue che, sul piano politico, è spesso il termine di paragone della polemica politica. Va precisato che la sua visione spirituale del mondo non sa cosa sia la partigianeria. Professore di Scienze Economiche all'Università di Harvard, in realtà, egli è rimasto il figlio di modesti contadini canadesi, diventato americano. Passa il tempo libero a dimostrare come si può ancor oggi amministrare con profitto una modesta fattoria agricola del Vermont, già abbandonata, e di cui nessuno più voleva saperne. E' uno spilungone di cinquantadue anni; un pratico «contadino dal cervello fino»; uno di quei tipi d'uomini, insomma, per i quali, di là da tutte le fazioni contingenti, la ragione la competenza e il buon senso si debbono dar la mano. Da queste umanissime basi, egli è assurto ad essere un autentico e vitale maestro dell'America moderna.

La sua fama, anche in Italia, è sostenuta dalla sua opera fondamentale: «The affluent society» (in italiano: «Economia e benessere», Edizioni di Comunità). Il nuovo libro, «L'ora liberale», a mio parere, è un corollario del precedente; una nuova obbiettiva documentazione, riferita alle presenti contingenze del paese, degli errori del passato e delle idee stereotipate e fisse, cui le generazioni restano legate con passiva indolenza; e che dunque si trascinano dietro, convertendole in catene, anziché in strumenti di libertà.

I suggestivi termini di partenza del suo discorso, mi sembra possibile condensarli in questi tre momenti, di cui mi sforzo, qui, di dare una interpretazione essenziale: «Il mondo d'oggi, ovunque, non ha più riscontro con la tragica povertà di quello di ieri, deve quindi riflettere modi di pensare diversi e nuovi. Questo vale soprattutto per noi, americani. Noi continuiamo a regolare la nostra vita in base a idee che non sono nate nel presente nostro stato di ricchezza... ma che invece sono ancora il prodotto di quella che era la normale condizione della povertà di ieri. E' vero che la povertà è generatrice di povertà, soprattutto perché le mancano i mezzi essenziali a riscattarsi... ma questa fase primordiale della condizione umana si deve intendere storicamente vinta e superata... bisogna rileggere la storia... interpretarla secondo le nostre esigenze... in base ai risultati acquisiti dalla economia moderna... e bisogna anche finirla con l'esagerazione di credere che il cosiddetto corrompente effetto sullo spirito umano di un piccolo ammontare di redditi spontanei e non sudati, sia stata e sia la vera causa della fame e delle privazioni sulla terra».

L'accusa di socialismo mossa a Galbraith dagli ultraconservatori è arbitraria e banale. E' vero che egli (lo ha dichiarato recentemente) sta dedicandosi a un libro dove, in pratica, suggerirà i termini di una sintesi di molti valori dell'economia capitalista e dell'economia marxista; ma è evidente che si tratta di un tentativo di superamento storico in legittima funzione liberale.

Il presente volume, «L'ora liberale», anticipa questo studio. Affronta, indica i compiti del presente: «E' possibile che il più grande pericolo venga dalla nostra stessa tremenda inflessibilità di pensare (vecchio motivo, in Galbraith: dogmatismo delle idee acquisite). Dobbiamo fare il conto con la realtà dell'oggi, imposta dal comunismo e dalla possibilità di reciproco annientamento; dal fatto che la guerra è divenuta impratica, perché impone sacrifici che non possono essere più compensati da nessuna vittoria. Dobbiamo imparare ad avere una maggiore elasticità di mente. E', per esempio, un errore accettare indiscriminatamente la sfida di competizione economica lanciataci dai sovietici. I loro problemi di società non ancora adeguatamente sviluppatasi non sono i nostri.

«Seguirli su questo, come piano competitivo sarebbe il vero modo di perdere la nostra battaglia. Bisogna studiare dove dobbiamo progredire e dove no, dove espandersi e dove no. Dobbiamo capire che se è un investimento promuovere l'educazione, la organizzazione sanitaria, i mezzi di comunicazione; non lo è affatto o è un investimento apparente ogni ulteriore sviluppo di settori già saturi, è solo spreco. Così l'inflazione, è assurdo negarne il pericolo. Ma non sa corretta con i mezzi soliti, il tempo richiede che se ne studino meglio le mosse e che si intervenga nei settori che sono all'origine dell'inflazione, risparmiando gli altri. Il non intervento, l'uso delle classiche misure monetarie o fiscali o la rottura dei monopoli di produzione e delle grandi unioni sindacali, si è visto che non servono o servono parzialmente; non arginano il fenomeno. Bisogna che i componenti delle industrie che determinano l'inflazione, imparino a sottoporsi a un autocontrollo combinato tra produttori, operai e consumatori. E questo è urgente nel settore dell'acciaio, per esempio. Da ciò, il bisogno di *leaders* coscienti e responsabili.

«Non si tratta di pianificare artificialmente (e fu uno dei generosi errori di Franklin Delano Roosevelt), ma di correggere secondo ragione le deviazioni e i mali verificatisi per inerzia, per difetto di guida. Molte false cose che corrono per il mondo, a proposito di noi, americani, sono solo conseguenza del nostro disordine economico, della nostra indisciplina: tali la delinquenza e la criminalità della nostra società urbana; la disoccupazione che, se riflette una minoranza, è però — per quella minoranza — una tragedia; la falsa e non affatto necessaria reputazione mondiale, per cui si crede che la nostra economia si sostenga sulla nostra produzione di armi».

«Ancora — avverte l'autore in altra parte del libro — da 150 anni a questa parte è radicalmente cambiata l'importanza dei fattori della produzione. La terra o il capitale non sono più gli elementi essenziali, essi sono stati sostituiti dalla "qualificazione" del lavoro umano: la società contemporanea richiede a ogni suo componente di dare molto di più di quello che essa investe in lui. In questo settore, finora, almeno dal punto di vista tecnico, i nostri investimenti risultano inferiori a quelli dei comunisti; è dunque qui che noi, attraverso lo stimolo della libertà, dobbiamo dimostrare di voler saper fare di più: è perciò questo il momento di questa particolare cosciente economia liberale degli uomini liberi».

Ho cercato di dare al lettore un «assunto», una «interpretazione economica e anche politica», almeno nel suo significato più nobile e meno contingente, di questo nuovo e attualissimo volume di Galbraith.

Si tratta, insisto, di una segnalazione di buona volontà, non di competenza. Mi auguro di aver sollecitato qualcuno alla lettura diretta del libro. E mi auguro di aver deposto — in chi, non potendo leggere il libro, avrà seguito questa mia nota — il seme di una conclusione che mi par logica e conseguente e fondamentale per tutti: abbiamo bisogno di cervelli qualificati, moderni, magari atomici. Ma nutriti di qualificazioni non soltanto tecniche, bensì radicate nella corresponsabilità della libertà. Il contadino Galbraith non è tanto il teorico, quanto il vivo esempio di questa conclusione.

Antonio Barolini

SOPHIA IN GITA A FORMIA

L'attrice, approfittando di una pausa nella lavorazione del film «La ciociara», ha compiuto nei giorni scorsi una gita nelle acque di Formia a bordo del motoscafo di proprietà di Dario Ponti. La Loren è qui in piedi accanto al produttore (Tel.)

IL VERO AVVENIRE DELL'ETIOPIA

I giovani che studiano all'Università sbloccheranno la situazione politica

Non bastano le centrali elettriche e i grandi alberghi perché la civiltà di questo popolo dolce di carattere e indipendente si avvii ad un deciso progresso - E' necessario un più radicale innesto con il mondo moderno: certi caratteri della proprietà e della vita giuridica priva di codici precisi, la mancanza di un'opinione pubblica e di partiti attivi, dànno a quest'ordine sociale un aspetto ancora arcaico - Saranno gli uomini educati alla grande cultura del nostro tempo a suscitare iniziative, a creare il "futuro" della nazione etiopica

(Dal nostro inviato speciale) **Addis Abeba**, agosto.

Ho sempre ammirato il modo molto civile con cui gli etiopici si salutano. Non lo fanno mai distrattamente e non hanno mai premura. Quando due amici si incontrano non si limitano a salutarsi con un cenno o con una parola, ma si fermano, si stringono a lungo la mano e, soprattutto, si sorridono con dolcezza quasi femminile mormorando adagio un breve discorso. Certe volte, dopo questo cerimoniale, che si svolge con lentezza e con una grazia che noi non conosciamo, i due amici si lasciano non avendo nulla da dirsi.

Basterebbe questo tratto del costume per dare l'immagine di tutta una popolazione. Anche se diversi di razza e di lingua, i popoli che fanno parte della federazione Etiopia-Eritrea hanno in comune una dolcezza nel concepire la vita, che non si ritrova in nessun'altra regione africana. Ma non soltanto questo fa piacevole la convivenza con gli etiopici. Essi hanno alle spalle un «dato» che li contraddistingue da tutti gli altri abitanti del Continente Nero, ed è quello della loro indipendenza. Gli etiopici dicono: «Sin dai tempi storicamente conosciuti noi siamo stati liberi. Anche durante i cinque anni d'occupazione italiana i patrioti hanno continuato con sporadici combattimenti a tenere alta la nostra bandiera».

Questo vantaggio mette l'Etiopia in una posizione particolare e le dà un prestigio che forse qualcuno (Nasser, per esempio) invidia. Quando due mesi fa si è riunita ad Addis Abeba la seconda Conferenza degli Stati indipendenti africani erano presenti i delegati di diciassette Nazioni. Mi dice un funzionario etiopico: «Peccato, l'Italia è stata l'unica a non interessarsi di questo avvenimento. Voi italiani vi interessate alle cose africane nei momenti di emergenza, mai prima. Non cercate di sapere che cosa pensiamo, che cosa desideriamo».

Devo dargli ragione. A quella conferenza, tenuta d'occhio dagli specialisti sovietici, partecipavano l'Etiopia, la Liberia, la Libia, il Sudan, il Marocco, la Tunisia, la Repubblica Araba Unita, il Ghana, la Guinea, il Camerun, il Togo, la Federazione del Mali, il Madagascar, la Somalia, il Congo, la Nigeria e la Sierra Leone. Vi erano osservatori dell'Angola, del Kenia, del Sud Africa, del Tanganica, dell'Uganda, della Rodesia e del Ruanda-Urundi. Tra delegati e osservatori i partecipanti furono 185, un bel numero, l'élite delle nuove classi dirigenti e di quelle che si preparano ad esserlo.

Gli etiopici, senza troppe perifrasi, ci rimproverano anche di non occuparci di loro o di occuparcene in maniera negativa. Persino un ministro, Hakle Mikael, nel parlarmi d'un collega che mi ha preceduto, si mostrò deluso e rammaricato: egli aveva soltanto in mente le osservazioni critiche che erano state fatte, ma aveva dimenticato tutte le altre osservazioni positive. Glielo dissi e lui sorrise come per dire: «Già, pazienza, noi siamo fatti così». E questo, anche se riguarda soltanto una certa categoria di etiopici, è un altro tratto del carattere nazionale: una montagna di elogi viene accolta come cosa naturale, una sola parola negativa li ferisce. A questo punto bisogna distinguere tra adulazione e sincera collaborazione.

Nessuno può negare che l'Etiopia ha fatto, in questi ultimi anni, molti passi in avanti; ma soprattutto bisogna convenire che li ha fatti senza legarsi a questa o a quest'altra Nazione straniera. Ad Addis Abeba l'arte del barcamenarsi per avere aiuti e consigli, ma senza troppo concedere impegnative contropartite, è praticata con perizia puntigliosa. E' difficile, per esempio, che i posti chiave siano soltanto nelle mani di italiani o di svedesi o di sovietici o di jugoslavi o di tedeschi. In ogni posto importante per la vita nazionale gli esperti e i tecnici o sono mescolati (quando è possibile) o sono sorvegliati da altri tecnici ed esperti.

Ecco un caso: noi italiani abbiamo da poco terminato di costruire una moderna e interamente automatica centrale elettrica a Koca, non lontano dalla capitale. Ha una capacità di 45 mila Kilowatt e servirà a pagare il nostro conto di riparazioni ai danni di guerra, che è di sedici miliardi. Prima della consegna di questa centrale, che fornisce il triplo del fabbisogno etiopico di energia elettrica (11 mila Kilowatt vengono trasportati a Dire Daua, dove per oggi ne bastano duemila), capitò una cosa curiosa. Per controllare se i lavori erano stati eseguiti secondo gli accordi e per le operazioni di collaudo non vennero mandati tecnici etiopici, che forse non ci sono o, se ci sono, non sono ancora all'altezza di un simile compito, ma ingegneri svedesi.

Tutta l'attività che investe problemi nazionali è regolata in Etiopia con simili criteri: dal municipio di Addis Abeba, dove trovate funzionari italiani, tedeschi, olandesi alle forze armate, dove la marina, l'esercito di terra, l'aviazione hanno esperti e istruttori americani o svedesi o francesi. Non si può dar torto agli etiopici se si valgono di simili acrobatismi organizzativi per tenere lontana ogni ingerenza massiccia di un qualsiasi Paese straniero e continuare da «indipendenti» verso la costruzione d'una vita moderna. L'uomo della strada con orgoglio vi dirà per provare a quali fortune è predestinata l'Etiopia: «Hilton, il famoso proprietario di alberghi americani, ne costruisce uno ad Addis Abeba. Spende parecchi miliardi». L'uomo politico con altrettanto orgoglio vi dirà per convincervi del buon avvenire del suo Paese: «Le Nazioni Unite hanno deciso di costruire ad Addis Abeba la sede permanente per la Commissione Economica Africana».

Tutte cose vere ed anche ottime, ma l'imbarazzo d'un giornalista straniero, quando scrive dell'Etiopia, nasce da un'unica considerazione: egli, anche guardando e giudicando con la più sincera simpatia, sente d'avere di fronte un Paese ancora nella maggior parte lontano da un vero innesto con il mondo moderno. Non per totale colpa degli etiopici o della loro classe dirigente, ma perché la realtà è quella che è. Ai tratti di realtà politica o sociale e economica o giuridica, essa non può mutare nel giro di pochi anni. Noi, un quarto di secolo fa, con la violenza abbiamo creato una frattura nello statico mondo etiopico. L'imperatore, nel 1941, tornando ad Addis Abeba è forse stato uno dei pochi ad accettare senza recriminazioni le novità portate da noi ed a valerne delle altre. Uomo di grande sensibilità politica, sente che la strada verso quel che si intende per civiltà moderna è stata appena imboccata, ma con grandi remore.

La prima riguarda la proprietà. Nessun straniero in Etiopia può comperare un pezzo di terra; e la terra è per metà nelle mani d'una ristretta aristocrazia feudataria e per altra metà del clero non certo illuminato. Volete costruire una fabbrica, una casa, un'azienda agricola? Non potrete comperare il terreno, ma soltanto affittarlo e allo scadere dell'affitto (magari venti o più anni) se il proprietario non lo rinnova quel che vi è sopra diventa suo. La seconda riguarda la mancanza di codici precisi e di una legislazione che nell'imporre limiti dia anche garanzie. La terza riguarda la mancanza d'una vita politica, con partecipazione di partiti e di opinione pubblica. Cinicamente questo può, specie in un primo momento, risultare una utile semplificazione: infatti basterà essere ben visti da chi comanda per vivere e commerciare tranquilli. Ma, se si vuole essere sinceri, la situazione denuncia ancora un arcaismo nella struttura di tutto il Paese.

Su tale sfondo antico (basta uscire da Addis Abeba per avere una idea del livello di vita nazionale) si innesta il desiderio di rinnovamento, non soltanto nei confronti dei Paesi europei o americani, ma anche di quelli africani. La Tunisia, il Marocco, lo stesso Egitto hanno strutture politiche più dinamiche e molti Stati, come Ghana o Madagascar, le hanno pervase da un attivismo più moderno. La dolce, la bella Etiopia, che non conosce l'odio di razza, che sotto molti aspetti è tollerante, che sotto altri aspetti ha tutti i requisiti per servire da esempio al Continente Nero, la sentiamo frenata da troppe remore d'ordine sociale e da numerosi vincoli con forme superate di vita.

Gli etiopici sono orgogliosi di molte cose, soprattutto del lavoro fatto nel settore della istruzione. Ad Addis Abeba ci sono quattro facoltà universitarie, che ogni anno immettono nel Paese trecento laureati. All'estero mille etiopici seguono corsi universitari e sono vicini agli esami finali. Quasi duecentomila ragazzi (su una popolazione calcolata all'incirca di 15 milioni) frequenta le scuole elementari e molti andranno avanti negli studi. Quando chiedevo agli stranieri che attivamente partecipano alla vita dell'Etiopia con le industrie e coi commerci, che cosa era necessario per riuscire, mi rispondevano: «Ci vuole la pazienza. Qua tutto è da fare e il già fatto ogni anno può avere maggior sviluppo. Ma ci vuole pazienza».

Essi, con questa risposta, intendevano dire che il progresso del Paese è evidente, ogni anno i bisogni e quindi i consumi aumentano, chi ha dunque qualche iniziativa (e pazienza) non può sbagliare. Io interpreto il consiglio in un altro modo: bisogna aspettare che questi studenti, questi laureati siano in numero tale da sbloccare la situazione d'oggi, creando i presupposti per una vita politica e per una classe dirigente per merito personale e non soltanto per nepotismo o per casta. Perché non dirle queste cose? In esse è implicito un augurio per il «vero» avvenire dell'Etiopia, che non è soltanto legato a qualche fabbrica o a qualche impresa commerciale in più. Il futuro dell'Etiopia non dipende da noi o dagli americani o dai sovietici o dai tedeschi o dagli svedesi o dagli jugoslavi, tutti pronti a coccolarla con prestiti, con doni, con offerte di straordinari commerci, ma dall'iniziativa che gli etiopici stessi avranno per alcune riforme generali e, come si dice, di fondo.

Enrico Emanuelli

La «guerra del gelato» a Vienna

Piccoli produttori italiani, girovagando, hanno creato e diffuso in Austria il gusto di gelati e cassate - Sono intervenuti poi grandi complessi industriali e si battono per la conquista del mercato

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 10 agosto.

Con l'apparizione, per la prima volta sul mercato austriaco, del gelato industrializzato italiano e con il suo sempre maggiore successo fra il pubblico, è scoppiata, nel pieno dell'estate, quella che i giornali di qui definiscono «la guerra del gelato».

Prima di illustrare la lotta fra alcuni grossi complessi, bisognerà ricordare che da qualche anno l'Austria, timida consumatrice di gelati, ha visto con crescente simpatia moltiplicarsi d'estate in estate le gelaterie italiane: le annunciano una bandierina tricolore, una scritta che garantisce «puro gelato e vere cassate italiane», e sono per lo più gestite da trentini e friulani che parlano il tedesco. Finita la stagione, essi chiudono bottega e ritornano a casa per fare un altro lavoro.

Sono stati questi piccoli produttori nomadi, che hanno lavorato duramente in tutti questi anni, spesso fra sacrifici e privazioni, ad abituare l'austriaco al sapore del nostro gelato, conquistandone la fiducia: se oggi, per molti viennesi, il gelato si identifica con l'Italia, è merito loro; ed è su questa favorevole predisposizione psicologica che alcuni complessi industriali del Nord Italia hanno potuto gettare quest'anno le basi per un'affermazione che già viene seriamente contrastata da altri gruppi stranieri.

Dopo sparse notizie che, dalla fine di giugno, si potevano leggere qua e là nella stampa austriaca, la «guerra del gelato» è divampata e ha avuto nella *Wochenpresse*, il settimanale del gruppo editoriale Molden, un'inchiesta completa, lievemente scandalistica. I concorrenti principali sono, secondo il giornale viennese, quattro: due industrie dell'Italia settentrionale, l'«Associazione dei produttori di gelato italiano», che ha sede in Austria, e infine un complesso internazionale, con la maggioranza di capitale olandese.

Se il pubblico dei consumatori sembra preferire gli italiani, la simpatia «politica» dei sindacati, dei partiti e della stessa stampa austriaca oscilla piuttosto verso il gruppo che definiremo, per comodità, «olandese»: questo perché esso, anziché esportare il gelato industrializzato, come fanno le industrie italiane, lo produce qui, impiegando mano d'opera austriaca e cointeressando, a quanto pare, alcuni finanzieri viennesi. Il gruppo «olandese», per controbattere l'offensiva italiana, sta investendo forti capitali nel massimo complesso per la produzione dei gelati esistenti in Austria.

Il fatto di produrre sul mercato stesso che vogliono conquistare, mette gli olandesi in posizione di superiorità. Gli industriali italiani, handicappati dal fatto di dover esportare, puntano la loro campagna sulla psicologia. Il rappresentante austriaco di un'industria italiana ha dichiarato alla *Wochenpresse*: «La nostra clientela è formata essenzialmente da quegli austriaci che hanno imparato ad apprezzare i nostri prodotti durante le vacanze in Italia; e gli austriaci che vanno in Italia sono moltissimi. Essi sono disposti a pagare per i nostri prodotti anche un prezzo maggiorato». Allusione al fatto che l'industria italiana deve calcolare, nel prezzo il costo di trasporto e la tariffa doganale, che incide per un 36 per cento.

Nella competizione fra industriali che si servono della psicologia di massa e analizzano con le tecniche più moderne il mercato, il piccolo produttore, che sulla fine di maggio lascia il Friuli per tentare la stagione viennese, finirà con l'essere stritolato? Alcuni ritengono di sì, altri di no. C'è chi dice che il piccolo produttore del Friuli e del Trentino, col suo gelato fresco, lavorato e preparato sul posto giorno per giorno, potrà resistere, conservando quella clientela che non ama il gelato prodotto in serie su basi industriali.

e. b.

LIBRI RICEVUTI

Attilio Frajese: *Il mondo dei numeri* - Edis. Rai - L. 300.

Ugo Enrico Paoli: *L'Odissea*. Edizioni Rai. L. 300.

Arnaldo Foschini: *Conoscere i nostri cibi*. Edizioni Rai. L. 250.

Alberto Chiari: *L'opera di Alessandro Manzoni*. Edizioni Rai. L. 350.

Mario Amore: *Pietre, bestie e uomini*. Gastaldi, editore, Milano, L. 350.

Iniziativa privata e sviluppo economico, edizioni UCID, Milano.

Yehudah Ha-Lewi: *Il re dei Khazari*. Boringhieri, editore, Torino. L. 1800.

AI MARGINI DELLA SOCIETA'

La banda della bella insegnante tentò di uccidere due turisti inglesi

L'inchiesta mette in luce nuovi episodi - «Mio figlio andava a letto la sera alle dieci» dice un padre; ma il ragazzo scappava ogni notte - Altre imprese di teppisti sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 10 agosto.

Lo scandalo dei *blousons dorés* di Epinal assume tinte sempre più fosche a mano a mano che l'inchiesta procede. Oltre che di un'impressionante serie di furti con scasso, la banda capitanata dallo studente in legge Christian Si Miliani e dalla sua giovane amante, la bella professoressa Anne Marie Micard, sarebbe pure responsabile di un duplice tentativo di omicidio.

Oggi è entrato in scena un nuovo personaggio. Si tratta del diciannovenne Jean Jung, figlio d'uno dei più grossi industriali della regione. In casa sua, i gendarmi hanno trovato, oltre a varie armi di collezione, una carabina dello stesso modello di quella che servì lo scorso anno agli aggressori d'una coppia di turisti britannici. Jean Jung resta tuttavia uccel di bosco, essendo in vacanza in Inghilterra. E' probabile però che, qualora non accetti di rientrare immediatamente, la polizia francese ne chiederà la estradizione.

Secondo le dichiarazioni dei primi tre arrestati, Anne Marie Micard, Christian Si Miliani e Daniel Blaise, i veri «duri» della banda sarebbero stati Jean Jung e Claude Begin, ventunenne, arrestato ieri sera al campo di Mourmelon, ove presta servizio militare. E' su di loro che grava il sospetto di avere attentato alla vita dei coniugi Bennett.

L'aggressione avvenne nella notte del 28 giugno 1959. Estenuati da un lungo viaggio in automobile, Derrick e Sheila Bennett, due giovani turisti inglesi che visitavano la Francia, avevano fatto sosta a pochi chilometri da Epinal e si erano addormentati in macchina. Mentre dormivano, due giovani malviventi avevano sparato due colpi di carabina attraverso uno degli sportelli dell'auto ferendo seriamente Derrick Bennett. Quindi, dopo avere svaligiato la coppia senza curarsi delle condizioni del ferito, erano fuggiti non senza avere squarciato a colpi di coltello i pneumatici della macchina.

Mentre si attendono altri arresti, si constata che di tutta la banda solo Claude Begin appartiene a una famiglia modesta. Figlio di un sottufficiale in pensione, il giovane, che è elettricista, era stato chiamato alle armi recentemente. Ciò non gli aveva tuttavia impedito di approfittare d'una breve licenza per partecipare con Christian Si Miliani a un furto compiuto nella notte del 31 luglio scorso ai danni di un commerciante di Xertigny.

I genitori dei *blousons dorés* hanno avuto reazioni diverse di fronte all'arresto dei figlioli, che rischiano tutti il processo in Corte d'Assise. Il più dolorosamente sorpreso è stato il comandante Si Miliani, mutilato di guerra, pluridecorato e ufficiale della Legion d'onore. «Sono disonorato — ha detto — dopo quello che ha fatto, mio figlio non potrà mai divenire ufficiale. Eppure mi sembra tutto assurdo, impossibile. In casa eravamo tutti a letto alle dieci di sera...». Lo sventurato padre ha però dovuto arrendersi all'evidenza apprendendo dalla viva voce del figlio che questi scappava di casa ogni notte per raggiungere gli amici.

Meno stupita è stata invece la madre di Daniel Blaise. Lo scorso anno la signora Blaise aveva avuto sentore di qualcosa quando aveva trovato in casa alcuni oggetti di valore che non le appartenevano. Il figlio le aveva confessato tutto, e lei gli aveva ordinato di restituire la refurtiva e di andare a confessarsi in parrocchia. Il giovane aveva però ben presto ricominciato a partecipare alle «incursioni notturne», limitandosi semplicemente ad evitare di portare a casa la sua parte di bottino.

Un altro scandalo è scoppiato a Grasse, in seguito all'arresto di tre ragazzi di buona famiglia i quali, accompagnati da altri accoliti, avevano aggredito brutalmente due ragazzine. Gli arresti sono avvenuti alla conclusione di una inchiesta della polizia, la cui attenzione era stata destata da un insolito incidente risalente ai primi del mese. Nella notte del 5 agosto, una banda di adolescenti aveva fatto irruzione in una villa dei quartieri alti di Grasse e aveva seriamente malmenato tre giovani: il ventitreenne René Stenzel, figlio del padrone di casa, e i suoi due coetanei e amici Jean Pegner e Bernard Swinters. René Stenzel, ferito a coltellate, aveva pure riportato la frattura d'un braccio. Gli arresti confermano le voci secondo cui la «spedizione punitiva» era stata organizzata dai fratelli delle due fanciulle e dai loro amici.

l. m.

Bimbo in canotto di gomma travolto da un motoscafo

Ferito, ma non gravemente

Baveno, 10 agosto.

Un pauroso incidente è avvenuto nelle acque antistanti Baveno oggi pomeriggio: un motoscafo ha investito e affondato un canotto di gomma, nel quale si trovava un ragazzo francese, l'undicenne René Tardi, ospite, con i genitori, di un grande albergo di Baveno.

Il motoscafo compiva evoluzioni velocissime ed era pilotato pure da un francese, un giovane sui 25 anni, di cui non si sono potute apprendere le generalità. Forse accecato da uno spruzzo d'acqua il pilota del motoscafo non avrebbe scorto che all'ultimo momento il piccolo canotto e la virata compiuta *in extremis* non ha consentito di evitare lo speronamento, ma ha reso meno grave la disgrazia. Il ragazzetto, buttato in acqua dal motoscafo è stato prontamente ripescato privo di sensi e trasportato all'ospedale di Stresa con ferite al cuoio capelluto e al torace, e stato di *choc*.

Uno studente milanese annega a Marina di Massa

Massa, 10 agosto.

Uno studente universitario milanese, il ventunenne Stefano Marchesi, è annegato oggi a Marina di Massa nel tratto di mare prospiciente il bagno Maurizio. Il Marchesi, giunto questa mattina a Marina di Massa per passare il Ferragosto al mare, si era recato nel primo pomeriggio sulla spiaggia. Le forti ondate lo hanno ad un certo punto travolto.

Balena morta sulla spiaggia resiste al fuoco e al tritolo

Grosseto, 10 agosto.

I vigili del fuoco di Grosseto e reparti della sezione antincendi dell'aeroporto Beccarini, hanno tentato, oggi pomeriggio, di distruggere la grossa balena uccisa quindici giorni or sono a Porto Santo Stefano. Dopo una lunga serie di peripezie, il cetaceo è infatti andato ad arenarsi sulla spiaggia di Castiglion della Pescaia, in prossimità del villaggio turistico svedese del Sole.

Nel corpo putrido della balena, operai muniti di maschere hanno fatto grossi fori a colpi di piccone, quindi nell'interno della carcassa sono stati collocati diversi quintali di «kerosene». Successivamente, è stata fatta brillare una carica di tritolo: l'esplosione è stata violenta, ma la carcassa della balena non ne è risultata minimamente scossa. Allora si è cosparso tutto il corpo di «kerosene» e si è dato fuoco col solo risultato di un abbrustolimento della carcassa.

Costituendo il cetaceo in decomposizione un serio pericolo per la salute pubblica, domani si tenterà con un liquido infiammabile ancor più potente del «kerosene». Se non si otterrà risultato, si procederà all'interramento della balena, ricoprendola, eventualmente, con calce viva.

SPETTACOLI

Prime indicazioni dopo la colorita sfilata dei carri allegorici

Il pubblico ha votato per Miss Belgio al secondo posto la bellezza italiana

La scelta di questa reginetta popolare non influirà sulle decisioni della giuria per il titolo di Long Beach - Iniziato l'esame culturale - Tutte le ragazze vorrebbero incontrarsi con Eisenhower, soltanto una preferisce Clark Gable

(Nostro servizio particolare)
Long Beach, 10 agosto.

E così questo concorso di bellezza ha la sua prima reginetta: la «Miss più popolare». Si tratta di una bionda diciottenne belga che nella capitale del suo paese è indicata come una delle più promettenti «cover girls» (ragazze da copertina) del Belgio. Il suo nome è Caroline Lecerf, e su di lei si sono rovesciati i voti degli spettatori che due giorni fa assisterono alla sfilata dei carri allegorici, su ognuno dei quali era una concorrente, lungo il magnifico lungo-mare di Long Beach.

Circa 80.000 persone hanno partecipato a questa «consultazione popolare», ma circa la metà dei voti sono risultati non validi poiché i votanti avevano scritto sulle schede più di due o tre nomi. Il regolamento del concorso permetteva invece soltanto un nominativo. Comunque, dalle restanti schede valide Caroline Lecerf è stata indicata indiscussamente come la vincitrice di questo originale concorso nel concorso. A lei, infatti, sono andati poco meno di 20.000 voti e se si pensa che le partecipanti alla sfilata erano state 52 reginette di bellezza si può avere l'esatta sensazione del successo ottenuto dalla giovane belga.

Al secondo posto — non ufficialmente, poiché era prevista soltanto una vincitrice senza seconde classificate — s'è classificata Maria Grazia Jacomelli, l'indossatrice ventenne romana che difende i colori italiani, unica concorrente con i capelli rossi. I voti preferenziali ottenuti dalla Jacomelli sono stati circa 8000, ma bisogna dire, ad onor del vero, che molte schede nulle portavano il nome dell'italiana in testa ad una lista di tre o quattro, il che voleva dire che molti vedevano, in una graduatoria, Maria Grazia al primo posto.

Comunque, nessuna concorrente poneva nel risultato della consultazione popolare molto interesse, poiché oltre ad una menzione ufficiale e ad una certa dose di pubblicità, il voto non ha portato nulla di concreto alla vincitrice.

Quando le è stato detto che essa era la vincitrice, Caroline Lecerf ha esclamato: «Non ci credo. Perché avrebbero dovuto scegliere proprio me?». La giovane ha spiegato poi privatamente che la sua scelta non le andava assolutamente a genio perché per scaramanzia avrebbe preferito non vincere nulla prima della giornata finale, fissata per venerdì prossimo. Comunque, cosa fatta capo ha, e Caroline Lecerf è stata proclamata ufficialmente la miss più popolare del concorso.

Le sue misure, per i cultori di statistiche, sono perfette (e come potrebbero non esserlo se effettivamente essa è la giovane più «pubblicizzata» di tutto il Belgio?). Alta un metro e settanta, non concede nulla al superfluo, poiché il suo peso è esattamente di 55,3 chili. La circonferenza superiore è di 91 centimetri. La vita ne misura 58 e i fianchi registrano altri 91 centimetri. All'insieme si deve aggiungere una capigliatura bionda, un paio di occhi marrone e un visetto vispo di monella cresciuta troppo in fretta.

L'elezione di Caroline Lecerf ha rappresentato soltanto metà della cronaca di ieri sera (questa mattina tempo italiano). Il resto è stato riempito da una sfilata in tricromia delle belle concorrenti davanti ai dieci giudici ed al loro capo, Vincent Trotta. Il primo gruppo vestiva il gonnellino da tennista, seguito dal secondo gruppo in abito da sera. La sfilata veniva chiusa dalle concorrenti formanti il terzo gruppo con i costumi tradizionali dei rispettivi paesi.

Ognuna delle concorrenti è dovuta poi venire alla ribalta per pronunciare il breve discorso di prammatica. Tutti i discorsi sono stati pronunciati in inglese ad eccezione di qualche reginetta che, non sapendo questa lingua, ha parlato nella lingua natia, dando il compito della traduzione ad un interprete.

Alcuni giudici hanno fatto alcune domande alle concorrenti. Esse si sono sentite domandare, tra le altre cose, quale personalità avrebbero voluto incontrare durante il loro soggiorno negli Stati Uniti. Quasi tutte hanno espresso il desiderio di incontrarsi con il presidente Eisenhower. Hela Kirsch, ventenne rappresentante germanica, ha voluto mettere un accento particolare nell'affermare che Ike era il suo preferito. «Dopo tutto — essa ha detto — Eisenhower è il vostro capo e di conseguenza il cittadino americano numero uno. E d'altra parte egli è sempre stato un mio favorito».

Miss Danimarca, invece, si è staccata dalla norma. «Per ora sono una indossatrice, ma spero di diventare presto una attrice. Penso perciò che desidererei incontrarmi con Clark Gable, perché è il mio favorito numero uno. Tra le giovani leve del cinema penso che desidererei vedere Tony Curtis».

All'italiana è stato chiesto invece se conosceva Cookie Byrnes. Maria Grazia ha fatto una piccola mossa con le labbra ed ha risposto francamente: «E chi è Cookie Byrnes?». La giuria è scoppiata a ridere perché in effetti si trattava di uno scherzo. Anche Maria Grazia ha riso di cuore. «Volevamo solo mettere alla prova il suo spirito» le ha detto paternamente un giudice e le ha ricordato che da questo concorso non deve soltanto uscire la più bella, ma anche la più fornita di altre doti.

b. t.



Caroline Lecerf, miss Belgio, ha misure perfette e un grazioso volto (Telefoto)

Cronaca televisiva

Un agosto tinto in giallo: un altro ritorno di Perry Mason - Concluso il viaggio in Argentina - Jazz con Count Basie - Questa sera al telequiz sfida tra Senigallia e Manfredonia riammessa

E' un agosto televisivo tinto in giallo, questo: al sabato Hitchcock, alla domenica il tenente Sheridan e al mercoledì Perry Mason. Forse un po' troppo: un'indigestione imprevista di poliziotti, di casi misteriosi, di delitti, di ricatti e trionfi della giustizia. Dovrebbero trasmettere al venerdì una commedia gialla e saremmo al completo.

Rieccoci a Perry Mason. E' chiaramente un ripiego estivo: ma tutto sommato, funziona sempre abbastanza bene. Il telefilm di ieri sera, a parte qualche punto oscuro e a parte il finale alquanto sbrigativo, sapeva tener desta l'attenzione dello spettatore. C'era persino una piccola novità: Perry Mason finiva sul banco degli imputati sotto l'accusa di falsa testimonianza: ad un certo momento era persino sospettato di concorso in omicidio. Già il suo eterno nemico, il procuratore distrettuale, atteggiava le labbra ad un ghigno satanico, sicuro di spedirlo in carcere. Ma chi può sconfiggere l'avvocato del diavolo? Dallo stesso banco degli accusati Mason rovescia clamorosamente la situazione, apre gli occhi alla corte, esibisce prove a getto continuo, smaschera i colpevoli che sono stati tanto gentili da essere presenti nell'aula del tribunale. E il procuratore resta a bocca aperta per la sorpresa e per la rabbia.

In fondo, il successo di Perry Mason si spiega facilmente. Ognuno di noi vorrebbe essere così perspicace, così furbo, così fortunato; molto allettante essere celebri e temuti come lui, e come lui aiutare gli innocenti, punire i felloni, guadagnarsi un pozzo di quattrini e avere una bella e simpatica segretaria tutto fare.

Il documentario di Folco Quilici sull'Argentina è finito ieri sera e merita un buon riconoscimento. Il documentario, di proposito, ha evitato di trattare la situazione politico-economica dell'Argentina e ha preferito offrirci immagini — spesso poetiche e suggestive — di un viaggio vagabondo e avventuroso in zone selvagge, aspre, poco conosciute.

Peccato che l'ultima puntata non sia stata all'altezza delle precedenti. L'hanno rallentata e appesantita inutili e crudeli scene di caccia e di cattura di animali.

Ha concluso i programmi uno spettacolo registrato che aveva per protagonista un grande nome del jazz, Count Basie. Esibizione di vivo interesse. Unico neo: la registrazione, effettuata dalla tv quattro o cinque mesi fa, non era, tecnicamente parlando, delle più felici: la pellicola era scura e sbiadita, pareva un film di trent'anni fa.

Oggi alle 18,30 rassegna della mostra cinematografica di documentari. Alle 21,15 «Campanile sera» con la sfida tra Senigallia e Manfredonia. Seguiranno «Arti e scienze» e la seconda puntata della trasmissione «Panorama della moda italiana».

u. bz.

Scelti dalla tv i motivi per la prossima «Canzonissima»

Roma, 10 agosto.

«Canzonissima» riprenderà le trasmissioni, alla tv, a partire dal 15 ottobre. La rubrica di propaganda della lotteria di Capodanno, avrà dieci puntate iniziali. In ognuna saranno presentate sei canzoni. I motivi in gara saranno in tutto 60, trenta dei quali scelti fra le canzoni edite fino al 1950 e altri trenta fra quelle uscite nel decennio fra il '50 ed il '60.

La scelta dei motivi è stata compiuta da una commissione speciale di cui facevano parte il condirettore dei programmi televisivi prof. Palmieri, i funzionari della Rai-tv Cravetto e Giannantonio, il regista di «Canzonissima» Mario Landi, lo scrittore Mario Soldati, l'attore Nino Taranto e l'autore televisivo Metz.

Fra le canzoni del decennio '50-'60, la scelta delle quali non ha mancato di sollevare qualche protesta nell'ambiente della musica leggera a causa di qualche ingiustificata esclusione e a motivo della preferenza per la produzione di due o tre case editrici, figurano: *Amorevole, Guarda che luna, Brivido Blu, Carina, I sing ammore, Kiss me, Folie banderuola, Love in Portofino, Anima e core, Doje stelle, Serenata a Margellina, Romantica, Ue' che femmena, Resta cu mme, Libero, Ciao, Ti dirò, Quando vien la sera, Noi, E' vero.*

Ogni settimana il pubblico sarà invitato, come già nelle passate edizioni della rubrica, a votare la canzone preferita, in modo che alla fine delle prime dieci trasmissioni si possa formare una classifica delle sei canzoni di ognuno dei due gruppi. Saranno così prescelte le dodici finaliste, fra le quali, in seguito a nuove votazioni, uscirà la «Canzonissima».

Si costruisce in Vaticano un cinema per Papa Giovanni

Città del Vaticano, 10 agosto.

I servizi tecnici vaticani hanno iniziato, da alcuni giorni, i lavori al terzo piano del palazzo apostolico, nell'appartamento pontificio, per l'allestimento di una sala cinematografica per Giovanni XXIII. Nella stanza prescelta — l'ultima a sinistra dell'appartamento e situata tra la biblioteca privata e le logge — già Pio XII aveva assistito, saltuariamente, a qualche ripresa filmata e cortometraggio. L'impianto tecnico cinematografico, naturalmente, era provvisorio, e si provvedeva alla sua installazione di volta in volta, quando il Pontefice desiderava assistere a qualche proiezione.

La Rai-tv incassa ogni anno oltre 4 miliardi per pubblicità

Il canone di abbonamento è il più alto d'Europa - L'on. Alpino ha chiesto una "sostanziosa riduzione" - L'ex ministro Maxia risponde che il 1° gennaio '61 vi sarà un ribasso di 2 mila lire, già deliberato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

Il canone televisivo italiano è il più alto d'Europa, superiore anche a quello di Paesi ove sui teleschermi non figura alcuna pubblicità perché interdetta da speciali disposizioni o convenzioni.

In virtù di questa constatazione l'on. Alpino (liberale) ha presentato ai ministri delle Poste e Telecomunicazioni e delle Partecipazioni statali una interrogazione per conoscere se, «dopo le notizie emerse in ripetute occasioni circa gli elevati compensi corrisposti per prestazioni non sempre geniali e insostituibili, non ritengano di impartire alla Rai-tv opportune direttive di doveroso contenimento delle spese, sia nel settore propriamente artistico e sia negli altri campi della gestione».

L'interrogante ha voluto sapere inoltre se, «in rapporto all'auspicata economia, alla continua espansione dell'utenza e soprattutto al massiccio introito per pubblicità, i ministri non ritengano di dover disporre una sostanziosa riduzione del canone di abbonamento».

Soltanto oggi viene resa nota la risposta data all'interrogante dall'on. Maxia, ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel gabinetto Tambroni, il quale ha precisato, tra l'altro, che «i compensi agli artisti, i cui rapporti non siano regolati da contratti collettivi aziendali, sono pattuiti dalla Rai-tv all'atto della scrittura in relazione all'impegno delle prestazioni, alla notorietà degli interpreti e alle quotazioni correnti».

Nella sua risposta il ministro ha chiarito che gli introiti della pubblicità alla radio e in tv ammontano a 4 miliardi e 490 milioni annui, soggiungendo: «In proposito è opportuno precisare che la società concessionaria (Sipra) sia per l'insistenza delle richieste che per il margine ancora disponibile rispetto al limite stabilito dalla convenzione, avrebbe potuto incrementare rapidamente tali introiti, ma non ha ritenuto opportuno farlo, preoccupata, come azienda incaricata di un pubblico servizio, di interferire con altri preesistenti interessi».

Quanto alla possibilità di riduzione del canone di abbonamento, la risposta soggiungeva che «la questione ha sempre attirato la particolare, fattiva attenzione delle autorità statali e della stessa Rai-tv, come è dimostrato dalle forti successive diminuzioni già apportate il 1° gennaio 1957 (2 mila lire) ed il 1° gennaio 1959 (2 mila lire) e dalla recente deliberazione per una ulteriore riduzione di 2 mila lire dal 1° gennaio 1961, approvata dall'assemblea degli azionisti e in attesa di essere sottoposta al C.I.P.».

r. s.

Molti sbadigli di Noel Coward alla prima d'una sua commedia

Dublino, 10 agosto.

Noel Coward non ha fatto che sbadigliare alla «première» mondiale della sua ultima commedia, presentata al teatro Olympia di Dublino. Aveva potuto dormire pochissimo nei giorni che hanno preceduto il debutto e la prova generale era durata fino alle tre del mattino.

La serata ha comunque avuto gran successo di pubblico. La novità, che ha per titolo «Aspettando tra le quinte», si compone quasi esclusivamente di battute di spirito.

Sullo schermo

La storia di Ruth (Ideal): ancora la Bibbia alla maniera di Hollywood

Se si toglie il noto episodio di Ruth che, per farsi ripudiare dall'inviso Tob, castamente giace accanto all'amato Booz con il quale potrà poi unirsi e dare vita alla gloriosa stirpe di David, «La storia di Ruth», («The story of Ruth») non ha molto da spartire con il racconto biblico. Ma dopo tanti «colossi» di storia sacra, tra i quali questo cinemascope a colori va annoverato anche se la sua grandiosità non è esorbitante, non è il caso di stupirsi. Al produttore Samuel Engel e al regista Henry Koster, il quale se n'intende poiché ha il vanto di aver iniziato questo genere («La tunica»), premeva soltanto di offrire uno spettacolo vario e colorito con tutti gli ingredienti della produzione corrente hollywoodiana che si presume siano graditi a un vasto pubblico. E in questo ci sono abbastanza riusciti. Hanno preso la vicenda alla lontana, dalla consacrazione di Ruth bambina al sanguinario dio dei Moabiti fino a quando, divenuta sacerdotessa, Ruth abbraccia la religione ebraica per amore di Mahalon. Ucciso il quale, ecco la giovane vedova e la vecchia Noemi andarsene a Betlemme dove Ruth, con lo stratagemma che narrano i testi sacri, ottiene finalmente la pace e la felicità.

Chi non ha dimestichezza con questo genere di film, per una diffidenza ampiamente giustificata, potrebbe stupirsi del pittoreschi anacronismi e del linguaggio eccessivamente distavolto di questi personaggi di oltre due millenni fa. Ma tant'è: così vuole la convenzione cinematografica formatasi sotto la dittatura del famoso, o secondo i casi famigerato, Cecil De Mille. Il quale tuttavia avrebbe forse preteso dai suoi interpreti una recitazione meno acerba di quella che qui offrono l'esordiente Elana Eden, e i pur volonterosi Stuart Whitman, Tom Tryon, Jeff Morrow e molti altri attori.

Vice

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30.
Teatro Mab, Piem. (p. Campanella): 21 Bondi: «Margherita d'Cavöret».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-521): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, c. G. Gelassi.
Apollo Danze 21 Spinardi Vasquez.
Bruno Valentino danze ore 21.
Chalet Valentino 21 orch. Massari.
Gardon Danze Valsalice cap. 13: ore 21 orchestra Bevione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: 21 Margheria-Hedy.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Latrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Miraglio Danze Argentero 4: 21.
Pagoda Danze: 21 orch. Labardi.
Scuola Ballo Gemma: P. Amed. 29.
Gran Balte: 23 attrazioni internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Grandiosa e allegra serata con «Pioggia di caramelle»
Dame 250, cav. 300 consum. [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città dei morti» Christopher Lee, Denis Lotis, Patricia Jessel. Vietato min. 16 anni.
Astor: Domani «I Teddy Boys della canzone».
Corso: Domani «Il testamento del mostro» J. L. Barrault.
Cristallo (locale fresco): «Il cerchio si chiude» Glenn Ford.
Doria: Domani «La maschera del demonio» B. Steele.
Lux: Domani «Il kimono scarlatto» V. Shaw.
Ideal (loc. freschiss.): «La storia di Ruth» S. Withman, T. Tryon, P. Wood, V. Lindfors, scope, col. Ult. ore 22,10.
Reposi (loc. fresco): «F.B.I. contro Al Capone» A. Stack, N. Brand.
Romano (aria condiz.): «Il caso Paradine» di Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton. Or.: 14 - 16,05 - 18,10 - 20,15. Ult. 22,20.
Vittoria: Domani «Prigioniero del grattacielo» Van Johnson.

Ariston: «La finestra sul cortile» James Stewart, Grace Kelly, tech.
Arlecchino: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, technicolor.
Augustus: «La spia di Scotland Yard» Terence Morgan, Hazel Court, R. Beatty. Pl. 300. Vt. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Duello al sole» techn. J. Jones, Gregory Peck, J. Cotten. Vietato min. 16 anni. Ult. 22,15.
Nazionale: «Minorenni proibite» Pascale Audrey, C. Titre. Pl. 300.
Torino: «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe. Ap. 10.

Alexandra: «Jack lo squartatore» Lee Patterson, B. Mc Dowall. Viet.
Alfieri: «L'uomo che uccise il suo cadavere» con Lon Chaney.
Capitol: «L'assedio degli Apaches» Gilbert Roland e Glenda Farrell.
Faro: «Jack lo squartatore» Lee Patterson, Betty Mc Dowall. Viet.
Fiamma: «Il diavolo nello specchio» D. Bogarde, De Havilland.
Hollywood: «Battaglia segreta di Montgomery» J. Mills, C. Parker.
Maffei: «Torino tascabile» riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15. Pres. Rosanna Canavero della Rai-tv. Film: «Furia indiana».
Massimo: «Interpol squadra falsari» John Payne, Knox, Nagel.
Principe: «Battaglia segreta di Montgomery» J. Mills, C. Parker.
Sansoè: «Principe delle volpi» con Tyrone Power e Orson Welles.
Statuto: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein, precede «Antologia opera di Eisenstein».

Alcione: «Mia moglie, le modelle ed io» Riv. Vici De Roll-Carmen Borini, ore 15,15 e 21,15.
Alpi: «Anonima ricatti», Bernard Blier, Maria Mauban.
La Perla: «La mano calda» con Jacques Charrier. Vietato minori.
Regina: «Sfida all'O.K. Corral».

Asti: «Come svaligiare una banca» con Mickey Rooney, scope. Ap. 14.
Milano: «Idoli della canzone» e «Inferno ci accusa». Apert. 10.
Olimpia: «Arizona» W. Holden.
P. Nuova: «Caccia ai diamanti» e «Bionda esplosiva». Apert. 10.
S. Felice: Aquile dal mare. Cooper.

Esperia: «La signora non è da squartare» Terry Thomas, G. Cole.
Giardino: Testamento di sangue.
Italiano: Rasputin e imperatrice.
Mirafiori: «Duello a Bitter Ridge».
Vinzaglio: «La belva scatenata» con Lino Ventura ed Estella Blain.

Araldo: «La dama e il cow boy» Gary Cooper, Merle Oberon.
Eliseo: «Arrivano gli aviogetti».
Fréjus: «All'ombra della ghigliottina» tech. vist., L. Jourdan, Lee.
Nuovo: Uomo che visse due volte.
S. Paolo: Strategia di una rapina.

Belgio: «I cavalloni» technicolor.
Corallo: «Interludio» technicolor scope. June Allyson, R. Brazzi.
Eridano: «5 vie per l'inferno».
Grapo: «I sicari di Hitler».
Radium: «I violenti» col. Heston.
V. Veneto: Assalto Kansas Pacific.

Astra: «Olympia» techn. scope. S. Loren, J. Gavin, M. Chevalier.
Bernini: Maschera Frankenstein. tec.
Cibrario: «Carica cosacchi» tec., e «Stella spezzata» H. Duff.
Elios: «Piccole donne» technic.
Excelsior: «Vendetta del dr. K» con Vincent Price e Brett Halsey.
Massaua: «12 uomini da uccidere» Cameron Mitchell, Robert Strauss.
Odeon: «Fluido mortale» tech.
Star: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper e Jean Arthur.

Adua: «Uomo dalla forza bruta».
Aurora: «Marciapiedi di New York» James Mason, Ava Gardner.
Brescia: «Battaglia del Pacifico».
Chatillon: «Gli allegri imbroglioni» Crick e Crock e «La spada di Montreal» 2 films.
Edelweiss: Duello a Rio Argento.
Eri-Dan: «Raffiche di mitra».
Fertina: «Duello alla pistola» col.
Lanteri: Cielo di fuoco, G. Peck.
Maior: «Giungla del peccato» con M. Vlady, R. Pellegrin. Viet. min.
M. Rosa (Brandizzo 65, all'aperto): «Orgogliosa ribelle» Ladd. techn.
Nord: «Sfida alla città morta» Robert Taylor, Widmark, sc. tech.
Sociale: Immersione rapida, Stevens.
Zenit: «Jangal» technicolor.

Baretti: «Cavalcata risata» Crick.
Cabiria: «Pionieri del West» tec.
Colosseo: «Gorilla vi saluta cordialmente» L. Ventura, Broderie.
Continental: «La bara del vampiro» Abel Salazar, Ariadna Welter.
Flora: «Prigioniera del Sudan» Victor Mature, Yvonne De Carlo.
Italia: «Sabbie rosse» Douglas.
Moderno: «Uomo dall'impermeabile» e «Quando amore è poesia» tec.
Nizza: Mostruoso uomo delle nevi.
Piemonte: «Assassinio per contratto» W. Edwards, P. Pine.
S. Carlo: «Scudo dei Falworth».
Spezia: «Agli ordini del re» scope techn., J. Marais, E. Rossi Drago.

Diana: Migliori anni nostra vita.
Dora: Amsterdam operaz. diamanti.
Roma: «Zaffiro nero».
Umbria: «Cavalcata della risata».

Alba: «Quercia dei giganti» tech., con Van Heflin e Susan Hayward.
Ambra: «Agguato a Tangeri» in scope, con Edmund Gwenn.
Apollo: «Vacanze d'inverno» col. sc., Sordi, Koscina, Fabrizi.

Edera: Caltiki mostro immortale.
Lucento: «Giungla di spie».
Lutrario: «Bella affettuosa illibata cercasi» A. Perkins, Mc Laine.
Marizido: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden. Fuori programma «Cacciatori di tigri».
Splendor: «Le frie» Rossi Drago.

Riduzioni E.N.A.L. — Milano, Flora. Spettacolo «Suono e luce» al Valentino (biglietti ridotti alla cassa). Piscine Comunali (biglietti ridotti alla cassa).

«La Passione di S. Lorenzo» all'aperto in San Miniato

Firenze, 10 agosto.

Una novità assoluta, «La passione di San Lorenzo» del Padre servita David Maria Turoldo, è stata rappresentata stasera sulla piazza del Duomo di San Miniato per la quattordicesima «Festa del Teatro», l'annuale manifestazione organizzata dell'Istituto del dramma popolare.

Testo insolito per la struttura scenica, «La passione di San Lorenzo» si inserisce vigorosamente nell'ambito di un dibattito che coinvolge i dubbi e le inquietudini del cattolico moderno, del cattolico che non sia tale solo esteriormente.

L'opera ha l'aspetto di un oratorio: si svolge, cioè, coralmente, senza il predominio di un personaggio sugli altri, senza una azione vera e propria. Tuttavia, la difficile materia è stata composta in forma scenica, con grande suggestione, dal regista Giovanni Poli.

A Berlino si costruisce Venezia per un film su Carlo Goldoni

Berlino, 10 agosto.

La Venezia settecentesca di Goldoni è in allestimento, con abbondanza di cartapesta, in questi giorni negli stabilimenti cinematografici della «Defa Produktion» di Berlino orientale, nei quali il regista italiano Glauco Pellegrini girerà un film sulla vita del grande commediografo italiano. E' questa la prima volta che viene ricostruita, per esigenze cinematografiche in un teatro di posa, la città italiana più amata dagli stranieri.

In questa Venezia di cartapesta, che non si sa fino a qual punto potrà assomigliare alla Venezia che tutti conoscono, verrà girata la patetica odissea di Carlo Goldoni, dalla fuga con i comici alla partenza per l'esilio a Parigi. Il motivo centrale del film sarà costituito dalla devozione che Goldoni aveva per le maschere della Commedia dell'Arte, e in particolare per Antonio Sacchi, che impersonava «Arlecchino».

La rievocazione di Antonio Sacchi, nel film di Glauco Pellegrini — dal titolo «Carosello italiano» — sarà affidata a un giovane attore milanese che ha alcune volte sostituito Marcello Moretti, durante la «tournée» americana del Piccolo Teatro di Milano con «Arlecchino servitore di due padroni», Ferruccio Soleri. Accanto a lui reciteranno Maria Grazia Francia, Nico Pepe, un noto attore francese, e un numero non ancora definito di attori tedeschi, russi, polacchi e romeni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta dell'on. Bovetti, il Capo dello Stato ha nominato Cavaliere della Repubblica il signor *Giovanni Capella*, di Cirié.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Educazione fisica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) «Il tuo domani», rubrica di informazioni e suggerimenti per i giovani.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Mostra internazionale del film documentario, selezione dei lavori premiati alla undicesima rassegna svoltasi recentemente a Venezia. La trasmissione è a cura di Walter Alberti - b) «L'assoluzione di Rusty», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «Campanile sera», programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in gara questa sera le città di Senigallia e Manfredonia; quest'ultima aveva già partecipato al gioco ed aveva presentato ricorso per la sua caduta ed ora è stata riammessa. Con questa trasmissione termina il primo ciclo del gioco che sarà ripreso il 22 settembre, dopo la parentesi delle Olimpiadi.

22,30: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità - 23,55: «Panorama della moda italiana: Le sfilate di Firenze», seconda trasmissione dedicata alla rassegna della moda per l'autunno-inverno 1960. Verranno presentate questa sera le sfilate avvenute nei giorni 18 e 21 luglio a Palazzo Pitti.

23,25: Telegiornale della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Voci vive; 11,40: Vita musicale in America; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Ritorno in Spagna; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Francesca Sanvitale: Tre giovani poeti; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Le Olimpiadi nella vita degli antichi greci; 18,15: Lavoro italiano.

18,30: Aspetti del jazz moderno; 19: Brasil, brasileiro; 19,15: La musica nel Risorgimento; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: «Faust» di C. Gounod, direttore A. La Rosa Parodi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi - La voce di oggi: Mina - Consigli di stagione - A tempo di Samba; 10: Canzonissime; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Musiche da film.

14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Appuntamento con B. Martino; 16: Mani magiche; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Quando gli attori cantano; 17: Onda Media Europa; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da N. Bonavolontà; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «Joe il rosso», commedia in tre atti di D. Falconi; 22: Radionotte; 22,15: Un po' di swing con B. Goodman, C. Basie e E. Fitzgerald; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,30: Benvenuto in Italia; 10: La Sonata a due; 10,30: Il concerto Grosso; 11: Concertisti italiani; 12,30: Notturni e ballate; 12,45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia.

13,15: Musiche di Ghedini; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Bizet e R. Strauss; 14,30: Musiche di scena; 15,15: Concerto sinfonico diretto da G. Sulek; 16,15: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Quartetto per archi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Webern; 19: Motivi della poesia lucreziana; 19,30: Musiche di U. Wolf; 19,45: Procedimenti sperimentali della fisica nucleare.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Mon amour l'argent; 22,35: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 23,30: Libri ricevuti; 23,35: Piccola antologia poetica; 23,45: Congedo.

Problemi di protocollo e di alta politica posti dai Giochi

Almeno dodici re e regine al pranzo che concluderà le Olimpiadi di Roma

In quell'occasione e alla cerimonia di apertura principi e capi di Stato assumeranno veste ufficiale - Durante le gare saranno tra gli spettatori in forma privata - Il difficile compito di far giungere puntualmente a destinazione gli ospiti illustri - Come è stata risolta la questione delle due Germanie e delle due Cine

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 agosto.

Oltre ai problemi di carattere sportivo, turistico e logistico, le Olimpiadi ne hanno creati altri di diversa natura: uno di protocollo diplomatico, uno di alta politica internazionale. Si sa che a Roma arriveranno, per assistere ai giochi, sette capi di Stato: la regina Giuliana d'Olanda, il re Federico di Grecia, Maometto V del Marocco, lo scià dell'Iran, Ranieri di Monaco, il Principe del Liechtenstein, i Capitani reggenti di S. Marino, tutti accompagnati da membri delle rispettive famiglie, come la regina Federica, come la principessa Grace, come il principe consorte Bernardo. Poi principi e principesse ereditarie e principi del sangue come Arnoldo di Norvegia, Irene e Beatrice d'Olanda, Paola e Alberto di Liegi.

All'incirca saranno una dozzina di teste coronate che soggiorneranno a Roma in forma privata, salvo ad assumere veste ufficiale in due occasioni: alla cerimonia d'apertura allo Stadio olimpico e al pranzo ufficiale che il presidente Fanfani offrirà a 450 invitati dopo la chiusura dei giochi, la sera dell'11 settembre a Palazzo Barberini.

I funzionari del ministero italiano degli Esteri non sono nuovi a situazioni del genere, poiché capi di Stato ed ospiti di rango sono spesso venuti a Roma come turisti o come pellegrini, per trasformarsi improvvisamente, nel giro di un pomeriggio, in ospiti ufficiali: è grave, invece, il problema di farli arrivare tutti in orario, sia allo Stadio olimpico sia a Palazzo Barberini, considerate le condizioni del traffico romano in quei giorni.

Per la cerimonia inaugurale il problema è stato risolto: i vari cortei ufficiali, compreso quello del presidente Gronchi, dovranno transitare sul percorso della fiaccola olimpica, chiuso al traffico da due cordoni di truppa, almeno 20 minuti prima del passaggio della fiaccola. Trascorso questo tempo anche i cortei ufficiali dovranno utilizzare le normali correnti di traffico.

Per arrivare in orario, alle 21,30, gli ospiti a Palazzo Barberini per il pranzo del presidente Fanfani resta un problema insolvibile, almeno fino a questo momento. La cerimonia di chiusura avverrà alle 19,30, dopo la finalissima di equitazione a cui, presumibilmente, assisterà in forma privata tutto il turismo di alto rango.

In due ore essi dovranno districarsi dalla massa degli ottantamila spettatori che bloccheranno tutte le strade che si diramano dallo Stadio Olimpico, raggiungere le proprie residenze, cambiarsi d'abito e arrivare a Palazzo Barberini per le 21,30. A quell'ora, per di più, le strade del centro saranno affollate da quanti si affretteranno verso il Pincio per assicurarsi i posti migliori per la festa popolare allestita dal Comitato organizzatore delle Olimpiadi.

Temendo che il Presidente del Consiglio debba attendere troppo i suoi ospiti, si era cercato un altro palazzo per il ricevimento, che fosse meno centrale e più facile da raggiungere. Ma Palazzo Barberini è risultato essere l'unico, a Roma, che abbia un salone sufficientemente vasto per un pranzo di 450 coperti.

Per facilitare in qualche modo gli invitati, impegnati in questo nuovo tipo di corsa contro il tempo, è stato disposto che il pranzo abbia luogo non in abito da sera ma in abito scuro da pomeriggio e non è solo questa la modifica apportata al cerimoniale tradizionale.

Tutti i componenti del Comitato Olimpico organizzatore, a cominciare dal suo presidente on. Andreotti, non saranno [illegible] in abito scuro. Indosseranno la divisa olimpica: fresco di lana grigio chiaro, con i cerchi olimpici sul taschino della giacca, camicia bianca, cravatta blu, calzini bianchi, scarpe bicolori bianche e nere. Lasciate le feluche e gli spadini indosseranno la divisa sportiva anche i due diplomatici dell'Ufficio Olimpiadi del Ministero degli Esteri, il conte Ludovico Baratieri di S. Pietro e il dott. Granelli.

L'Ufficio Olimpiadi del Ministero degli Esteri è forse il meno noto ed il meno numeroso tra quanti sono interessati alla preparazione ed allo svolgimento della manifestazione Olimpica. Costituito nel gennaio del '59 dall'allora ministro degli Esteri on. Fanfani, oltre ad occuparsi di tutti i problemi relativi ai turisti di rango, ha dovuto risolvere tutte le questioni di carattere politico-internazionale, seconda grande categoria di problemi particolari.

Si poneva ad esempio il problema dei Paesi non riconosciuti dall'Italia, come la Germania-Est. Sulla base di quanto stabilito dal Comitato Olimpico internazionale che ha sede a Losanna, le due Germanie costituiranno un'unica squadra, la cui bandiera avrà i colori che appaiono sulle bandiere nazionali dei due Stati: nero, rosso, oro con in più i cinque cerchi olimpici. La bandiera di Pankow ha quindi perso, in omaggio alle Olimpiadi, la falce ed il compasso. Come inno nazionale non si suonerà il «Deutschland über alles», ma il coro dell'ultimo tempo della nona sinfonia di Beethoven, su parole di Schiller: «Freude schöner götterfunken». Con piena soddisfazione dei governi di Bonn e di Pankow le autorità italiane hanno stabilito che tutti i componenti della squadra germanica, i giornalisti ed i tecnici siano considerati cittadini tedeschi a tutti gli effetti.

D'altro lato l'Ufficio Olimpiadi ha dovuto provvedere all'accettazione formale da parte dello Stato italiano, sempre in base alle decisioni del Cio, della nuova denominazione Olimpica della Cina nazionalista.

Su proposta del rappresentante sovietico, il Comitato Olimpico internazionale ha adottato una regola territoriale per la denominazione degli atleti. Ogni Stato deve chiamarsi secondo il territorio di cui è veramente composto e dal quale provengono gli atleti. Il solo Paese per il quale questa decisione abbia importanza è la Cina di Ciang Kai-shek, i cui atleti gareggeranno tra pochi giorni come rappresentanti dello Stato di Formosa, mentre il loro ambasciatore, che li guarderà dalla tribuna, rappresenterà lo Stato della Cina nazionalista.

p. b.

I dipendenti dell'industria

Le richieste dei sindacati per un ritocco zonale degli stipendi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 agosto.

Dopo l'accordo per la parità salariale uomo-donna, l'attenzione degli ambienti sindacali è polarizzata in questi giorni sul problema del riassetto «zonale» delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria in vista dell'inizio di trattative, fissato per la prima decade di settembre, tra le confederazioni dei lavoratori, la Confindustria e l'Intersind.

La necessità di rivedere il sistema è derivata da una duplice tendenza del processo di sviluppo economico generale, segnalata dalle organizzazioni sindacali ai rappresentanti dei datori di lavoro: un raffronto delle graduatorie delle province in base al reddito prodotto per abitante rispettivamente nel 1953 e nel 1958 ha indicato notevoli spostamenti nella collocazione delle singole province (basta citare per il Nord, Ferrara passata dal 20° al 16° posto, e Imperia che dal 10° posto è salita al 5°, e per il Sud Ragusa, che è avanzata dal 73° al 66° posto e Taranto, che è passata dal 70° al 54° posto).

Notevoli anche le variazioni avvenute nello sviluppo del costo della vita di alcune province: in particolare, si è avuto un chiaro allineamento degli indici di alcune province del Sud (come Catania, Siracusa, Palermo ed anche Napoli) con le punte più elevate delle città del Nord.

Ma anche nell'Italia settentrionale vi sono situazioni che dovrebbero essere rivedute: per Torino e Genova, ad esempio, da tempo si rivendica un allineamento retributivo con Milano; si chiede un avvicinamento alla situazione di altre province, come Venezia, classificate fra la terza e la quarta zona. Anche nell'Italia centrale alcune province dovrebbero scattare in avanti (Perugia, ecc.).

Mentre la Confindustria e l'Intersind riterrebbero possibile qualche modifica «non profonda» dell'attuale assetto, le confederazioni dei lavoratori sollecitano una revisione più ampia. La Cisl chiede tra l'altro la riduzione dello scarto del 31,50% esistente tra la «zona zero» — che comprende Milano, Torino e Genova — e la dodicesima zona, la limitazione del numero delle zone, la revisione della collocazione delle province e quella dell'articolo 2 dell'accordo del 1954, che prevede la competenza esclusiva delle confederazioni per quanto riguarda l'assetto zonale.

La Uil ha assunto una posizione analoga a quella della Cisl; la Cgil, invece, tende a riformare tutto il sistema retributivo derivante dall'accordo di conglobamento del 1954 (scarti, qualifiche, scaglioni di età, ecc.).

r. a.

La partecipazione italiana al Congresso di geografia a Stoccolma

Il plastico del gruppo del Monte Bianco presentato al congresso geografico (Tel.)

Un plastico del Bianco ammirato dai tecnici

L'opera, realizzata dall'Istituto militare di Firenze, ha dovuto superare notevoli difficoltà - Domande degli esperti russi e americani sulla nuova tecnica - Il rilievo sarà presentato a Torino nel '61

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma,** 10 agosto.

Gli esperti di tutto il mondo raccolti in seduta plenaria nella quinta giornata dei lavori del XIX Congresso internazionale di geografia, hanno avuto modo di congratularsi con la delegazione italiana che ha presentato oggi due realizzazioni veramente all'avanguardia della tecnica geografica: trattasi del plastico del Monte Bianco su scala 1:25.000 e dell'atlante aereo fotografico delle sedi umane in Italia, realizzati entrambi dall'Istituto geografico militare di Firenze, sotto la direzione del prof. Ermanno Rossi.

Nessuno finora aveva costruito plastici su scala 1:25.000 e quando il prof. Rossi ha presentato ai congressisti quello del Monte Bianco si è avuto, da parte dei presenti, un moto di perplessa sorpresa, tramutatasi poi in un grande applauso che è durato parecchi minuti. La realizzazione dei plastici a 1:25.000 presenta difficoltà notevolissime anche solo se si pensa di riprodurre delle zone di pianura e si può quindi comprendere il valore del lavoro eseguito dall'Istituto geografico di Firenze, che ha voluto realizzarlo, proprio a causa delle difficoltà esistenti, nel riprodurre geometricamente la zona del Monte Bianco che presenta forti dislivelli.

Gli esperti americani e sovietici hanno letteralmente stretto di assedio il prof. Rossi per conoscere il segreto della nuova tecnica che apre notevoli orizzonti in campo geografico e militare; il plastico è da questa sera esposto nella sede dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma e verrà quindi presentato a Torino nel 1961, in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'unità d'Italia.

L'altra notevole realizzazione che il prof. Rossi ha presentato oggi è l'atlante aereo fotografico delle sedi umane in Italia. Nei sei fascicoli riportanti la storia completa degli insediamenti umani nella penisola a mezzo di fotogrammetria aerea è stato possibile rilevare le trasformazioni dovute all'uomo e alla natura, nonché i fenomeni naturali più grandiosi che hanno portato agli attuali aspetti del terreno: anche per quest'opera occorre rilevare che è la prima volta che si assiste ad una realizzazione di ampia portata comprendente addirittura tutta una nazione.

Ovviamente, ha fatto presente il prof. Rossi, in un paese di antichissima civiltà non è possibile risalire nello studio dei tipi delle sedi più in là dell'epoca storica poiché le tracce lasciate in epoca più antica sono assai scarse anche se dal lato geografico-storico sono di indubbio interesse. Per quanto riguarda le tracce topografiche antiche l'atlante mette in risalto la topografia della centuriazione romana che tanto vistosamente si inserisce ancor oggi nel paesaggio di alcune regioni italiane influenzando la disposizione planimetrica delle colture agrarie e dei centri rurali nati nell'interno delle maglie dell'antica «limitatio».

Il metodo seguito per la realizzazione dell'atlante è quello della topografia comparata, definito da Olido Marinelli nel suo «Atlante dei tipi geografici» come uno studio basato sul confronto dei tipi geo-topografici condotto su documenti fotografici e cartografici. E' da notare che alle interpretazioni delle fotografie e allo studio dei documenti cartografici e monografici hanno sempre fatto seguito controlli sul terreno.

Il XIX congresso internazionale geografico si concluderà domani con una relazione del prof. Almagià di Roma sulle antiche carte geografiche che in numero di circa mille sono state reperite in tutte le parti del mondo: la loro analisi e descrizione impegnerà gli studiosi per ancora alcuni anni a venire.

w. r.

Ponti e la Loren in auto si scontrano con una moto

Gravi i due giovani investiti L'attrice e il produttore contusi

Latina, 10 agosto.

Il noto produttore cinematografico Carlo Ponti ha investito ieri l'altro nei pressi di Scauri due motociclisti i quali sono ricoverati in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Minturno. La notizia è trapelata solo questa sera.

Verso le ore 12 di lunedì 8 agosto, il produttore viaggiava con Sophia Loren, diretto a Roma e proveniente da Napoli, a bordo di una macchina svizzera targata CH 1298. Giunto nei pressi dell'abitato di Scauri in comune di Minturno, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Formia, investiva in pieno una motocicletta, guidata dal venticinquenne Aldo Paglia di Milano e domiciliato a Milano, il quale viaggiava in senso inverso.

Sulla moto, il Paglia recava sul seggiolino posteriore l'amico di 35 anni Paride Emolumento, residente a Napoli. I due venivano sbalzati dalla motocicletta e scaraventati a terra. L'auto del Ponti usciva fuori di strada e andava a urtare con violenza un autocarro posto sul lato sinistro dell'arteria nazionale. Sia il Ponti che la Loren rimanevano leggermente contusi e cercavano subito di prestare i primi soccorsi ai due feriti, ma date le loro gravi condizioni si rendeva necessario l'immediato trasporto all'ospedale. Carlo Ponti faceva segno ad alcune macchine di fermarsi e infatti una di queste caricava i due feriti e si dirigeva a forte velocità verso Minturno, dove in quell'ospedale il Paglia e l'Emolumento venivano ricoverati in osservazione. Al primo veniva riscontrata la frattura del femore destro, stato di choc e ferite in più parti del corpo, mentre al secondo sono state riscontrate contusione cranica, frattura della gamba destra, lussazione della spalla e ferite al viso.

Sul posto dell'incidente si portava poco dopo la polizia stradale di Formia, la quale effettuava i rilievi del caso. Carlo Ponti e Sophia Loren, dopo essersi fatti medicare in una clinica di Formia, hanno proseguito per Roma con il treno.

Trenta zingari ubriachi

seminano panico in un paese

Trento, 10 agosto.

Una banda di trenta zingari accampata nell'alta valle di Sole, ha sparso il panico, la scorsa notte, fra gli abitanti di Fucine. Dopo avere compiuto atti di violenza nelle osterie, costringendo i clienti a rincasare frettolosamente, gli zingari, uomini e donne, si sono ubriacati con vini e liquori d'ogni qualità, tra schiamazzi e grida.

Usciti quindi all'aperto hanno iniziato una fitta sassaiola, mandando in frantumi i vetri di numerose finestre. Il ventottenne Mario Zanella, la cui casa era stata particolarmente presa di mira dalle sassate, è uscito per allontanare gli ubriachi. A lui si sono uniti altri contadini e ne è nata una violenta zuffa. Lo Zanella ha dovuto poi ricorrere alle cure del medico per la frattura del setto nasale.

Ad un certo punto gli zingari hanno anche esploso qualche colpo d'arma da fuoco: non è stato ancora accertato se si trattasse di scacciacani o di pistole vere.

Conflitto a fuoco fra un pregiudicato e la polizia in una casa di Milano

Spara agli agenti venuti per arrestarlo e infine si uccide con un colpo alla tempia

Ricercato per furto aveva chiesto ospitalità ad un amico - Ieri mattina ha usato le armi contro due sottufficiali che avevano bussato all'uscio
Qualche minuto dopo si è tolto la vita - Era sposato e padre d'una bimba di 9 anni - Durante la guerra era stato paracadutista della "Folgore,,

Paolo Leoni, di 40 anni, il pregiudicato morto, e Gianfranco Airè, che lo ospitava nella sua casa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 10 agosto.

Un conflitto a fuoco fra un pregiudicato e agenti della polizia è avvenuto stamani alle 7 in una casa di via del Turchino 10, a Porta Vittoria: ad un certo momento il ricercato, vistosi perduto, invece di lasciarsi arrestare si è tolto la vita sparandosi al capo. Il suicida è il quarantenne Paolo Leoni.

E' stato però necessario attendere il sopraluogo del magistrato per poter sapere con esattezza se il bandito era stato ucciso nel corso della sparatoria o se si era tolta volontariamente la vita. Oltre al magistrato ha confermato questa versione anche il medico legale dott. Carlo Tommasini, dopo aver visitato il cadavere: il morto aveva sulla tempia destra il segno di un proiettile sparato a bruciapelo, o in ogni caso, a brevissima distanza.

Il dramma di stamane si inquadra in una vasta operazione di polizia attuata dalla Squadra mobile milanese per arrestare tutti i componenti di una banda che aveva al suo attivo numerosi e gravi reati contro la proprietà. Tra i componenti la banda figurava anche Paolo Leoni ex corridore motociclista. Da mesi gli davano la caccia il brigadiere Visconti e il maresciallo Bertini che appunto stamane andavano per arrestarlo. Dotato di un'eccezionale prestanza fisica (Paolo Leoni aveva una corporatura atletica ed era alto un metro e ottanta) nella banda di cui faceva parte aveva un ruolo non certo di gregario; con gli altri suoi compagni aveva svaligiato recentemente un negozio di elettrodomestici che fruttò circa tre milioni di lire.

Nel corso delle indagini tutti gli altri svaligiatori furono identificati e tratti in arresto. Soltanto l'ex-motociclista — come si è detto — era ancora libero. Ma i due sottufficiali della Mobile non gli davano tregua e il Leoni continuava a cambiare rifugio. Soltanto nel pomeriggio di ieri il maresciallo Bertini e il brigadiere Visconti vennero a sapere che il ricercato si trovava in via del Turchino 10. Paolo Leoni si nascondeva in casa di un suo conoscente, l'impiegato Gianfranco Airè, che occupa con la moglie e due figli un appartamento al 4° piano del caseggiato. La moglie e i figli dell'Airè erano in villeggiatura. Trovandosi solo in casa ed essendo all'oscuro dell'attività del pregiudicato, l'impiegato ospitò il Leoni. Stamane, poco dopo le 7, gli uomini della Squadra mobile si sono recati in via del Turchino e dopo aver fatto aprire il portone hanno lasciato tre agenti nell'atrio e sono saliti quindi al quarto piano a piedi. Giunti davanti all'uscio dell'appartamento dell'Airè, il maresciallo Bertini ha suonato a lungo il campanello.

Dopo qualche minuto una voce ha chiesto dall'interno: «Chi è?». Il maresciallo Bertini rispondeva: «La polizia, aprite». L'uomo ha replicato: «Vengo subito». Per qualche momento i due sottufficiali hanno udito rumori di passi e spostamenti di suppellettili, poi improvvisamente hanno udito due spari e nel legno della porta si sono formati due fori. Il ricercato pur di evitare l'arresto era intenzionato a usare qualsiasi mezzo. I due uomini della Mobile allora si sono messi di fianco all'uscio ed hanno immediatamente risposto al fuoco. Sono passati pochi attimi e poi dall'interno è venuto un terzo colpo di rivoltella seguito da un tonfo sordo provocato da un corpo che stramazzava a terra.

Pochi istanti dopo si è aperta la porta e i due sottufficiali, con le rivoltelle in pugno, si sono trovati di fronte a Gianfranco Airè in preda al terrore, per aver assistito impotente al drammatico susseguirsi dei fatti. Gli uomini della Mobile scorgevano in fondo allo stretto corridoio, bocconi in un lago di sangue, il corpo di Paolo Leoni, ormai privo di vita.

Paolo Leoni era nato 40 anni or sono a Solbiate Inferiore. Nella valigia di sua proprietà trovata, in casa dell'Airè è stata rinvenuta merce che si ritiene di provenienza furtiva ed un caricatore per la P. 38 usata dal ricercato contro la polizia. Il locatario dell'appartamento, Gianfranco Airè, è stato fermato a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso. Sembra, come si è detto, che l'Airè fosse all'oscuro dell'attività del Leoni. Paolo Leoni era stato avviato alla carriera ecclesiastica tanto che frequentò per un certo tempo il Collegio dei Padri Conventuali di Padova. I primi contatti con la legge avuti dal Leoni risalgono al 1946, quando rapinò al Parco una coppietta. Arruolato poi nei paracadutisti della Divisione Folgore, combattè sul fronte di El Alamein dove venne fatto prigioniero. Rimasto prigioniero per sette anni, il Leoni nel 1950 si sposò con una dipendente della Scuola comunali di Milano, Francesca Patti, dalla quale ebbe una bambina a nome Gabriella che ora ha compiuto i nove anni.

g. b.

Il tennis del Vaticano trasformato in eliporto

Città del Vaticano, 10 agosto.

Il campo di tennis, allestito anni fa nei giardini vaticani, presso l'angolo di Porta Pertusa, e di cui si servivano i gendarmi pontifici, le guardie svizzere e gli alunni del Collegio etiopico, è stato trasferito alle cosiddette «Vecchie Serre», sotto il fabbricato di Innocenzo VIII.

Il vecchio terreno di gioco è stato ora trasformato in un largo spiazzo, di circa 500 metri quadrati, con un fondo perfettamente piano di terra rossa battuta, e tutto circondato da alti alberi. Il terreno, a quanto si apprende, dovrebbe servire per l'eventuale atterraggio e decollo di elicotteri.

Il problema dell'allestimento di un terreno, che servisse occasionalmente da eliporto, si era venuto a creare, negli ambienti tecnici vaticani, nel dicembre scorso, allorché il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, aveva espresso il desiderio di lasciare la Città del Vaticano, dopo l'udienza pontificia, a bordo di un elicottero per recarsi direttamente a Ciampino.

In quell'occasione, si pensò inizialmente di fare atterrare il velivolo nel cortile della Pigna, il più ampio dei cortili vaticani. Ma, poi, l'idea fu fatta cadere poiché si temeva che le vibrazioni determinate dall'apparecchio provocassero danni ai palazzi circostanti, soprattutto alle grandi e pregevoli vetrate che si affacciano nel cortile della Pigna. Così, il 6 dicembre, Eisenhower, dopo la udienza accordatagli da Giovanni XXIII, dovette recarsi al Pontificio Collegio americano sul Gianicolo, e qui poté salire a bordo dell'elicottero che, prima di portarsi a Ciampino, compì due giri intorno alla cupola di San Pietro.

Si è uccisa «Madame Florida» celebre indovina di Parigi

Industriali, avvocati, uomini politici erano suoi clienti
La sua ultima predizione: "Mi sento la morte vicina,,

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 10 agosto.

Una delle più note indovine di Parigi si è tolta la vita a settantaquattro anni, asfissiandosi col gas. Un mese fa aveva già tentato di avvelenarsi con una forte dose di sonnifero, ma venne salvata; da allora andava ripetendo che vedeva la propria morte imminente: «Me la sento vicina», diceva infatti a tutti gli amici. Stamane la donna di servizio ha trovato il suo corpo disteso sotto il tavolo della cucina, col tubo del gas in bocca. Ogni tentativo per rianimare la signora risultava vano. «Madame Florida», come era chiamata, aveva voluto che la sua ultima predizione si trasformasse in realtà.

Una lettera lasciata sul tavolo, scritta a caratteri grandi e chiari, dice fra l'altro: «Mi dò la morte volontariamente. Chiedo perdono ai miei amici. Mi sento debolissima e sono senza risorse, quindi preferisco farla finita con la vita». Madame Florida chiedeva ugualmente che il figlio e la figlia — con i quali le sue relazioni erano diventate piuttosto rare — fossero avvertiti, e che il suo pappagallo, il gatto e il cagnolino bianco, che erano i suoi fedeli compagni, venissero affidati alla Società protettrice degli animali.

Una frase della lettera lasciata dalla suicida ha stupito però i suoi amici; quella in cui la donna afferma di non avere risorse. Il particolare è inesatto: Madame Florida aveva una vastissima clientela e la professione di indovina è redditizia tanto che in Francia ce ne sono almeno trentamila. A Parigi, una persona su dieci va periodicamente a farsi fare le carte, a farsi leggere la mano o a chiedere ai fondi di caffè e agli specchi magici la rivelazione dell'avvenire.

La specialità di Madame Florida era il piombo fuso. Fra i suoi clienti c'erano parecchi avvocati, industriali, uomini politici, ed in più di quaranta anni di attività aveva accumulato una discreta fortuna. Non solo il suo conto corrente in banca è elevato, ma anche i titoli che ha lasciato agli eredi raggiungono una somma notevole, perché fra l'altro, Madame Florida sapeva indovinare quelli buoni e le speculazioni redditizie. Infine, possedeva due appartamenti a Parigi: uno per ricevere i clienti e l'altro per stare con gli amici.

Anche durante l'occupazione della Francia la sua clientela fu sempre numerosa; i soldati tedeschi, ufficiali compresi, credevano molto nell'infallibilità delle carte e della sfera di cristallo. Andavano spesso da Madame Florida ad informarsi sulla fedeltà delle mogli rimaste a casa e sulla durata della guerra. «La perderete», diceva sempre Madame Florida e quando Parigi venne liberata, l'indovina raccontava agli amici che per quattro anni s'era divertita moltissimo a contemplare le facce impaurite dei tedeschi nell'udire quella profezia.

Un giorno, denunciata da un ufficiale, venne convocata alla Kommandantur e qui invitata a predire il contrario. «Non posso — rispose —, perché il mio dovere è di interpretare ciò che rivelano le carte». Era una donna coraggiosa, che faceva con coscienza il proprio mestiere.

Per questo, forse, si è uccisa, secondo uno dei suoi colleghi, il quale ha dichiarato: «La professione di indovino richiede uno sforzo nervoso notevole e Madame Florida era uscita molto indebolita da una broncopolmonite che la tenne a letto parecchie settimane, l'inverno scorso. Perciò ogni sera si sentiva fiacca ed aveva l'impressione inoltre, di non rispondere più con l'autorità di un tempo a coloro che andavano a consultarla. Piuttosto che abbandonare la propria attività, ha preferito morire».

l. m.

Scambiato per Lumumba

Processo ai fascisti inglesi che colpirono il delegato del Ghana

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 10 agosto.

Tre uomini — che si proclamano tutti membri del movimento fascista di Sir Oswald Mosley — sono comparsi oggi davanti ad un tribunale londinese. L'accusa è di «essersi comportati in modo minaccioso e insultante, la sera del 23 luglio, in Arlington Street, allo scopo di infrangere la pubblica pace». L'episodio cui accenna l'imputazione è noto. Esplose durante una sosta a Londra del Primo ministro congolese Lumumba e causò il ferimento — per fortuna non grave — dell'alto commissario del Ghana in questa capitale Sir Edward Asafu-Adjaye.

I tre fascisti comparsi oggi sul banco degli accusati sono Peter Dawson, un camionista, George Doolette, un impiegato, e Robert McIntyre, un fasci[illegible]. Il primo ha 34 anni, i suoi compagni 48 e 27.

Quello che avvenne quella sera è stato narrato nei particolari dal rappresentante dell'accusa. Dall'albergo uscì l'alto commissario (cioè l'ambasciatore) del Ghana, Sir Edward Asafu-Adjaye, ed i fascisti lo scambiarono per Lumumba. Peter Dawson si scagliò contro di lui e gli gridò: «Selvaggi, vi rispediremo a calci nella giungla», poi lo colpì sul volto con una scarica di pugni, scaraventandolo al suolo. Avanzarono, furibondi, anche Doolette e McIntyre, i quali — secondo l'accusa — investirono il diplomatico con nuove ingiurie e minacce, molte delle quali irripetibili. Finalmente la polizia arrestò i tre uomini.

Al commissariato, Doolette dichiarava: «Siamo pentiti di una sola cosa. Di avere sbagliato persona».

m. ci.

Salvata da un tredicenne in Francia una giovane madre che voleva annegarsi

Lunga lotta nelle acque della Charente tra il ragazzo e la donna - La mancata suicida ha tre figli

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 10 agosto.

Puntellandosi disperatamente all'interno di una barca, un ragazzo di tredici anni è riuscito a mantenere fuori dall'acqua per un quarto d'ora il capo di una giovane madre di famiglia che si era gettata nella Charente per porre fine ai propri giorni.

Il drammatico episodio si è svolto ieri sera in prossimità del villaggio di Le Portuco, a pochi chilometri da Angoulême. Il tredicenne Gérard Cloutou e il piccolo Alain Receveur, di nove anni, avevano progettato di fare una gita in barca. Sapendoli entrambi eccellenti nuotatori, i loro genitori li avevano lasciati andare senza alcuna difficoltà.

Giunti in riva al fiume, i due fanciulli avevano notato una giovane donna che guardava fissamente l'acqua, come se cercasse qualcosa. Poi l'avevano vista togliersi gli stivali di gomma e introdurre in una delle calzature un foglio di carta. Sentendosi osservata, la donna, certa signora Marie Humbert, di 21 anni, madre di tre bambini in tenera età, si era quindi allontanata rapidamente.

Qualche minuto dopo, Gérard Cloutou aveva udito un tonfo e, voltosi repentinamente, aveva scorto il capo della Humbert emergere dall'acqua. La reazione del ragazzo era immediata. Inviato l'amico a cercar soccorso, balzava in una barca e riusciva ad afferrare la sventurata per i capelli. La lotta fra l'aspirante suicida e il suo salvatore era drammatica. Abbastanza robusta, la donna si agitava disperatamente per liberarsi e cercava pure, riuscendovi, di mordere la mano del ragazzo. Infine, l'arrivo di due persone, avvertite dal piccolo Alain, poneva termine alla lotta.

«Era tempo che arrivaste: credevo proprio che non avrei potuto resistere più a lungo», ha semplicemente commentato Gérard Cloutou, che aveva la mano destra sanguinante per i morsi ricevuti. Poi ha soggiunto: «Però, debbo confessare che ho avuto molta paura».

La signora Humbert, che aveva tentato di uccidersi in seguito ad una crisi di nevrastenia, è stata ricoverata in un ospedale di Angoulême. Potrà uscirne fra pochi giorni.

l. m.

Conferita la medaglia d'oro a due ex-prigionieri in Russia

Roma, 10 agosto.

Con decreto presidenziale 22 giugno 1960, sono state conferite due medaglie d'oro al valor militare al maggiore di fanteria di complemento Giuseppe Zigiotti, classe 1897, Distretto militare di Udine, e al tenente dei carabinieri Salvatore Pennisi da Sant'Alfio (Catania), classe 1913, «per essersi ripetutamente distinti con fiero ed eroico comportamento di combattenti, sfidando negli anni di prigionia seguiti alla campagna di Russia minacce, sevizie, punizioni e condanne, e tenendo sempre alta ed immacolata la dignità di soldato e di italiano. Entrambi, per il loro dignitoso contegno di assoluta intransigenza, guadagnarono l'ingiusta condanna quali criminali di guerra».

CRONACHE DELLO SPORT

Otto reti segnate nella partita a Tor di Quinto

I calciatori per le Olimpiadi concludono la preparazione

La probabile formazione italiana: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Ferrini, Salvadore, Trapattoni; Rancati, Rivera, Tomeazzi, Rossano e Cella - Nuove decisioni per gli schermidori

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 agosto.

Calcio e scherma sono oggi gli sport che, in vista delle Olimpiadi, accentuano l'attenzione, almeno per quanto riguarda gli italiani. La questione degli schermitori divisi in governativi e dissidenti è giunta al punto cruciale. Dopo il ritiro di una parte dei selezionati dal raduno di Piediluco, dopo la squadra formata dall'ing. Bertolaia ex-presidente della Fis e capo dell'opposizione, la Giunta esecutiva del Coni ha sanato, almeno formalmente la situazione. Come è noto il Consiglio di Stato cui era ricorso il gruppo dei dissidenti aveva affermato che un commissario può essere imposto alle singole Federazioni ma dopo una deliberazione del Consiglio nazionale del Coni [illegible] e non della Giunta esecutiva, come era avvenuto nel caso in esame. La G.E. può intervenire soltanto in caso di urgenza. A pochi giorni dal via alle gare l'urgenza è senz'altro da considerarsi valida. Così la Giunta esecutiva ha potuto prendere un provvedimento in conformità ai vari pareri giuridici. Ha rinnovato la nomina dei tre commissari già in attività, affidando a Gastone Darè, Edoardo Mangiarotti e Renzo Nostini, un mandato che scadrà il 30 settembre.

Sarà bene rinviare a tale data ogni considerazione sulle complesse situazioni della Fis. Ora si tratta di formare le rappresentative ed a questo proposito si è saputo che all'invito rivolto da Onesti a tutti i possibili olimpici Bergamino e Spallino hanno già risposto negativamente. Un'accettazione è venuta invece da Calarese che è tornato a Piediluco per partecipare agli allenamenti collegiali. Si attende ancora la risposta da parte di due forti schermitrici, la Camber e la Colombetti.

Viani, giunto in aereo a Roma, ha assistito nel pomeriggio, sul campo di Tor di Quinto all'allenamento dei P.O. contro una formazione juniores e di dilettanti romani. Assente il solo Tumburus per una leggera indisposizione, i tempi disputati sono stati due, il primo di 54 minuti, il secondo di 30. L'incontro è terminato per 8 reti a zero a favore dei P.O. segnate da Fogar, Cella e due ciascuno da Tomeazzi, Rancati e Fanello.

Nel primo tempo erano stati schierati: Rado; Burgnich, Trebbi; Ferrini, Salvadore, Trapattoni; Rancati, Rivera, Tomeazzi, Rossano e Cella. La porta della squadra allenatrice era difesa da Alfieri, il quale si infortunava leggermente e veniva sostituito al 39° da Baldisserri.

Nella ripresa i P. O. avevano assunto questo schieramento: Baldisserri; Ramusani, Noletti, Pelegalli, Salvadore, Bulgarelli, Fogar, Ferrario (Favalli), Fanello, Magistrelli (Bettini) e Gilardoni.

L'allenamento ha avuto un esito abbastanza soddisfacente dal punto di vista tecnico, e ha servito, soprattutto, a confermare che i nostri sono in buone condizioni di forma; i migliori in campo sono apparsi Rivera, Ferrini e Tomeazzi.

Soltanto domani sarà resa nota ufficialmente la lista dei 18 P. O. che difenderanno i colori italiani nel torneo calcistico dei prossimi giochi di Roma. Ciò è dovuto al fatto che nel corso della nottata l'elenco sarà sottoposto al giudizio del presidente federale dott. Agnelli. In via ufficiosa, comunque, possiamo dire che l'elenco dovrebbe comprendere i seguenti giocatori: portieri: Alfieri e Baldisserri; terzini: Burgnich Trebbi e Noletti; mediani: Pelagalli, Salvadore, Bulgarelli, Trapattoni e Tumburus; attaccanti: Tomeazzi, Ferrini, Rancati, Rivera, Cella, Rossano, Magistrelli Fanello e Favalli.

Gli esclusi dovrebbero perciò essere Rado (portiere) Ramusani (terzino), Gilardoni, Ferrario, Fogar e Bettini (attaccanti).

La formazione base potrebbe essere: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Ferrini, Salvadore, Trapattoni; Rancati, Rivera, Tomeazzi, Rossano, Cella.

Per quanto riguarda l'inchiesta sul calcio olimpico italiano annunciata dal cancelliere del Cio, signor Meyer, e dal segretario della Fifa signor Gassmann, alla Federazione Calcio è stato comunicato che tutti i prescelti sono perfettamente in regola con le norme del regolamento olimpico. A via Allegri si aggiunge che le inchieste sono attese serenamente, dati i presupposti. Ma per ora nessuna notizia ufficiale è giunta all'unico responsabile di fronte al Cio che, come si sa, è il Coni.

La Federcalcio ha diramato ufficiosamente alcune precisazioni che riflettono l'assoluta normalità della procedura adottata già da due anni nei confronti dei giocatori dilettanti in predicato per la partecipazione alle Olimpiadi. I P. O. sono stati «bloccati» per quanto riguarda il tesseramento da parte delle società, mantenendoli tutti dilettanti, sia riguardo allo *status* di giocatore, sia riguardo alla posizione economica in seno alle società. La posizione può essere controllata sulla base della documentazione in possesso della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Una contraddizione per ora marginale, ma molto interessante, sull'inchiesta fino adesso solo annunciata, riguarda la stranezza insita in essa: in pratica si tratta di una inchiesta riguardante materia non ancora decisa. Infatti la prima mossa, quella della Federazione Calcistica danese e i successivi annunci del Cio e della Fifa, sono venuti nei giorni scorsi, quando ancora l'Italia non aveva diramato alcuna lista di partecipanti.

Le presenze al Villaggio Olimpico alle ore 18 di oggi erano le seguenti: Australia 4, Birmania 2, Ghana 9, Giappone 78, Guyana Britannica 3, India 2, Indonesia 6, Kenia 1, Liberia 7, Pakistan 1, Romania 18 di cui due donne, Sudan 4, Tunisia 16, Ungheria 10.

g. n.

Silvano Meconi ha realizzato ieri a Schio il nuovo primato italiano del getto del peso con m. 18,82, a soli dieci centimetri dal record europeo dell'inglese Rowe. Nei lanci di prova l'azzurro aveva ottenuto m. 19,60

I ciclisti azzurri provano in allenamento l'intero percorso del campionato mondiale

Sveglia all'alba per i dilettanti e impegnativa sgroppata lungo il circuito del Sachsenring sulla distanza prevista per la gara di sabato - Cerbini confermato titolare in luogo di Zaimbro - La tattica della squadra nelle intenzioni del C. T. Rimedio - L'italiano Musone, febbricitante, non ha partecipato ieri sera al recupero degli stayers

(Dal nostro inviato speciale)
Karl Marx Stadt, 10 agosto.

Stamattina, Rimedio, commissario tecnico dei nostri dilettanti, si è svegliato alle 6 e ha dato un'occhiata fuori della finestra. Il cielo era scuro, nuvole basse lambivano i tetti della villetta che domina il circuito del Sachsenring. Rimedio, per oggi, aveva in programma di far effettuare alla pattuglia dei dilettanti l'ultimo allenamento sostenuto, sulla stessa distanza e alla stessa ora dei «mondiali» di sabato, ma il fatto che la notizia si fosse divulgata con la rapidità del lampo, non era stato accolto dal tecnico con molta allegria. Il tempo, con la minaccia imminente della pioggia, gli fornì il destro di cambiar programma e, in un batter d'occhio, i sette ciclisti italiani furono tirati fuori dal letto e messi in sella: l'allenamento si sarebbe svolto di mattina; molti occhi più o meno indiscreti non avrebbero così potuto soddisfare la loro curiosità.

Gli azzurri, secondo talune informazioni, avrebbero dovuto impegnarsi a fondo, tutti insieme. Ma una logica prudenza ha finito con il consigliare una sgroppata magari impegnativa, ma senza la possibilità di antipatici confronti diretti; e il gruppetto si è diviso, lasciando libertà quasi assoluta a ciascun atleta.

L'appuntamento era per pranzare, alla villetta, verso le due dopo mezzogiorno. A quell'ora, i ragazzi sono stati puntualissimi ed hanno ripetuto una volta di più la solita tiritera del percorso che è di loro completo gradimento generale. Il commissario tecnico, dal canto suo, ha voluto invece fare un preciso punto della situazione. Salute ottima, morale alto, concordia nei ranghi, le abituali «sicurezze» di ogni vigilia. Per lo schieramento Rimedio ha deciso: Cerbini, la riserva, è stato promosso titolare e sostituirà Zaimbro. Il cambiamento era nei piani da parecchi giorni, ma soltanto ieri Cerbini ha dichiarato di essere disposto all'obbedienza nei confronti di ogni ordine di scuderia.

Gli avversari più pericolosi, i tedeschi, con Schur in testa, poi belgi, olandesi e francesi. Tattica di gara? Rimedio, per fortuna, non ha peli sulla lingua, parla chiaro e dice quello che pensa. Magnani e Sarazin avranno il compito di controllare le fughe nei primi 100-150 chilometri; Trapè, spalleggiato da De Rosso e da Cerbini, sarà il nostro «numero 1», con una certa elasticità di manovra: il giovanotto, infatti, non godrà di eccessiva libertà da parte degli avversari e quindi i suoi tentativi di evasione potrebbero anche non raggiungere l'obiettivo; in tal caso, se si verificasse cioè una simile eventualità negativa, lo stesso Trapè dovrebbe mettersi a disposizione della compagine, favorendo il gioco di qualche compagno, in particolare di Zanchetta, che sarà sciolto da particolari impegni e che farà la corsa intera in posizione di vigile attesa, per sferrare il colpo al momento adatto.

La squadra sembra ben affiatata e il lavoro di Rimedio — venuto in Germania a gennaio per osservare il percorso, ha poi impostato la preparazione sempre tenendo presente le caratteristiche del circuito — ha il tono della fatica intelligente e modesta, tanto più redditizia perché svolta in sordina senza atteggiamenti di sgradevole superiorità che, fatalmente, finiscono per ripercuotersi sugli atleti.

Anche Trapè (23 anni, nato a Montefiascone), l'unico «veterano» dei campionati, portato per carattere a qualche piccola posa da divo in sedicesimo, è calmo e tranquillo, pur se vanta già parecchi tifosi che giurano sul suo futuro di campione. Gli altri si accontentano di avere qualche appassionato che s'interessa di loro. E gli altri sono: Zanchetta, nato in Francia, 21 anni, già sposato e in attesa di un figlio, di professione pittore edile; Magnani, di Cesena, 22 anni, ex-impiegato di quell'associazione commercianti; Cerbini, di Perugia, 22 anni, tecnico all'Istituto di Igiene della città; De Rosso, di Farra Soligo, 20 anni, muratore; Sarazin, di Trieste, 24 anni, meccanico, che gareggia per i colori della Ceat di Torino; Zaimbro, di Genova, 24 anni, occupato nella piccola impresa del padre. Un drappello di bravi ragazzi, preparato con serietà e senza troppe arie da superuomini nel loro bagaglio. Perciò, un drappello di ragazzi simpatici, dei quali è giusto nutrire serena fiducia.

Gli azzurri sono stati per oggi al centro dell'attenzione ed hanno diviso il «[illegible]to» di celebrità con Gaul, che, unico fra tutti i professionisti, si è allenato a lungo sul circuito di Sachsenring. Gaul, che ieri era sembrato in buona salute, ma piuttosto titubante nel morale, stasera invece ha tenuto a sottolineare spavaldamente i suoi battaglieri propositi. L'abbiamo incontrato a Karl Marx Stadt e il lussemburghese ha dichiarato esplicitamente: «Avevate ragione. Se non divento campione del mondo quest'anno non lo divento più». Un Gaul animato da intenzioni «rivoluzionarie» attende quindi i colleghi che giungeranno domani (in treno alle 18,45 gli italiani, in macchina, alla spicciolata, i francesi e i belgi), che sono stati preceduti da una ridda di informazioni che parlano tutte di sensazionali «forfaits». Fra le rinunce di maggior peso figuravano quelle di Darrigade e di Nencini. Ma ulteriori informazioni giunte dalla Francia e dall'Italia hanno invece smentito simili annunci improntati al pessimismo.

Darrigade e Nencini, forse, non attraverseranno un periodo eccessivamente felice, ma la loro presenza al Sachsenring dovrebbe essere sicura. Almeno al «via». All'arrivo, forse...

Per quanto riguarda l'odierno recupero del mezzofondo professionisti si è avuto un piccolo colpo di scena al velodromo di Karl Marx Stadt: l'italiano Musone, che avrebbe dovuto scendere in pista insieme ad altri otto concorrenti, ha dato infatti «forfait» per un attacco febbrile dovuto ad un foruncolo; l'azzurro avrebbe voluto ugualmente partecipare alla prova, ma ne è stato impedito da un preciso ordine del medico. Gli otto concorrenti che hanno preso parte al recupero si sono battuti per la conquista dei tre primi posti che davano diritto all'ingresso in finale: dopo una lotta molto bella ed avvincente, si sono piazzati per la gara che deciderà del titolo il belga De Paepe ed i due olandesi Koch e Van Houwelingen. E' da sottolineare l'ottima prestazione del tedesco Marsell, che avrebbe conquistato una delle posizioni migliori se non fosse stato attardato in modo irrimediabile da un incidente meccanico del mezzo allenatore. Alla finale, che avrà luogo venerdì sera (i campioni del mondo di domani riposano e non si verificherà alcuna competizione) prenderanno quindi il via il belga Verschueren, lo spagnolo Limoner, l'italiano Pizzali, lo svizzero Bucher, il francese Wiestra, il belga De Paepe, e gli olandesi Koch e Van Houwelingen.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO *(recupero mezzofondo professionisti)*: 1) De Paepe che percorre nell'ora 78 chilometri e 416 metri; 2) Koch (Olanda) a 28 metri; 3) Van Houwelingen a 40 metri; 4) Marsell (Germania Occidentale) a 95 metri; 5) Galati a 305 metri

Al termine dell'allenamento di ieri i dilettanti italiani hanno concesso autografi ad un giovane ammiratore (da sinistra): **Zaimbro, Zanchetta, Magnani e Trapè** (Tel.)

Duilio Loi prima di affrontare Ortiz saggerà le sue forze contro Visintin

Il pugile spezzino lo aiuterà negli ultimi allenamenti - Le speranze del campione europeo per la rivincita contro il portoricano, valida per il titolo mondiale - Una esibizione a Rimini

(Dal nostro inviato speciale)
Comerio, 10 agosto.

Duilio Loi, che nella quiete di Comerio si sta preparando alla rivincita per il titolo mondiale con Carlos Ortiz in programma per il 1° settembre allo stadio milanese di San Siro, dorme circa sedici ore sulle ventiquattro della giornata. Nelle rimanenti otto ore però il campione d'Europa dei pesi *welters* e pretendente alla corona mondiale dei *welters junior* lavora sodo per presentarsi preparatissimo sul ring di Milano per il match decisivo della sua carriera. Lo abbiamo incontrato stamane verso le dieci alla Casa dell'atleta del Gruppo Sportivo Ignis.

Duilio si era alzato alle 6,30 ed era reduce da una passeggiatina di una dozzina di chilometri sulle sponde del lago, quella passeggiata che i tecnici chiamano «footing» mattutino. Il pugile triestino — il cui dialetto è però in prevalenza il ligure, imposto dalla presenza a Comerio del suo istruttore Dario Bensi e del campione d'Italia dei pesi medi Bruno Fortilli, entrambi genovesi — stava aspettando di mettersi a tavola con l'impazienza di chi si sia fatto stuzzicare l'appetito da un aperitivo costituito da dodici chilometri a passo di corsa.

Consumata una sostanziosa colazione (uova al tegame, filetto ai ferri, insalata e frutta), Duilio si è concesso, prima di andare a recuperare energie con un sonnellino di tre o quattro ore, la parentesi d'una rapida gita a Varese in macchina. Motivo principale della spedizione al capoluogo l'acquisto di un grosso pezzo di gommapiuma. Loi non vuole correre rischi negli allenamenti. Vuole che i suoi sparring-partners possano picchiare senza cautela in modo da non sentirsi egli stesso obbligato ad andar piano. Perciò si è munito per gli allenamenti sull'uomo d'una specie di corazza in gommapiuma, un busto protettivo che egli inserisce sotto la maglia e che gli protegge i fianchi e le costole dall'esuberanza dei vari Scortichini e Fortilli.

Loi è pienamente soddisfatto di come procedono gli allenamenti: «Sto benissimo — dice — e sono su di morale. Anche la mano destra, fonte di tanti guai nell'incontro di San Francisco, va bene e posso picchiare con assoluta tranquillità. Finora mi sono allenato con Fortilli, Scortichini e col peso piuma Tombolini. Mi sento già abbastanza sciolto, ma ora per rifinire la preparazione avrò bisogno di uomini più adatti. Aspetto di giorno in giorno la venuta di Visintin. Il mio più recente avversario per il titolo europeo si presta magnificamente, per le caratteristiche fisiche e per una certa somiglianza di impostazione tecnica, a recitare la parte di controfigura di Ortiz. Lavorando con lui e poi forse anche con Garbelli e ancora con Tombolini, sono sicuro che nella seconda metà di agosto potrò forzare i tempi della preparazione e portarmi a un grado di rendimento tale da battermi con buone possibilità di successo contro Ortiz».

Il campione d'Europa, riguardo al match del 1° settembre, non si sbilancia però in pronostici, anzi si dimostra piuttosto seccato quando legge su parecchi giornali di ottimistiche sue dichiarazioni che egli non si è mai sognato di formulare. «Come faccio a dire di essere sicuro di vincere? — dichiara. — Avevo battuto Ortiz a San Francisco, lo ripeterò fino alla noia, malgrado che il verdetto mi abbia dato torto. Ma non posso con questo sottovalutare il mio avversario e considerarlo già battuto. Io ho una grande esperienza, un mestiere che lui certo non possiede, ma il portoricano è un grande campione e ha sette anni meno di me. Tutto sommato credo che possiamo essere considerati alla pari. Io ho una grande fiducia nella vittoria, spero di poter dare il secondo titolo mondiale alla Ignis dopo la maglia iridata di Maspes a Lipsia, ma dalla fiducia alla sicurezza ci corre una certa differenza».

Anche Steve Klaus, che oggi pomeriggio ha fatto sostenere a Loi quattro riprese contro Fortilli e tre contro Scortichini, condivide il misurato ottimismo del suo allievo. «Duilio è su di morale ed è fisicamente a posto — dice il procuratore italo-americano — La mano infortunata non gli dà più fastidio e il peso, che a venti giorni dal match supera di poco i 65 chilogrammi, non desta preoccupazioni. Penso che Loi abbia buone possibilità di farcela e se diventasse campione del mondo gli toccherebbe di nuovo varcare l'Atlantico per la nuova rivincita con Ortiz e per altri combattimenti di grande importanza per i quali sta già lavorando. La preparazione per il match del 1° settembre procede comunque [illegible] e senza preoccupazioni. L'unico grattacapo ci è venuto dall'Inghilterra: l'arbitro britannico Teddy Waltham ha rinunciato a dirigere il combattimento, quindi mi è toccato fare un cablo in America per chiedere se Ortiz accetta un arbitro di qualsiasi nazionalità designato dall'Ebu, visto che gl'inglesi non ne vogliono sapere. Sono in attesa della risposta di ora in ora».

La preparazione di Loi proseguirà a Comerio con una sola breve sosta per il Ferragosto. Una sosta di carattere lavorativo però in quanto, se le trattative andranno a buon fine, il prossimo avversario di Ortiz salirà la sera del 15 agosto sul ring di Rimini per una breve esibizione con Scortichini in una riunione in cui saranno impegnati anche i suoi compagni di scuderia Bandoria e Tombolini.

Gianni Pignata

I fratelli D'Inzeo dominano nel Concorso di Salsomaggiore

Salsomaggiore, 10 agosto.

Si sono iniziate oggi le gare del 38° Concorso ippico internazionale, al quale partecipano i cavalieri che formeranno la squadra italiana alle Olimpiadi, quelli della squadra della Rau e una rappresentanza della squadra della Nuova Zelanda. Il premio Fise, gara preolimpica su grandi ostacoli, si è svolto in due prove ed è stato vinto da Merano, montato da Raimondo D'Inzeo, con 4 penalità; 2. The Rock montato da Piero D'Inzeo, con 11 penalità; 3. Gowran Girl montato da Raimondo D'Inzeo con 12 penalità; 4. Posillipo montato da Raimondo D'Inzeo con 16 penalità; 5. Doly montato da Giulio Serventi, con 16 penalità e mezzo.

La seconda gara preolimpica avrà luogo sabato con il premio Coni.

Magni saluta i ciclisti azzurri Nencini e Carlesi (Tel.)

Nencini e gli altri corridori giungono oggi in Germania

Il vincitore del Giro di Francia non lamenta conseguenze per l'incidente

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 agosto.

Nencini, Massignan, Defilippis e gli altri ciclisti azzurri della strada hanno iniziato stasera, viaggiando verso la Germania a bordo del Brenner Express partito da Milano alle 20, l'avventura dei campionati mondiali. La comitiva degli azzurri, guidata dal funzionario dell'Uvi rag. Cattaneo, viaggerà in vagone letto fino a Monaco, dove domattina alle otto cambierà treno salendo sul convoglio che la depositerà a Lipsia verso le 5,30 pomeridiane.

Gli otto titolari azzurri, più la riserva Tinazzi (rimasto solo nel ruolo di rincalzo viaggiante dopo la rinuncia di Zamboni), si sono ritrovati in un ristorante vicino alla stazione centrale un paio d'ore prima della partenza. Alcuni, come Nencini, Pambianco, Massignan e Brugnami, avevano raggiunto Milano in treno. Altri, come Defilippis, Ronchini e Carlesi, avevano fatto il viaggio in macchina dopo avere sostenuto in mattinata l'ultimo allenamento. Il più puntiglioso di tutti è stato però Battistini. Verso mezzogiorno il giovane corridore della Legnano era salito in bicicletta alla Spezia e valicando la Cisa si era sciroppato circa 190 chilometri di allenamento fino a Casalpusterlengo, prima di salire in auto e compiere comodamente seduto gli ultimi chilometri verso Milano.

Gli azzurri hanno lasciato Milano in atmosfera pienamente serena. Gastone Nencini, in mattinata a Firenze si era sottoposto a un esame radiografico di controllo che aveva fatto svanire ogni preoccupazione sulla contusione costale riportata durante un incidente di macchina. Il vincitore del Tour sta bene, è un po' affaticato per lo sforzo di 44 giorni di attività consecutiva, ma pensa che dodici ore di buon sonno possano rimetterlo in sesto. Quanto al circuito di Sachsenring, Gastone assegna il ruolo di favorito n. 1 a Gaul, ma fra i possibili guastafeste mette, oltre ad Anquetil e Van Looy, anche se stesso. Per Defilippis, che con le sue sei presenze ai campionati del mondo su strada è il decano della squadra italiana, il favorito n. 1 è il francese Graczyck, sul quale egli, salvo ordini contrari da parte di Binda, intende regolare la sua corsa. Una conferma della durezza del percorso dei mondiali è venuta poco prima della partenza da un telegramma di Binda da Lipsia. Il C. T. ha raccomandato ai meccanici di portare in Germania rapporti con 22 denti, una misura che andrebbe bene anche sul Passo Gavia.

g. p.

L'atleta tedesco Preusger ha oggi eguagliato il record europeo di salto con l'asta con m. 4,65, detenuto dal sovietico Krasowski.

La quadretta del Fiat: Granaglia, Bragaglia, Gremo, Barbero, ha vinto, per 13 a 10, la quadretta del Fis nell'incontro bocciatico disputatosi ieri sera sui campi di Chianocca.

A Mondovì, nei giorni 27 e 28 c. si svolgerà un torneo internazionale di bocce fra le «quadrette» nazionali di Italia, Francia, Svizzera e Principato di Monaco. La quadretta azzurra sarà composta da Granaglia, Baroetto, Bragaglia e Molto.

Il Genoa riprende l'attività

Anche i calciatori di Fiorentina, Milan e Bologna iniziano la preparazione - I bianconeri in partita a Cuneo

Mentre i calciatori della Juventus e del Torino, continuano a Cuneo ed a Mondovì la preparazione in vista del prossimo campionato, altre società hanno riunito i loro giocatori e sin da oggi inizieranno gli allenamenti.

Al Milan i sedici convocati si sono presentati ieri mattina in sede. Si tratta di Ghezzi, Bello, Maldini, Zagatti, De Angelis, Galli, David, Liedholm, Vernazza, Radice, Bacci, Parise, Altafini, Maraschi, Ronzon e Barison. La squadra è poi partita alla volta di Sant'Ambrogio di Varese dove verrà svolta la preparazione, sotto la guida degli istruttori atletici De Sisti e Facchini, dall'allenatore dei titolari Todeschini e dell'allenatore in seconda Arienti.

Anche la Fiorentina ha già iniziato ieri il periodo di «ritiro» collegiale: i calciatori a disposizione del direttore tecnico Czeizler e dell'allenatore Uasello sono partiti nel primo pomeriggio per Acquapendente dove si tratterranno fino alla fine del mese.

Al raduno fissato allo stadio fiorentino hanno risposto tutti i convocati, ad eccezione di Hamrin, che arriverà sabato mattina e dei militari Castelletti e Da Costa, che andranno direttamente ad Acquapendente nella giornata di domani.

Puntualissimi sono giunti i quattro «nuovi»: Micheli, Marchesi, Milan e il giovane Veneranda. Milan ha risposto all'appello nonostante sia convalescente da una recente indisposizione. Per sabato prossimo è previsto l'arrivo ad Acquapendente anche dello oriundo diciassettenne Rinaldi, del Mendoza.

I giocatori del Bologna si sono riuniti pure ieri mattina nella sede sociale. Erano presenti i portieri Santarelli e Giorcelli, i terzini Pavinato e Lorenzini, i mediani Cappa e Greco, gli attaccanti Perani, Cervellati, Bonafin, Renna, Demarco, Vinicio, Campana e Pascutti. Cappa e Fogli, che a novembre concluderanno il servizio militare, hanno fatto una breve visita ai colleghi.

Le vacanze sono terminate anche per i giocatori del Genoa. Dopo il raduno avvenuto ieri a mezzogiorno in sede, nel pomeriggio la comitiva rosso-blu guidata dall'allenatore Frossi, dal preparatore atletico Pascucci e dal massaggiatore Pelizza, è partita alla volta di Novi Ligure, ove si fermerà fino al 28 corrente. I calciatori in ritiro a Novi Ligure sono i seguenti: Gallesi, Piccoli, Franci, Corradi, Becattini, Beraldo, Bruno, Piquè, Carlini, Occhetta, Baveni, Bolzoni, Pantaleoni, Bean, Pessola, Frignani, Del Monte e Robotti.

E' confermato intanto che la Juventus sosterrà oggi la prima partita regolare contro i «ragazzi» della Cuneo-Calcio. Cesarini ha assicurato che si tratterà di una partita di novanta minuti e che Sivori, sulla via della completa guarigione, giocherà nel primo tempo per una ventina di minuti, per essere poi sostituito da Fascetti. I tecnici bianconeri hanno annunciato che nel primo tempo la squadra si presenterà con: Romano; Burelli, Castano; Emoli, Cervato, Colombo; Ninni, Sivori (Fascetti), Charles, Boniperti, Nicolè. Nella ripresa entreranno in campo gli altri elementi a disposizione.

BORSE ESTERE

New York, 10 agosto.

Nella seduta antimeridiana il mercato presentava variazioni nei due sensi, per lo più frazionali. Nel pomeriggio l'attività degli scambi diminuiva e in chiusura il listino presentava un modesto quadro di rialzi per lo più frazionali.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 617,62 (615,65); 20 Ferroviari 135,51 (135,24); 40 Obbligazioni interne 84,55 (84,67); 15 Pubbliche utilità 93,66 (93,62).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37,12-37,75 (37,50-38); Underwood 47,62 (45,25); American Cyanamid 54,50 (54,25); American Tel and Tel 88,87 (89,50); Bethlehem Steel 43,88 (43,25); Dupont de Nemours 193,25 (192,62); General Electric 81 (80,62); General Motors 43,25 (43,25); Kennecott Copper 75,38 (76,50); Standard Oil of New Jersey 42,25 (42,25); U. S. Steel Corp. 82,12 (80,75); Woolworth 64,50 (65).

Londra, 10 agosto.

Oggi si è avuto nel settore dei valori industriali un altro diffuso miglioramento, che andava attribuito alla persistenza degli acquisti per investimento, con il mercato scarseggiante di titoli. Negli altri comparti mercato calmo. Snia Viscosa 125.

Parigi, 10 agosto.

Mercato calmo, ma generalmente stabile. Nei gruppi francesi, in mancanza di incentivi, si sono avuti spostamenti ristretti, con prevalenza di piccoli rialzi. Vario il comportamento dei titoli esteri. I valori del Katanga presentavano piccoli ribassi. Montecatini 37,55; Pirelli 85,30.

Francoforte, 10 agosto.

L'intonazione del mercato aveva fondo stabile, con immutata ricerca dei titoli recentemente favoriti. Si segnalano rialzi generali. Montecatini 31,30; Fiat 21,45; Pirelli 73; Edison 49,55; Magneti Marelli 15; Snia Viscosa 72.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 10 agosto.

Una intonazione generalmente più calma ha diffuso oggi pomeriggio un'atmosfera di attesa nelle contrattazioni a Borsa chiusa, perfezionate per ridotti quantitativi di titoli, [illegible] a prezzi cedenti. Questa in sintesi la situazione del mercato milanese, che riflette il più cauto atteggiamento della clientela, apparsa più sensibile ai delicati interrogativi della situazione politica internazionale e ai consigli di prudenza.

In questo clima, compratori e venditori, pur disposti a dare corso alle operazioni, non trovano un facile terreno d'intesa, desiderando i primi acquistare a minor prezzo, mentre i secondi preferivano resistere su livelli più elevati.

In mattinata venivano registrati scambi in maggior numero e sulla base di quotazioni che risultavano poi le massime della giornata. Infatti, il pomeriggio [illegible] calma e gli scarsissimi affari si concludevano segnando ulteriori ritocchi negativi sui prezzi.

Alcuni prezzi rilevati: Fiat 2170-2190, Catini 4600-4620; Viscosa 11.700-11.760, Edison 7400-7430, Terni 790-795, Finsider 1690-1697, Ilva 845-849, Centrale 23.[illegible] 23.500, Cementi 34.400-34.600.

Limitati affari sono stati conclusi anche nel comparto dei trasferimenti pregiati, dove, però, il bonifico New York poteva segnare al proprio attivo un recupero di un quarto di lira, in dipendenza dell'aumento del dollaro sulle piazze estere. Calmo e stazionario l'oro in lingotti e monetato. I biglietti liberi venivano scambiati senza dar luogo a percettibili oscillazioni di prezzo, ad esclusione del franco svizzero, appena più debole.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5750-5785; sterlina oro nuovo conio 5750-5875; marengo svizzero 4450-4600; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro blu 619,30-621,50; franco svizzero 143,70-144,30; franco francese 125-127; oro fino 703-706; argento 19,30-19,80.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 10 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,84; dollaro canadese 637,28; franco svizzero 143,80; corona danese 90,15; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,275; franco belga 11,90; franco francese 126; lira sterlina 1742; marco tedesco 148,67; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 10,36; scudo portoghese 21,74; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 2,24; rublo (Urss) 13,90; sterlina egiziana 1235 PT; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,60; lira turca 47,20; sterlina austral. 1370,275.

Traffico indisciplinato nelle strade di Roma

Il rispetto del pedone

In molti automobilisti vi è una sfumatura di superiorità su chi va a piedi - Le precedenze non contano, nessuno si ferma davanti ai passaggi a strisce - Ogni mese muoiono in media venti persone; ieri una mamma che traversava la strada con al braccio il suo bambino è stata uccisa - Troppa indulgenza e poche multe

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

Spesse volte, su queste colonne, abbiamo parlato del traffico caotico, veramente indisciplinato che imperversa sempre più nella capitale e degli incidenti stradali che, nella sola Roma, provocano il tragico bilancio medio di venti morti al mese.

L'orribile investimento di ieri, in mezzo ad una delle maggiori arterie di Roma, in seguito al quale una donna di cinquantadue anni è rimasta uccisa ed un bambino di dieci anni, suo figlio, versa in fin di vita all'ospedale, è particolarmente grave perché i due malcapitati, che si tenevano per mano, stavano traversando uno dei passaggi a strisce bianche che per legge riservano la precedenza ai pedoni.

Riassumiamo in breve il fatto che, per il modo in cui si è svolto, oltrepassa i limiti della cronaca e costituisce un esempio di malcostume di carattere generale (ed ha fatto bene il giornale radio di stamani ad includerlo nel notiziario nazionale).

L'incidente è avvenuto verso le nove di sera in via Cristoforo Colombo, una delle ampie arterie che, portando all'Eur, uno dei grandi centri olimpici, appare a tratti fiancheggiata di alti piloni sui quali garriscono le bandiere che fanno da sfondo alla prossima manifestazione sportiva. Una donna ed un bambino, tenendosi per mano, avevano raggiunto circa la metà del passaggio pedonale quando, evidentemente impressionati dal sopraggiungere di una macchina a gran velocità, si sono fermati. L'automobile non è riuscita né a frenare né a evitarli. Li ha investiti in pieno scaraventandoli a parecchi metri di distanza.

Il meno che si possa dire è che c'era da aspettarselo. I passaggi a strisce a Roma fanno veramente paura e costituiscono un pericolo sul quale conviene richiamare la attenzione delle autorità. Gli automobilisti, infatti, i quali si degnano di dare il passo ai pedoni nei tratti prescritti dal Codice, sono rarissime eccezioni. I più, non solo non accennano a rallentare la velocità, che, quasi sempre, supera di un bel po' il limite massimo consentito in città; ma caricano i passanti a testa bassa, lasciando loro il compito di scansarsi come meglio possono.

Abbiamo già avuto modo di osservare come, a Roma, pochissimi prendono sul serio il gioco delle precedenze e come domini in ogni luogo quella che è stata chiamata la «guida dei nervi». Si cerca di passare sempre per primi, fingendo che il veicolo proveniente da destra non esista; vince al gioco chi sa resistere al timore del cozzo senza mettere piede al freno una frazione di secondo più dell'avversario.

Ma, in questo gioco di prevaricazioni fra veicoli, vi è pur sempre un limite, un minimo di circospezione, che sorge dal timore dello scontro. Il duello avviene ad armi pari. Nel caso, invece, del passaggio a strisce bianche, il comportamento dei guidatori è a briglia sciolta, essendo che i poveri pedoni non incutono alcuna paura.

La scena che si osserva in corrispondenza dei moltissimi passaggi zebrati che traversano le vie di Roma è sempre la stessa. Gli appiedati si avventano lungo quei varchi franchi non senza qualche timida fiducia: ma dopo pochi passi si accorgono di essere nei guai. Le automobili, lungi dal fermarsi, sono come proiettili che sfiorano petti e schiene a folle velocità: né la risorsa di una strategica ritirata è meno pericolosa del continuare la marcia in avanti, giacché il traffico romano è così spesso che taglia subito i ponti alle spalle. E' in simili frangenti che i poveri pedoni sono costretti a salvarsi con abili giri e balzi, ad improvvisare a mo' di toreri piroette e veroniche se vogliono sfuggire al cozzo di quei mugghianti tori di metallo che sono le automobili.

Uno dei momenti particolarmente pericolosi è quando qualche rara vettura, destando la generale meraviglia, si arresta davanti al pedone per dargli il passo. Allora succede che la vettura o le vetture seguenti, invece di arrestarsi del pari, si lanciano subito in un sorpasso a destra di modo che sbucano davanti al naso del pedone che ha appena oltrepassato il muso della macchina ferma, rischiando di travolgerlo. Per fortuna sono pochi quelli che dànno il passo, e una simile insidia non si dà tanto spesso.

Questi ed altri motivi fanno sì che i passaggi pedonali non solo non proteggono i passanti, ma sono i tratti più pericolosi per attraversare la strada. Fino a tanto che le cose non cambieranno, una opportuna propaganda dovrebbe avvertire i pedoni che i corridoi a strisce bianche stanno ad indicare i luoghi in cui non è consigliabile traversare la via. Ciò è meno paradossale di quello che può sembrare. Animati da una generica fiducia negli ordinamenti, i cittadini si avventurano sui passaggi pedonali sentendosi protetti, e perciò allentano senza motivo alcuno, dato il comportamento degli automobilisti, l'attenzione, la diffidenza, la prontezza di riflessi che mettono in movimento allorquando traversano la strada allo scoperto.

Il rispetto del pedone, purtroppo, non è qualcosa che si improvvisa. E' un sentimento che fiorisce negli stati elevati dell'educazione civica e democratica, dal momento che il fatto di andare a piedi non diminuisce il valore della persona umana. Non vi è dubbio che in molti automobilisti vi è una sfumatura di superiorità nei confronti dei pedoni, che, nei casi più antipatici, trattano alla stregua di galline. (E' questo un tratto psicologico che si nota maggiormente nelle regioni di recente civiltà industriale). Mentre dovrebbe essere chiaro che, di fronte alla strada, che è di tutti, i pedoni hanno gli stessi diritti degli automobilisti.

Sono idee che maturano col tempo, con l'aiuto di opportune campagne educative, e anche con la sorveglianza severa degli agenti del traffico. A Roma, da questo punto di vista, si respira un'aria fin troppo indulgente. I vigili lasciano correre, le multe sono irrisorie rispetto alla massa di infrazioni che si vedono ad occhio nudo ogni momento. Se talvolta intervengono, è per appioppare multe alle macchine in divieto di sosta: che è una contravvenzione assai meno pericolosa per la vita umana del mancato arresto davanti ai passaggi pedonali. Recatevi pure nelle vie principali di Roma, appostatevi nelle vicinanze dei corridoi a strisce: e vedrete che nessun vigile si sogna di punire le follie di guidatori che sfrecciano senza curarsi dei diritti dei passanti.

Se l'indisciplina automobilistica è un male diffuso più o meno in tutta la penisola, essa è particolarmente allarmante nella capitale, la città-pilota del Paese, che dovrebbe cominciare col dare il buon esempio.

Alfredo Todisco

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri della Cisl

Roma, 10 agosto.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha ricevuto i dirigenti del Saufi e del Sma aderenti alla Cisl con i quali ha esaminato le richieste riguardanti il personale di macchina delle F. S. in materia di trattamento e di carriera. Il direttore generale si è riservato di approfondire nei prossimi giorni con benevolenza l'esame delle richieste, per sottoporle quindi all'attenzione del ministro.

Il sindacato macchinisti ha pertanto deciso di sospendere lo sciopero già proclamato per il giorno 13 agosto.

Tre pedoni e un automobilista fanno a pugni per la precedenza

Acqui, 10 agosto.

Due uomini e una donna ospiti di Acqui per delle cure termali e un automobilista sono stati protagonisti di una lite finita a pugni, nei pressi di un passaggio pedonale zebrato.

I tre pedoni, di cui per il momento non si conoscono le generalità, ad un passaggio pedonale di corso Bagni si apprestavano ad attraversare la strada quando sopraggiungeva una autovettura condotta da Adriano Robotti di 33 anni. Il guidatore dell'auto, ritenendo di avere la precedenza, proseguiva la corsa senza arrestarsi per far passare i pedoni. Questi indirizzavano nei suoi confronti un coro di insulti ed ingiurie.

L'autista arrestava allora la macchina e, sceso a terra, affrontava i tre. Ne nasceva una violenta discussione sul diritto di precedenza; alla fine il Robotti veniva colpito con due pugni da uno dei pedoni, pugni che l'automobilista provvedeva subito a restituire, dando origine ad un violento pugilato.

Alba Sbrighi si sposa



La ragazza di Bracciano, che nell'agosto dello scorso anno uccise uno dei cinque giovani che l'avevano aggredita, si è fidanzata. Il promesso sposo si chiama Paolo Pazienza, ha 23 anni, fa il calzolaio ed abita vicino alla casa dove vive l'innamorata (Telefoto)

I genitori dell'ex-imperatrice non lo consideravano un buon partito

Il fratello di Krupp, già fidanzato di Soraya ha sposato una studentessa tedesca in medicina

Si chiama Harald von Bohlen ed ha 44 anni: il nome Krupp, che è della madre Bertha, spetta per antico privilegio solo al primogenito della dinastia - La moglie ha 26 anni e si laureerà un altr'anno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 agosto.

Harald von Bohlen und Halbach, fratello dell'industriale tedesco Alfried Krupp, ha sposato oggi una studentessa in medicina, Dörte Hillringhaus. Harald von Bohlen ha 44 anni, la sposa 26. Il matrimonio civile è stato celebrato nel municipio di Barmen, nei pressi di Wuppertal, nella Ruhr. Testimoni sono stati Alfried Krupp e il giovane fratello della sposa, che in questo momento presta servizio militare nella Bundeswehr. La cerimonia è durata in tutto venti minuti. La coppia è entrata nella sala principale del municipio ornata di fiori, dove attendeva una piccola folla di invitati. Quindi si è seduta su due solenni seggiole, di fronte ad un lungo tavolo. Dinanzi a loro, in piedi, c'era l'ufficiale di Stato Civile in abito da cerimonia.

La sposa, una ragazza alta e bionda, indossava un abito da passeggio color antracite, con un cappello bianco a punti neri, simile nella forma a un turbante. Lo sposo indossava un abito nero con cravatta di argento.

L'ufficiale di Stato Civile ha letto agli sposi gli obblighi che incombono a chi contrae matrimonio; quindi ha rivolto loro la tradizionale domanda. Dopo il «sì», la coppia si è scambiata gli anelli che erano stati deposti in precedenza su un vassoio d'argento. Infine il funzionario comunale ha pronunciato frasi di augurio. Gli sposi hanno ricevuto poi le congratulazioni degli invitati. La cerimonia religiosa si svolgerà domani a Vuppertal, la città della sposa, secondo il rito cattolico.

Harald von Bohlen è, al pari del fratello minore Berthold, membro del consiglio d'amministrazione della società chimica Wasag di Essen, di cui essi sono praticamente i proprietari. Il vasto patrimonio dei Krupp invece è interamente nelle mani di Alfried, unico erede, come primogenito, della «dinastia». A lui è anche concesso, per privilegio dell'imperatore Guglielmo II, di chiamarsi Krupp, cioè col nome della madre Bertha: il padre di Alfried, Von Bohlen und Halbach, era un diplomatico.

Harald è tornato dalla prigionia in Russia appena cinque anni or sono. Si è parlato molto di lui in occasione della sua amicizia con l'ex imperatrice di Persia, Soraya. I due furono visti spesso insieme nello scorso inverno ed erano sorte sul loro conto voci di matrimonio. Sembra però che i genitori di Soraya non fossero molto entusiasti del progetto, anche perché Harald, a loro avviso, non era un eccellente partito dal punto di vista della posizione sociale. Il suo patrimonio personale ammonta tuttavia ad alcune centinaia di milioni.

Il secondogenito della dinastia dei Krupp e la giovane Hillringhaus si incontrarono in Svizzera qualche settimana dopo le voci di idillio con Soraya durante una festa di ex studenti di un istituto scolastico. Si videro poi a più riprese e con sempre maggiore frequenza. La ragazza è figlia di un fabbricante di conserve alimentari di Wuppertal; è conosciuta come una ragazza simpatica e di spiccata intelligenza. Essa si ripromette di continuare gli studi anche dopo il matrimonio per ottenere, l'anno prossimo, la laurea in medicina. Poi, più che altro per passione, aprirà uno studio medico.

m. c.



Harald von Bohlen und Halbach con la moglie durante la cerimonia nuziale (Tel.)

Due morti su un elicottero che si schianta sul Monte Bianco

Le vittime sono il pilota e il motorista francesi, specializzati in salvataggi alpini - Stavano recuperando materiale della spedizione scientifica inglese alla capanna Vallot

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 10 agosto.

Un elicottero francese nella tarda mattinata è andato a sbattere contro le rocce nella zona del rifugio dei Grands Mulets, fracassandosi completamente. Il pilota e un passeggero sono morti sul colpo.

L'elicottero, pilotato dal pilota francese Serge Cessou di 35 anni, che aveva a bordo il motorista René Provost, era partito stamane verso le otto dal Plateau Bellevue, nei pressi del Colle di Voza, a quota 1812, sul versante francese del Monte Bianco. Il cielo era leggermente coperto, ma si distinguevano le cime nettamente.

Il velivolo, libratosi nell'aria, puntava decisamente verso la capanna dei Grands Mulets, il nuovissimo rifugio alpino inaugurato in questi giorni a quota 3051. Serge Cessou era al suo 300° volo sulla catena del Bianco, la conosceva quindi benissimo. Sua mèta sarebbe stata stamane la capanna-osservatorio Vallot, a 4362 metri, proprio al di sotto della cima del Monte Bianco. Bisognava recuperare del materiale appartenente alla spedizione inglese Williams, che aveva compiuto degli studi sul comportamento del corpo umano alle grandi altezze. Il materiale, una volta trasportato all'aeroporto di Ginevra, sarebbe stato trasferito via aerea a Londra.

Alla capanna Vallot però l'elicottero, che era atteso nelle prime ore della mattinata, non giunse. Verso le dodici si incrociavano le prime drammatiche telefonate. Alle 14 giungeva a Courmayeur una telefonata da Chamonix in cui si chiedeva di effettuare delle ricerche sulla catena del versante italiano. Partivano due agenti della polizia di frontiera del corpo soccorso alpino di stanza ad Entrèves, muniti di radio. Loro compito sarebbe stato di ispezionare la zona sovrastante il ghiacciaio del Miage. Le autorità francesi, infatti, pensavano che l'elicottero avesse sorvolato la catena proveniente dal Dôme du Goûter, bucando al di sopra del ghiacciaio del Miage, e si fosse perso in una delle innumerevoli vallette circostanti andando poi a cozzare per la cattiva visibilità contro qualche picco.

Alle 17,30 alpinisti del corpo di soccorso alpino francese e guardie della S. N. ritrovavano i resti del velivolo sul versante francese, nella zona dei Grands Mulets, a tremila metri di quota. I corpi del pilota Cessou e del suo motorista sono stati recuperati in serata e trasportati alla capanna dei Grands Mulets. Domani le due salme verranno trasportate in elicottero a Chamonix. Sulle cause dell'incidente indagherà una commissione che verrà nominata domani. Sembra però già accertato che l'elicottero sia finito contro la montagna per un vuoto d'aria. Il Cessou e il Provost erano specialisti nei salvataggi alpini.

i. v.

Un alpinista in difficoltà invoca aiuto con uno specchio

Aosta, 10 agosto.

Un turista tedesco, Rudolf Schmidt, di 35 anni, da Magdeburgo, che si trova da qualche giorno in vacanza in valle d'Aosta, è stato protagonista d'una drammatica avventura che si è conclusa a lieto fine grazie alla sua presenza di spirito e all'arrivo provvidenziale d'una comitiva di torinesi.

L'alpinista, dopo avere pernottato ieri sera in una baita dell'alta valle del Cogne, stamane si è incamminato verso il Paussat superiore per raccogliere stelle alpine. Salito su un'impervia parete rocciosa, lo Schmidt ad un certo punto non ha più potuto proseguire e quando ha tentato di tornare indietro ha rischiato di precipitare nel vuoto. Allora ha invocato aiuto a lungo, ma nessuno lo udiva.

Senza perdersi d'animo, il turista, che porta sempre con sé un piccolo specchio, ha estratto l'oggetto e lo ha fatto lampeggiare a lungo al sole usandolo come un rudimentale eliografo. L'originale sistema ha finalmente dato il risultato sperato. Il sos luminoso è stato scorto da una cordata di torinesi che stava scalando la Grivola attraverso il ghiacciaio del Trayoz. Cambiando il percorso, i torinesi hanno raggiunto dall'alto il punto in cui il tedesco era bloccato e gli hanno lanciato una corda traendolo dalla pericolosa posizione.

Sarà recapitata la posta trovata nei sacchi rubati

Napoli, 10 agosto.

Proseguono le indagini della speciale polizia postale — la Escopost — e della P. S. per la sottrazione di due sacchi di corrispondenza del peso complessivo di 54 chilogrammi (ognuno era esattamente di 27 chili) contenenti approssimativamente quattromila lettere dirette a Torino e nelle altre città del Nord Italia.

Il primo sacco fu trovato il 30 luglio da alcuni fiumaroli intenti al dragaggio del Volturno. Il sacco era abbandonato sotto il ponte dell'Autostrada del Sole. Il secondo venne scoperto il 4 agosto, a mezzo chilometro di distanza dal posto del primo. Lo trovarono alcuni profughi slavi del campo Iro di Capua. Entrambi i sacchi consegnati ai carabinieri vennero trasmessi alla direzione provinciale delle Poste di Caserta. Mentre secondo alcune voci mai ufficialmente smentite i sacchi contenevano anche varie raccomandate con assegni, le autorità che svolgono le indagini affermano oggi che non vi era in realtà una sola raccomandata con valori. Infatti sorge spontaneo il quesito sul perché sarebbe stata sottratta della corrispondenza semplice senza valute o assegni circolari.

Pare che i ladri li abbiano sottratti e, accortisi successivamente di aver preso della corrispondenza normale, e non quella con i valori, abbiano trascinato i sacchi presso il fiume.

Mentre le indagini, dirette dall'ispettore centrale della Escopost Vincenzo Jacobone e dal Commissario capo Dionigi Bracco, tentano di giungere ai responsabili — che potrebbero aver agito anche per il solo obiettivo di sabotare un così essenziale servizio pubblico con un fine politico — l'amministrazione delle Poste sta provvedendo a far giungere a destinazione le quattromila lettere sottratte.

Torinese in vacanza a Sestri muore mentre nuota in mare

E' un idraulico diciannovenne - Scompare sott'acqua, è subito ripescato, ma a nulla sono valse le cure e il «polmone d'acciaio»



Giorgio Destefanis, di 19 anni, fotografato dal suo amico pochi istanti prima della tragedia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 agosto.

Un giovanotto torinese che si trovava da una settimana in vacanza sulla nostra riviera, è morto stamane mentre, a due metri dalla riva del mare, stava prendendo un bagno. La vittima è l'idraulico Giorgio Destefanis, di 19 anni, abitante a Torino in strada Traforo del Pino 109/20, a Sassi.

Giorgio Destefanis ai primi di agosto era venuto a Genova con un amico, Pier Carlo Maschera, di 17 anni, anch'egli abitante a Sassi, prendendo alloggio presso la famiglia Trabucchi di Sestri Ponente. Tutti i giorni i due giovani si recavano al mare, frequentando lo stabilimento balneare «Mirasole» di via Multedo, a Pegli. Dato che il tempo nelle ultime ore si era rimesso, anche stamane, usciti di casa, i due giovani avevano raggiunto la spiaggia e, indossato il costume da bagno, si erano spinti ad una trentina di metri dalla riva. Entrambi, a quanto risulta, sono buoni nuotatori. La disgrazia, però, sembra sia stata provocata da un malore.

Alle 11, tornati sulla spiaggia, Destefanis e Maschera avevano scattato alcune fotografie, poi l'idraulico aveva deciso di fare un altro bagno: appena entrato in mare e giunto ad un paio di metri dalla riva (il fondo era ancora così basso che egli emergeva dall'acqua con la testa) Pier Carlo Maschera lo ha visto sparire improvvisamente sul fondo. Il ragazzo ha dato subito l'allarme e si è gettato in mare insieme ad altri due bagnanti.

Giorgio Destefanis è stato immediatamente ricuperato e trasportato a riva, dove un bagnino gli ha praticato la respirazione artificiale per oltre mezz'ora. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate: ricoverato all'ospedale Martinez di Pegli, dove il dott. Dapelo gli ha prestato le prime cure, Giorgio Destefanis è stato posto nel «polmone d'acciaio». Dopo tre ore di agonia, alle 14 in punto, è spirato senza avere ripreso conoscenza.

c. m.

Due sardi accusati di truffa

Denunciati per aver venduto terre «favolose» nel Brasile

Genova, 10 agosto.

Due sardi, il quarantenne Luigi Mamberti e il ventinovenne Mauro Perra — il primo proprietario dell'agenzia d'affari «Sardinia», sita a Cagliari, e il secondo suo procuratore d'affari — sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, sotto l'accusa di truffa, dai carabinieri del Nucleo emigrazione alle dipendenze del Ministero degli Esteri.

Secondo la denuncia, il Mamberti (che è fra l'altro rappresentante per l'Italia della «Società per la colonizzazione delle terre del Mato Grosso» e presidente della «Associazione amici italiani del Brasile») e il Perra avrebbero raggirato numerosi proprietari sardi inducendoli ad acquistare appezzamenti di terreno più o meno vasti nel cuore del Mato Grosso. Gli appezzamenti in questione ovviamente costituivano — secondo quanto andavano illustrando i due denunciati — un affare vantaggiosissimo: si trattava di terreni che nel sottosuolo conservavano veri tesori in miniere di pietre preziose di ogni tipo e in superficie erano coltivabili sia a caffè che a tabacco ed a cereali. Non solo: le banche brasiliane concedevano facilmente prestiti e mutui sui terreni in questione, il cui prezzo non superava comunque le settemila lire per ettaro, e il contratto d'acquisto comportava automaticamente, ponendo piede a Rio de Janeiro, l'acquisizione della cittadinanza brasiliana.

Risulta dalla denuncia che ben tredici proprietari e pastori sardi sarebbero stati truffati. Essi avrebbero versato somme varianti dai due ai cinque milioni di lire, e con gli ultimi soldi rimasti si sarebbero pagato il biglietto di viaggio fino in Brasile. Laggiù purtroppo li attendeva un'amarissima sorpresa: i terreni tanto decantati erano incolti e da dissodare; essi si trovavano localizzati nell'interno di una foresta vergine e né le banche né il governo brasiliano concedevano le facilitazioni e gli aiuti promessi dai due denunciati.

Di conseguenza, le vittime del raggiro furono costrette — stando sempre alla denuncia dei carabinieri — ad affrontare sacrifici di ogni genere per tornare in patria. Qualcuno di essi si vide nella necessità di lavorare come manovale in qualche fattoria dell'interno per raggranellare il danaro necessario a vivere nell'attesa del rimpatrio in Italia, con il foglio di via consolare.

Operaio ucciso in galleria da un tubo dell'aria compressa

Cuorgnè, 10 agosto.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto la scorsa notte in regione Truciassa di Ceresole, ove la ditta Recchi sta costruendo una galleria per conto dell'Azienda elettrica municipale di Torino.

L'operaio venticinquenne Vincenzo Garofalo, nato a Pittigli Policastro (Catanzaro), addetto al turno notturno nell'interno della galleria, veniva colpito da un tubo di gomma dell'aria compressa, improvvisamente staccatosi da una motopala. Nell'incidente, il Garofalo riportava la frattura dell'occipite, della base cranica e della gamba destra. E' deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Locana.

Un rapporto dell'Unesco sull'istruzione

Nel Sud d'Italia gli analfabeti sono più del trenta per cento

«E' una situazione paradossale, perché la scuola è obbligatoria ed i maestri sono disoccupati» - Un convegno mondiale sull'educazione degli adulti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 agosto.

L'educazione degli adulti sarà all'ordine del giorno a Montreal dal 22 al 31 agosto, sotto l'egida dell'Unesco, che da molti anni studia attentamente il delicato problema, per la cui soluzione suggerisce di creare una specie di Commonwealth fra tutti gli Stati interessati. L'Italia è uno di questi. Più di cinquanta paesi ed altrettante organizzazioni non governative saranno rappresentate a Montreal: esporranno ciò che hanno fatto e discuteranno sui provvedimenti da adottare per l'avvenire. L'intento va al di là della lotta contro lo analfabetismo, ritenendosi che non basti saper leggere e scrivere, e tanto meno fare soltanto la propria firma, per occupare nel mondo d'oggi il posto, anche modesto, a cui ogni individuo può avere diritto.

Si sostiene all'Unesco che l'educazione non può essere concepita come una «preparazione alla vita», bensì deve esserlo come «educazione permanente», dati i continui sviluppi della tecnica e della scienza.

Un alto funzionario dell'Unesco, specializzato in questa materia e che si è occupato anche della situazione in Italia, particolarmente nelle province meridionali e insulari, ci ha dichiarato: «Non basta più dispensare la conoscenza, ma bisogna adattarla alle esigenze della nostra epoca, che sono numerose. La formazione civica culturale, scientifica e professionale sono preponderanti nella educazione degli adulti».

Leggendo poi una relazione che riguarda l'Italia si capisce che del predetto concetto si dovrebbe tenere il più gran conto da noi, dove numerosi disoccupati debbono la loro miseria alla mancanza di specializzazione professionale e di iniziativa personale.

Si legge, fra l'altro, in questa relazione sulla situazione in Italia: «Le cifre dell'analfabetismo nelle regioni a sud di Roma e nelle isole sono altissime. Le statistiche ufficiali indicano una percentuale che varia fra il venti e il trenta per cento. In realtà, sono di molto superiori; in numerose località di queste province ed in numerosi villaggi, coloro che non hanno più la pratica del leggere e dello scrivere sono in maggioranza... Questa situazione, che contrasta con lo sviluppo dell'istruzione nel resto della penisola, è di certo un paradosso, perché l'obbligo di andare a scuola esiste in Italia da un secolo, c'è almeno una scuola in ogni villaggio e non mancano i maestri, ché una piaga del paese è appunto la loro disoccupazione».

La causa dell'alta percentuale di analfabeti in Italia non risiederebbe soltanto nell'assenteismo dalle scuole; bensì nel fatto che molti ragazzi, dopo averle frequentate di mala voglia, hanno poi trascurato ogni lettura e sono ricaduti nell'ignoranza totale. Ciò avviene del resto, sia pure in proporzioni minori, anche in Francia, dove è stato constatato che i coscritti analfabeti sono fra l'otto e il dieci per cento, mentre la percentuale di coloro che hanno frequentato la scuola è del novantasette per cento. Ciò significa che, finite le elementari, il cinque per cento circa dei giovani non prende più un libro in mano, né un giornale, e dimentica rapidamente il poco che ha imparato.

In Italia, secondo un concetto che prevale all'Unesco e sarà probabilmente esposto alla conferenza mondiale di Montreal, occorre far capire alle famiglie, in certe campagne, l'interesse dell'istruzione, affinché i bambini siano inviati regolarmente a scuola, invece di venire utilizzati come «manodopera a buon mercato».

Viene consigliata quindi la creazione di biblioteche, di circoli, di centri di cultura popolare, di scuole serali, ecc. I sindacati, i consorzi locali, le cooperative potrebbero essere in merito di grandissima utilità. E' stato precisato all'Unesco che i circoli per l'educazione degli adulti vanno assumendo in tutto il mondo uno sviluppo notevole: sono già 32 mila in Svezia, raggruppano il quindici per cento della popolazione negli Stati Uniti e nel Canada, un milione e mezzo della popolazione in Germania e 800 mila in Francia.

In questi circoli si discute liberamente dei problemi del giorno e dalle discussioni molti traggono cognizioni nuove. «In Italia — ci è stato detto — bisognerebbe anche capire che l'educazione degli adulti, fra l'altro, deve rendere la sua dignità alla donna, dare agli uomini la cognizione delle proprie responsabilità, specie per il problema demografico, ed insegnare loro ad organizzarsi quando occorra risolvere di propria iniziativa certi problemi minori, se non interviene lo Stato».

In proposito ci è stato citato il caso degli abitanti di un paesetto del Calvados, in Francia, dove gli uomini si sono posti volontariamente al lavoro, durante le ore libere, per demolire la vecchia scuola e costruirne un'altra, che sarà pronta per ottobre.

Applicando questi concetti, l'Unesco, con l'appoggio di alcuni enti italiani, ha preparato un progetto inteso a creare in Abruzzo gruppi di contadini, riuniti per risollevare insieme certi piccoli problemi, ad esempio il trasporto dei loro figli a scuola; e due anni fa l'Oece inviò i suoi tecnici in Sardegna, nella zona di Oristano, per insegnare ai contadini a trarre maggiore profitto dalla terra applicando metodi razionali e moderni di coltura, e agli artigiani il modo di trovare nuovi mercati per i loro cestini e i loro tappeti. Il risultato dell'esperimento sarebbe assai soddisfacente: «E' la prova che anche lo sviluppo economico non è possibile senza un minimo di educazione», ci è stato detto all'Unesco. Ed è su questo punto che si discuterà alla conferenza di Montreal.

l. m.

Il delfino «Palooza» è arrivato a Cesenatico

Cesenatico, 10 agosto.

Si è concluso nel pomeriggio il viaggio compiuto dal delfino «Palooza» per raggiungere la sua promessa sposa «Laila». Un viaggio così movimentato, in elicottero, in aereo, in piroscafo e in camion, ha tolto nulla alla vitalità del cetaceo, giunto questa sera nel nuovo acquario dove lo attendeva la «fidanzata».

Il delfino americano, il cui camion proveniente da Genova era scortato da un corteo di automezzi, è stato festosamente accolto dai villeggianti e dalla popolazione di Cesenatico. All'acquario «Palooza» è stato sollevato dal recipiente speciale usato per il trasporto e, dopo aver «posato» per i numerosi fotografi e cineoperatori, è stato calato in acqua mediante uno scivolo. Ritornato al suo ambiente naturale, il delfino è sparito sott'acqua per alcuni minuti per poi schizzare fuori dal pelo dell'acqua con un grande balzo.

Le previsioni del tempo

Al Nord nuvolosità variabile, in aumento da domani a partire dall'arco alpino occidentale, Piemonte e Liguria, con piogge e temporali. Al Centro e al Sud in prevalenza cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17.2	26	Pescara	15	27
Bolzano	13	27	L'Aquila	14	25
Verona	17	26	Roma	15	31
Trieste	17	26	Bari	20	27
Venezia	19	24	Napoli	15	[illegible]
Milano	[illegible]	26	Potenza	14	28
Genova	17	24	Reggio C.	23	[illegible]
Bologna	17	29	Messina	23	29
Firenze	15	29	Palermo	22	30
Pisa	18	26	Catania	20	30
Ancona	20	26	Alghero	18	26
Perugia	16	26	Cagliari	17	31

La temperatura sulle spiagge

Roma, 10 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temp. 27; cielo sereno; leggera brezza; mare leggermente mosso.

Sanremo: temp. 27; cielo sereno; leggera brezza di ponente, mare leggermente mosso.

Alassio: temp. 26; cielo leggermente coperto; assenza di vento; mare leggermente mosso.

Rapallo: temp. 26; cielo nuvoloso; leggera brezza; mare leggermente mosso.

Viareggio: temp. 25; cielo sereno con nuvole sparse all'orizzonte; vento lieve di ovest; mare leggermente mosso.

Venezia: temp. 27; cielo sereno; vento da Sud-est debole; mare leggermente mosso.

Cervia: temp. 26; cielo sereno; vento moderato da sud-est; mare leggermente mosso.

Cattolica: temp. 26; cielo sereno; vento leggero da est-sud-est; mare calmo.

Rimini - Riccione: temp. 25.2; cielo poco nuvoloso; bava di vento da sud-est; mare leggermente mosso.

Cesenatico: temp. 25.3; cielo sereno; vento leggero da sud; mare calmo.

Senigallia: temp. 25; cielo sereno; vento leggero da scirocco; mare calmo.

Capri-Ischia: temp. 27.8; cielo variabile 7/10 coperto; vento debole 4 km. orari da sud-ovest; mare quasi calmo.

Catania: temp. [illegible]; cielo poco nuvoloso; vento debole da nord-est; mare leggermente mosso.

Padre Pio: 50 anni di sacerdozio

Feste e luminarie a San Giovanni Rotondo - Giunti doni da varie parti del mondo



Ressa di fedeli intorno a Padre Pio, assorto in preghiera dopo la Messa (Telefoto)

Foggia, 10 agosto.

Il «giubileo d'oro» sacerdotale di Padre Pio da Pietrelcina, è stato celebrato questa mattina a San Giovanni Rotondo alla presenza di circa ventimila fedeli, giunti in pellegrinaggio da varie parti del mondo. Il frate ha celebrato la messa nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, annessa all'omonimo convento dei frati minori cappuccini. Sono intervenuti tre vescovi delle diocesi pugliesi, numerosi prelati e le principali autorità della provincia.

Al termine del rito, Padre Pio da Pietrelcina ha ricevuto nella sacrestia del tempio gli auguri. Quindi ha visitato la mostra dei regali giunti da molte nazioni. Si tratta di doni inviati da fedeli degli Stati Uniti d'America, Brasile, Australia, Svizzera, Francia, nonché da quelli residenti in ogni regione d'Italia.

Tra i regali un magnifico calice scolpito, donato dalle detenute del carcere femminile di Trani (Bari); un'urna per l'esposizione del Santissimo Sacramento offerta dal comune di San Giovanni Rotondo a nome dell'intera cittadinanza; una stola ricamata in oro, dono di un postino della città di New York e una lanterna a pila, inviata da un ignoto fedele.

Sulla facciata del convento, è stata scoperta una epigrafe marmorea che ricorda l'avvenimento odierno. Nella tarda serata una fiaccolata si è svolta sotto il convento, in onore del frate.

Il motopeschereccio mitragliato rientra a Trapani con i 2 morti

Le vittime sono il capitano e l'armatore dello scafo - In segno di lutto i pescatori oggi non usciranno in mare

Trapani, 10 agosto.

Funzionari tunisini hanno rivelato oggi i nomi dei due marittimi italiani rimasti uccisi sul peschereccio «Salemi» mitragliato la scorsa notte nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina: si tratta del comandante Antonio Genovese di 39 anni e dell'armatore Luigi Licatini di 46 anni. I due sono deceduti in un ospedale di Susa dove erano stati trasportati dopo la cattura.

Com'è noto l'incidente tra lo scafo siciliano di Mazara e la unità tunisina era avvenuto la scorsa notte verso le 3: il peschereccio invitato dalla motovedetta ad arrendersi aveva tentato di raggiungere la costa della Sicilia ma era stato inseguito e mitragliato ed era stato infine catturato.

Secondo notizie non ufficialmente confermate il motopeschereccio «Salemi» ha lasciato il porto di Monastir, in Tunisia, dirigendosi verso Mazara del Vallo. A bordo della imbarcazione sono le salme del capitano Antonio Genovese e dell'armatore Luigi Licatini, rimasti uccisi durante l'inseguimento.

In segno di protesta per il nuovo sequestro, tragicamente conclusosi, tutte le unità della flottiglia peschereccia di Mazara del Vallo hanno abbandonato il lavoro dirigendosi a tutta forza verso la base per partecipare alla manifestazione di cordoglio e di protesta indetta per domani dalla marineria mazarese.

Il Ministero degli Esteri ha trasmesso istruzioni al nostro ambasciatore a Tunisi di compiere un passo di protesta presso le autorità governative tunisine. Sulla base di tali istruzioni, l'ambasciatore Mazio chiederà anche una immediata ed esauriente inchiesta, che faccia piena luce sulle circostanze dell'incidente.

Da parte sua il Ministero delle Informazioni tunisino ha emanato un comunicato in cui si dice che il motopesca italiano è stato sorpreso in flagrante mentre pescava nelle acque territoriali tunisine, presso le isole Kuriat. Il comunicato aggiunge che la motovedetta ha dovuto sparare in seguito al lancio di esplosivi da parte del «Salemi» e perché accerchiata da altri quattro pescherecci italiani.

Non appena venuto a conoscenza del grave incidente, il presidente della regione onorevole Majorana ha subito interessato il ministro Scelba che si trova a Palermo. Il ministro Scelba ha preso immediato contatto con il presidente del Consiglio on. Fanfani.

L'on. Fanfani ha dato assicurazione di avere impartito disposizioni per l'intensificazione del servizio di vigilanza da parte di due motovedette della nostra Marina, e ciò oltre alla azione già iniziata attraverso le normali vie diplomatiche.

Se non si risolve la vertenza

Motovedette per sorvegliare la pesca nel Polesine

Rovigo, 10 agosto.

Entro quarantott'ore, la vertenza tra i pescatori di Chioggia e quelli del Polesine, per i diritti di pesca, nelle vallate e mare del delta polesano, dovrà essere risolta secondo le disposizione contemplate dalla legge 747 del 13 luglio 1954 articolo 8, sul decentramento dei servizi della Marina mercantile. L'articolo 8 regola la materia e le modalità dell'esercizio della pesca circa le distanze, gli strumenti ed il tempo.

L'intimazione ultimativa è stata notificata all'Amministrazione provinciale, dal Prefetto di Rovigo, dott. Pandozy. Ciò è avvenuto nel corso di una riunione svoltasi in Prefettura presente l'ispettore generale del Ministero della Marina mercantile, D'Angolo, il viceprefetto di Venezia, il vicesindaco di Chioggia, il comandante la Capitaneria di porto di Chioggia, dirigenti delle cooperative pescatori e sindacalisti di Rovigo e Chioggia.

Se entro mezzogiorno di venerdì l'Amministrazione provinciale non avrà preso una decisione in proposito o non avrà rinunciato a tale suo diritto, l'autorità governativa interverrà, imponendo ai pescatori di Chioggia il rispetto della legge sui mezzi consentiti per la pesca lungo i litorali e nelle valli aperte al mare. In caso di violazione, saranno fatte intervenire per la repressione motovedette armate della Marina militare ed elicotteri della Guardia di Finanza.

La polizia ha intanto fermato un motopeschereccio di Chioggia che stava operando nella Val Busiura con reti a strascico. Sono state sequestrate le reti, proibite per la pesca entro le acque territoriali, e varie casse di pesci sotto misura, che sono stati venduti al prezzo misero di 12 lire il chilogrammo. Il Procuratore della Repubblica di Rovigo ha ordinato pure il sequestro degli attrezzi da pesca dei motopescherecci «Lilla», «Antonio» e «Z.» di Chioggia, che la sera del 3 agosto parteciparono alla «battaglia navale» con i pescatori di Porto Levante all'ingresso della valle Vallona.

Attesa per oggi la sentenza al processo contro Castellarin

Verona, 10 agosto.

Al processo contro l'ex-deputato Bruno Castellarin è terminata oggi la discussione e per domani è attesa la sentenza del Tribunale. Per l'imputato hanno parlato i due avvocati difensori Devoto e Morgante chiedendone l'assoluzione dai vari reati. Com'è noto il principale capo d'accusa contro il Castellarin è di avere sottratto beni al fallimento della sua azienda orafa.

Tragica disgrazia durante una manifestazione all'aeroporto di Cinquale

Un paracadutista precipita e muore in mare davanti a migliaia di spettatori inorriditi

E' caduto mentre attendeva l'ordine di lancio a quota 1500 metri - Ha urtato contro lo spigolo dello sportello dell'aereo rovinando il paracadute - Padre di una bambina, lavorava come impiegato al comune di Parma

(Dal nostro corrispondente)
Massa Carrara, 10 agosto.

La manifestazione aerea che l'Aereo Club di Massa Carrara organizza ogni anno nel campo di aviazione di Cinquale è stata funestata quest'oggi da una tragica disgrazia. Un noto paracadutista, Pietro Persevalli, di 44 anni, di Parma, detentore di diversi primati europei, lanciatosi da oltre 1500 metri è caduto in mare ed è scomparso.

La manifestazione prevedeva fra l'altro il lancio di sei paracadutisti: Lavinio, Lardinelli, il Persevalli, Rinaldi, Nicotero e Scicia. I primi tre salivano sul monoplano «Fairchild», pilotato dal maresciallo Nicola D'Onofrio ed il Lavinio e il Lardinelli si lanciavano da ottocento metri, finendo regolarmente sul campo, nonostante il forte vento.

L'aereo continuava a salire e quando giunse a 1500 metri di quota fu visto il Persevalli lanciarsi nel vuoto a caduta libera. Apparve subito evidente che non sarebbe caduto sullo spiazzo erboso del campo.

Il paracadutista Pietro Persevalli, di 44 anni (Telefoto)

Qualcuno asserisce anche di aver notato, seguendo con il binocolo la rapidissima discesa, che il paracadute, del tipo «Pionier», solitamente adottato per simili esibizioni, presentava due squarci quasi al centro della cupola. E' certo comunque che la caduta non si è svolta regolarmente. Il Persevalli ha tentato inutilmente, e da terra tutti seguivano con ansia i suoi disperati sforzi, di manovrare la discesa. Ma già quando aveva raggiunto i mille metri era uscita dalla verticale del campo e man mano che scendeva appariva sempre più evidente che stava spostandosi verso il mare, distante dal campo di aviazione circa trecento metri.

Due elicotteri della guardia di finanza, in sosta sul campo per i casi di emergenza, si levavano in volo dirigendosi verso lo specchio d'acqua dove era caduto il Persevalli. Il brigadiere De Negri, secondo pilota dell'elicottero «GF 12», riusciva a sfiorare attraverso il finestrino una gamba del Persevalli, ma il mare agitato ha spinto lontano il paracadutista privo di sensi e la sola possibilità di salvezza è svanita.

Mentre si svolgevano le ricerche, gli assi della squadriglia del «Cavallino rampante» eseguivano impressionanti evoluzioni sul campo: la folla però seguiva con sempre maggiore attenzione l'andirivieni degli elicotteri, sperando sempre nel miracolo. Intanto, nella specchio d'acqua antistante la Pensione Internazionale, a circa duecento metri dalla riva, si andavano raccogliendo pattini, motoscafi e altre imbarcazioni. Tutto è stato inutile: due bagnini, Enrico Guadagni e Adolfo Sagramoni, hanno ripescato il casco di cuoio del povero Persevalli; il corpo non è stato ancora trovato.

Secondo le dichiarazioni del maresciallo D'Onofrio, il Persevalli — che era sposato e padre di una bambina e lavorava come impiegato presso il comune di Parma — non aveva atteso il comando del pilota per lanciarsi: probabilmente si era sporto dall'aereo, appositamente adattato per i lanci e quindi privo della portiera di destra, ed era stato risucchiato dal vortice d'aria, urtando con violenza contro la lamiera d'apertura, la quale presenta dei graffi ed è in alcuni punti contorta.

Sulla gran folla che assiepava i bordi del campo e le strade vicine, quando è corsa la voce che le ricerche non avevano sortito alcun esito, è sceso un grave doloroso silenzio.

e. s.

E' pazza la guardia svizzera che sparò al suo colonnello

Città del Vaticano, 10 agosto.

In un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a cinque anni si concluderà la vicenda di cui è stato protagonista Adolf Rucker, il quale nel pomeriggio dell'8 aprile 1959 tentò di uccidere il comandante delle guardie svizzere col. Robert Nunlist. Il giudice istruttore dott. Buongiorno infatti ha ritenuto che il giovanotto essendo incapace d'intendere e volere non possa essere processato, debba essere ricoverato in un manicomio giudiziario.

Adolf Rucker ha spiegato il suo gesto che lo portò prima in carcere e poi in una casa di cura con il fatto che, a suo dire, il comandante delle guardie svizzere colonnello Nunlist lo aveva licenziato dal corpo e non intendeva riassumerlo. «Ossessionato dai suoi rifiuti gli sparai — precisò al momento in cui fu arrestato — e poi tentai di uccidermi».

Quello che poteva essere un dramma — il primo che si verificasse da anni entro le mura vaticane — ebbe una conclusione fortunatamente meno grave. Infatti tutto si risolse con delle leggere ferite sia per l'aggressore che per l'aggredito.

Durante le indagini si accertò che Adolf Rucker arruolato circa un anno prima nel corpo delle guardie svizzere era stato dimesso avendo dato già segni di squilibrio mentale.

Soste e file interminabili al confine di Ponte S. Luigi

In questi giorni passano da quattro a seimila veicoli dall'alba al tramonto nei due sensi - Indispensabile il secondo valico di cui si parla da anni

Ventimiglia, 10 agosto.

(n.) Una automobile diretta in Francia, ieri sera, è arrivata alla sbarra del confine di Ponte San Luigi alle 20,20. Si è dovuta mettere in coda ad un altro centinaio di vetture. Fra soste e disbrigo delle operazioni doganali e di polizia, in territorio italiano e francese, ha impiegato ben 64 minuti per entrare in Francia. Non è un record, perché un'altra automobile con targa belga, per entrare in Italia ne ha impiegati 75 che il guidatore — uomo di spirito — ha pazientemente cronometrato.

In questi giorni che precedono il Ferragosto il valico ligure è congestionato dall'alba al tramonto: dai quattro ai seimila veicoli vi transitano nei due sensi giornalmente, e malgrado la buona volontà dei funzionari di frontiera, le soste d'obbligo sono lunghissime e mettono a dura prova i nervi dei turisti, molti dei quali (soprattutto fra quelli che aspettano dall'altra parte della sbarra, pronti per venire in Italia) si arrendono davanti al caos e, appena possono, tornano indietro.

Mai come sotto le vacanze d'agosto si sente la necessità di un secondo posto di confine a Ventimiglia. Come sanno a proprie spese gli automobilisti estivi, quello esistente non è assolutamente più in condizione di smaltire il traffico. E' chiaro che non si può incoraggiare il turismo senza fornire ai turisti almeno un valico agevole, un decente ingresso. Il Ponte San Luigi è un budello che poteva servire alle poche vetture ed ai pochi carretti di epoche passate; oggi, con una circolazione automobilistica imponente e con il costante flusso turistico che si indirizza verso il nostro paese, è insufficiente e di una gran scomodità.

Inoltre si deve aggiungere l'ultima «trovata». Il senso unico istituito nella zona francese dei Fontain, subito dopo l'uscita di Ventimiglia verso la frontiera, che provoca continui ingorghi. La salita provvisoria è troppo ripida e molte macchine, a volte, restano a metà strada, ferme, e soltanto con l'intervento di un trattore dell'Anas riescono a togliersi dall'impaccio. Gli ingorghi sono gravi e seccanti, non sempre gli automobilisti si mostrano pazienti e comprensivi come la disciplina stradale ed il loro stesso interesse richiederebbero. Càpita infatti che parecchie vetture, invece di aspettare in coda, si sorpassano e si affiancano su due o anche tre file, impedendo il traffico nel senso opposto. E tutte queste manovre avvengono tra un frastuono assordante di clacson: il forestiero che entra in Italia si vede accolto nella maniera forse più pittoresca, ma la meno adatta ad invogliarlo a ritornare.

Tra gli automobilisti stranieri che vengono da noi per le vacanze di Ferragosto al Ponte San Luigi i più numerosi sono i francesi, seguiti dai tedeschi, dagli inglesi, dai belgi, dagli olandesi e dagli statunitensi. Nei primi sette mesi dell'anno non si sono raggiunte le medie dell'anno scorso: il tempo inclemente e la situazione politica hanno allontanato un 10% di turisti. Nel 1959, dal gennaio alla fine di luglio, erano entrate 592.292 vetture, 65 mila in più dello stesso periodo nel 1958. Le punte più alte dell'afflusso annuale si avranno fra sabato e martedì: si prevede che, in quei quattro giorni, nonostante lo scomodo valico, varcheranno il ponte non meno di 30 mila automobili.

Scarcerato l'ex-universitario che uccise una donna nel '45

Renato Piacente, liberato l'anno scorso per errore, era tornato in prigione: gli restavano da scontare più di tre anni - L'atto di clemenza del ministero - Un complice, Luigi Tirone, è già libero, altri due sono ancora in carcere

Roma, 10 agosto.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha concesso la libertà condizionale a Renato Piacente, l'universitario che nel 1945, insieme al sottotenente Luigi Tirone, uccise la signora Mariella Laffi. Il carcerato ha così riacquistato la libertà con tre anni di anticipo sulla data prevista.

Il caso di Renato Piacente ha avuto una conclusione inaspettata, che però ha finito per sanare un paradossale errore dell'ufficio esecuzione della Corte di Appello. L'ex-studente universitario, infatti, rimesso in libertà un anno fa, era stato nuovamente arrestato perché l'ufficio esecuzione aveva commesso un errore di computo degli anni che il giovane aveva già scontato.

Renato Piacente era stato condannato a 30 anni di reclusione per l'assassinio di Mariella Laffi, la signora trentasettenne uccisa la mattina del 21 giugno 1945 nel suo appartamento in via Giovanni da Procida, con trentatré coltellate a scopo di rapina. Nel 1953, Renato Piacente beneficiò di un condono di 10 anni per aver fatto parte di bande armate operanti sul fronte italiano all'epoca dell'ultima guerra mondiale. Altri due condoni di tre anni ciascuno, gli vennero applicati in altre circostanze: nel 1959, il giovane fu scarcerato. Ci si accorse, poco dopo, però, che egli non aveva diritto ad uno dei due provvedimenti di clemenza.

Posto in libertà, Renato Piacente fu quindi arrestato nuovamente; la Corte di Appello, dopo aver riconosciuto l'errore commesso dall'ufficio esecuzione, stabilì che l'ex-studente universitario avrebbe dovuto scontare ancora tre anni, tre mesi e 22 giorni di reclusione. Tornato in carcere, Renato Piacente vi sarebbe dovuto rimanere fino al 1962.

L'ex-studente universitario, il cui padre, già alto funzionario presso il ministero del Tesoro, morì di crepacuore, si rivolse subito al ministro guardasigilli nella speranza di ottenere con un atto di clemenza la riduzione della pena. E così ha raggiunto la libertà, nello stesso modo che l'aveva raggiunta, sempre per un atto di clemenza, Luigi Tirone che materialmente aveva commesso il delitto.

Ancora vana l'inchiesta per il delitto di Casteggio

Pavia, [illegible] agosto.

Anche la giornata odierna è trascorsa senza alcuna svolta decisiva nelle indagini sull'efferato delitto di Losana di Mornico. L'assassino del professor Mario Ismaele Carrera e della sua governante Eva Martinotti è tuttora sconosciuto. Il capitano Racioppo, che dirige l'inchiesta sull'oscuro giallo di «Villa [illegible]ne», a quanto sembra non è ancora in possesso di alcun indizio sicuro, ed ogni traccia finora seguita si è irrimediabilmente finita in un vicolo cieco.

Stamane, l'ufficiale ha prelevato dalla loro casa di Mornico la madre e la sorella maggiore della cameriera barbaramente uccisa e le ha accompagnate fino alla caserma di Santa Giuletta, dove sono state a lungo interrogate nella speranza che da loro potesse venire una indicazione [illegible]. Purtroppo le due donne non hanno potuto fornire alcun elemento positivo ai fini delle indagini.

ULTIME NOTIZIE

Iniziati a Bonn i colloqui in un'atmosfera cordiale

Adenauer espone a Macmillan i progetti per rafforzare l'Europa di fronte ai russi

Discusso il piano di conferenze trimestrali fra i capi di governo dei sei Paesi - Il Cancelliere chiede l'adesione britannica alle iniziative continentali - Allo studio i contrasti fra Mec e Zona di libero scambio - Benevolo ma cauto atteggiamento inglese

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 agosto.

Macmillan è giunto oggi a Bonn — su invito di Adenauer — per informarsi delle nuove iniziative franco-tedesche tendenti a consolidare le alleanze europee, che sono maturate nei recenti colloqui di Rambouillet. Il *premier* inglese, accompagnato dal nuovo ministro degli Esteri, lord Home, e da altre personalità, si è intrattenuto con Adenauer per due ore e mezzo, dalle 16 alle 18,30, nella sede della Cancelleria. I due statisti si sono scambiati le loro opinioni sulla situazione mondiale in rapporto alla minacciosa politica sovietica, che — ha detto Adenauer — impone una più stretta intesa fra gli alleati. E fin qui, stando alle prime informazioni sui colloqui odierni, Macmillan si è trovato d'accordo con il suo interlocutore.

Dopo queste premesse, Adenauer ha chiarito a Macmillan i programmi di collaborazione europea studiati con il gen. De Gaulle nell'ultimo incontro. Egli ha parlato cioè dell'aspirazione *franco-tedesca* a cementare meglio i legami tra i popoli europei e ha dato all'ospite britannico ampi chiarimenti su alcuni progetti concreti: in primo luogo la «conferenza permanente» dei capi dei sei governi europei, che dovrebbe servire a coordinare meglio la politica del continente. I capi di governo dei sei paesi dovranno riunirsi periodicamente — da principio ogni tre mesi — per concordare delle risoluzioni comuni. Si verrebbe così a creare una specie di «super-governo» europeo in grado di fronteggiare meglio le manovre di Mosca, e dotato inoltre di un certo prestigio sul piano della politica mondiale.

Adenauer ha detto ancora a Macmillan di auspicare da parte sua una partecipazione, diretta o indiretta, della Gran Bretagna ai nuovi sforzi per la coordinazione politica europea; partecipazione che potrebbe anche servire a controbilanciare in un certo senso le aspirazioni *francesi* nell'Europa continentale.

Macmillan ha posto al Cancelliere tedesco alcuni quesiti, soprattutto per quel che riguarda gli interessi economici della Gran Bretagna in contrasto con quelli del Mercato comune. Da quello che è dato capire, però, Adenauer tende a spostare questo ordine di problemi su un piano politico. Stringiamo i legami politici, questo è stato press'a poco il suo ragionamento, e tutto il resto verrà da sé. Egli si rende conto delle difficoltà di avvicinare i paesi d'Europa lasciando l'iniziativa nelle mani dei «tecnocrati» di Bruxelles, alle prese ormai da tempo con problemi all'apparenza insolubili. Adenauer ritiene che le difficoltà in campo economico siano suscettibili di superamento nel quadro di più vasti interessi, con più larghe possibilità di compensazione.

Il Cancelliere, però, è troppo saggio per attendersi un immediato consenso britannico alle iniziative franco-tedesche. Gli basterebbe, per il momento, assicurarsi un benevolo atteggiamento di Londra; e da parte britannica, a giudicare da molti elementi, la buona disposizione non dovrebbe mancare.

Inquadra nella giusta luce gli avvenimenti odierni un commento apparso sulla *Frankfurter Allgemeine*: «Bonn — scrive l'autorevole giornale — mira in primo luogo a ristabilire buoni rapporti con la Gran Bretagna.

«In questa maniera si potrà parlare con qualche frutto dei più urgenti problemi europei e della formazione di una «comune volontà» di fronte al pericolo russo. Da questi colloqui non ci si attendono concreti e definitivi accordi. Si spera soltanto in un accostamento tra l'Inghilterra ed il Continente». Sono pensieri prudenti, questi, che corrispondono alle impressioni della prima giornata di contatti tra Adenauer e Macmillan, svoltisi in un'atmosfera cordiale.

Anche le prime dichiarazioni ufficiali raccolte stamattina all'arrivo di Macmillan all'aeroporto di Wahn rispecchiano bene le caute aspettative di ambo le parti. Adenauer ha detto: «I nostri due popoli sono d'accordo sulla necessità di un avvicinamento politico ed economico nell'Europa. Di ciò parleremo appunto amichevolmente con il Premier britannico. Questo incontro mi pare la buona occasione per parlare delle comuni ansietà e delle comuni speranze». Macmillan ha risposto: «La meta dei nostri sforzi è costituita dall'unità dell'Europa e dalla pace nel mondo. E' facile dichiarare questi principi: ma noi dobbiamo anche lavorare sodo e con pazienza per conseguire gli scopi prefissi. Sono certo che perseverando non ci mancherà il successo. D'altra parte, sono anche sicuro che questo genere di regolari, personali incontri tra i capi dei governi occidentali a scopo informativo sarà di gran giovamento per i nostri due popoli e per l'alleanza europea».

Mentre Macmillan pronunciava queste parole ai microfoni ha cominciato a piovere a dirotto. Per proteggere il Premier inglese dall'acqua si è fatto avanti allora un meccanico dell'aeroporto, che ha steso un largo ombrello sulla sua testa. I funzionari del protocollo tedesco sono apparsi costernati per la presenza dell'uomo in tuta accanto a Macmillan; e dopo qualche attimo di concitato conciliabolo hanno mandato a reggere l'ombrello un giovane diplomatico.

I colloqui odierni, ha dichiarato a tarda sera un funzionario del governo tedesco, si sono svolti in un'atmosfera di grande cordialità. E' stata esaminata la situazione mondiale in un ampio «giro d'orizzonte» e si è potuto alfine conseguire «piena identità di vedute». La valutazione della politica mondiale non ha messo in luce «alcuna differenza di opinione». Si è passati quindi ad esaminare i problemi del Mercato comune e dell'Efta, nonché della collaborazione europea. Qui il portavoce ha fatto chiaramente intendere che le vedute dei due statisti sono ancora molto lontane le une dalle altre, aggiungendo che la discussione su questo argomento verrà approfondita domani alla ripresa e conclusione dei colloqui.

Massimo Conti

Bonn chiede che le sue navi abbiano lancia-missili atomici

Bonn, 10 agosto.

In una sua pubblicazione ufficiale, il *Bollettino*, il governo della Germania Occidentale avverte oggi che le forze navali della Nato nel Baltico difettano della «potenza difensiva minima» per impedire ai russi di rompere un eventuale blocco e inviare le loro navi nell'Atlantico in caso di guerra. La pubblicazione chiede per la Marina tedesca la fornitura di armi difensive modernissime, capaci di lanciare sia razzi a carica esplosiva convenzionale sia razzi atomici. Sembra questo un nuovo tentativo del governo di Bonn di ottenere la revisione delle restrizioni imposte alla Germania nel campo delle costruzioni navali belliche. Attualmente i tedeschi non possono costruire navi da guerra di più di 3000 tonnellate e sottomarini con tonnellaggio superiore alle 350 tonnellate.

Recentemente il ministro della Difesa tedesco, Strauss, ha dichiarato che non permetterà la costruzione di alcuni cacciatorpediniere perché, a suo parere, se non sono armati con razzi modernissimi, risultano inutili. Strauss ha detto che i caccia e i sommergibili, con la strategia navale moderna, vanno muniti di lancia missili. Con le attuali restrizioni, la Marina tedesca non può costruire unità attrezzate per questi armamenti.

I tedeschi non domandano di avere il controllo delle armi atomiche, che potrebbe restare agli Stati Uniti, ma vorrebbero avere lancia-missili capaci di lanciare missili a carica atomica in caso di bisogno.

Il filosofo tedesco Jaspers contrario alla riunificazione

Amburgo, 10 agosto.

Il filosofo tedesco Karl Jaspers ha dichiarato stasera alla televisione che le richieste di riunire le due Germanie «non sono realistiche né dal punto di vista politico né da quello filosofico». Il settantasettenne pensatore esistenzialista, che insegna filosofia all'università di Basilea, ha affermato: «Propugnare l'idea dell'unità tedesca non ha senso. Noi tutti invece dobbiamo batterci perché i nostri compatrioti (della Germania dell'Est) siano liberi. La libertà è importante, la riunificazione non lo è».

Hussein si diverte con le auto in miniatura



Il re di Giordania è appassionato di tutte le novità che appaiono in campo automobilistico. Qui, sulla pista dell'aeroporto di Amman, si diverte a guidare un «go-kart», seguito dal suo aiutante di campo (Telefoto)

Fanfani in settembre a Parigi per un colloquio con De Gaulle

Adenauer verrà in Italia nell'autunno, ma le date non sono state ancora concordate - Probabili sondaggi con Londra per un incontro con Macmillan nel mese di ottobre - Chiarimenti sull'astensione italiana durante il voto all'Onu sul Congo

(Dal nostro corrispondente) Roma, 10 agosto.

Una piccola stagione diplomatica sta cominciando nell'Europa occidentale, ed interessa anche il governo italiano. L'on. Fanfani si prepara, infatti, ad incontrarsi con De Gaulle, probabilmente recandosi a Parigi in settembre, e con il Cancelliere della Germania federale, Adenauer, di cui si attende per l'autunno la venuta in Italia. Circa le date ed i luoghi degli incontri, in ogni modo, nulla è ancora stato fissato con precisione, poiché si tratta, secondo una dichiarazione ufficiosa della Farnesina, di «conciliarli fra loro e con altri impegni di governo».

Si riconferma in questo modo, d'altra parte, una vecchia tradizione della politica italiana, poiché ogni nuovo ministero generalmente inizia la propria attività internazionale prendendo contatti diretti con Parigi e con Bonn. Spiace ad alcuni che il governo di Londra non abbia eguale trattamento sul piano di simili contatti, ma questa volta si fa osservare che le circostanze lo impediscono, mentre non mancherebbe la buona volontà. Una visita del *Premier* inglese Macmillan a Roma era difatti in programma nello scorso aprile, ma la lunga crisi ministeriale ne impedì allora l'effettuazione.

Costituitosi il governo Tambroni, i sondaggi furono ripresi fra Roma e Londra per studiare la scelta di una nuova data: ma non si poté arrivare ad un'intesa. Con gli inglesi avremo, quindi, per ora, contatti solo in forma indiretta, e ne conosceremo il punto di vista attraverso quanto potranno esporre a Fanfani il Cancelliere Adenauer e il gen. De Gaulle. Il Cancelliere ha in questi giorni ospite il signor Macmillan, e De Gaulle lo riceverà prossimamente a Parigi, secondo quanto è stato annunciato da fonte francese. Questa specie di diaframma franco-tedesco dispiace, come abbiamo detto, a taluni circoli politici, e si muovono critiche all'atteggiamento che l'Italia ha preso in occasione del voto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla questione del Congo.

Alla Farnesina si fa notare che l'atteggiamento italiano è stato ispirato a queste considerazioni; nel corso del dibattito l'ambasciatore Ortona aveva saldamente raccomandato che nel contesto della mozione da votare, tutta diretta all'affermazione di grandi principi di carattere generale, fossero introdotte alcune formulazioni concrete di tipo idoneo a garantire il tranquillo passaggio dei poteri dalle autorità militari belghe alle autorità militari rappresentanti l'Onu. L'esperienza fatta nel mese di luglio giustificava questa preoccupazione italiana — secondo quanto afferma con profonda convinzione il nostro rappresentante — anche perché proprio all'Italia era toccato il doloroso sacrificio di un suo rappresentante diplomatico, il dott. Tito Spoglia, vice-console, ucciso durante i torbidi.

Le argomentazioni di Ortona non trovarono alcun accoglimento da parte del Consiglio di Sicurezza, e gli emendamenti da lui proposti non vennero introdotti nel testo della mozione posta in votazione: era perciò naturale, si è osservato alla Farnesina, che per un elementare senso di dignità la delegazione italiana prendesse l'atteggiamento che ha preso. L'astensione non dovrebbe, quindi, significare una nostra riserva favorevole al colonialismo di alcun genere, bensì molto più semplicemente un doveroso gesto di riserbo diplomatico, nei confronti di un documento come la mozione da votare, che il rappresentante italiano aveva ragionatamente esaminata e descritta come incompleta ed insoddisfacente.

Ora non si esclude che, per iniziativa italiana, utili sondaggi possano venir compiuti proprio in questi giorni, anche con Londra, per accertare se la data di ottobre, a suo tempo proposta dal signor Macmillan per la sua visita in Italia, resti tuttora di sua convenienza. Poiché le nostre elezioni, se pure si terranno in autunno, non si potranno svolgere prima di novembre, da parte nostra il mese di ottobre sarebbe una data accettabile senza inconvenienti di alcun genere.

v. g.

Nuove terremoto a Terni

Terni, 10 agosto.

Oggi, alle 14, a Terni e nel circondario, è stata registrata una nuova sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di tre secondi, del terzo grado della scala Mercalli. Non vi sono stati danni né alle persone, né alle cose. Tuttavia, gli accampamenti all'aperto, che negli ultimi giorni erano andati scomparendo, sono rapidamente ricomparsi. La nuova scossa non ha comunque impedito che le attività siano continuate normali negli stabilimenti e negli uffici pubblici e privati.

Una improvvisa decisione del Ministero degli Esteri russo

L'addetto aeronautico americano a Mosca espulso sotto l'accusa di "atti di spionaggio„

Sarebbe stato sorpreso due volte a scattare fotografie di impianti militari a Kurgan in Siberia e a Odessa - Un «severo mònito» all'assistente d'ambasciata Macdonald - Il col. Kerton era nell'Urss da due anni - Intendeva assistere all'imminente processo contro il pilota dell'U-2

(Nostro servizio particolare) Mosca, 10 agosto.

L'addetto aeronautico degli Stati Uniti a Mosca, colonnello Kerton, è stato oggi dichiarato «persona non grata» ed espulso con decorrenza immediata dal territorio dell'Unione Sovietica, sotto l'accusa di aver svolto «attività incompatibili con la sua qualità di diplomatico».

La motivazione ufficiale data dall'agenzia «Tass» è la seguente: «Risulta che qualche tempo fa l'addetto aeronautico americano colonnello E. M. Kerton si recò nella città di Kurgan, situata al di là degli Urali, ad oriente di Celiabinsk, insieme con il suo sostituto I. T. Macdonald e venne sorpreso mentre, in compagnia dello stesso Macdonald, era intento a scattare fotografie di obiettivi militari. Indosso a Kerton ed al suo sostituto vennero trovati una pellicola (con fotografie di aerei ed impianti industriali) nonché diversi quaderni contenenti informazioni di carattere segreto».

«Subito dopo il suo arrivo nell'Urss — prosegue la "Tass" — Kerton si adoperò per riorganizzare e rendere più attivo il lavoro spionistico dell'ufficio dell'addetto aeronautico presso l'ambasciata americana a Mosca. E' stato accertato che nel suo biennio di permanenza nell'Unione Sovietica egli ha effettuato numerosissimi viaggi a scopo di spionaggio e ha cercato di penetrare abusivamente in località sedi di importanti obiettivi militari ed industriali. Ad Odessa, fra l'altro, il Kerton fotografò installazioni navali; mentre era intento a ciò venne fermato da una pattuglia militare.

«Oltre ad invitare il colonnello E. M. Kerton a lasciare il paese — conclude il comunicato della "Tass" — il Ministero degli Esteri sovietico si è visto costretto a rivolgere un severo ammonimento al vice-addetto aeronautico Mac Donald».

L'ambasciata americana è stata informata del provvedimento alle 11,30 (ora di Mosca), quando l'incaricato d'Affari Edward L. Freers è stato convocato al Ministero degli Esteri russo per un colloquio col facente funzioni di capo della sezione americana, Serghiei Striganov.

Edward L. Freers ha così riferito al termine dell'incontro: «Ho respinto le asserzioni sovietiche, e ho chiesto se vi fossero accuse specifiche ma Striganov non si è pronunciato».

Il colonnello Kerton era tornato a Mosca insieme all'ambasciatore Thompson questo pomeriggio da Francoforte a bordo di un aereo militare americano. Dopo un viaggio nei paesi baltici, il Kerton era andato a prelevare, in qualità di ufficiale di scorta, l'ambasciatore americano che tornava in sede.

Il colonnello doveva recarsi domani a Wiesbaden, per salutare il suo successore alla carica di addetto aeronautico a Mosca col. Melvin Nielsen. Viceversa il Kerton dovrà lasciare per sempre l'Unione Sovietica entro lunedì prossimo. E' stato annunciato che egli partirà per Copenaghen su un aereo di linea, insieme alla consorte. I Kerton, che risiedono in California, intendevano rientrare in patria definitivamente in ottobre.

Per quanto riguarda invece il capitano Macdonald, egli dovrebbe trascorrere ancora un anno in Russia per completare il proprio mandato; per il momento non si sa se il governo americano dopo l'incidente odierno, riterrà opportuna la sua permanenza a Mosca.

Il colonnello Kerton ha appena compiuto 50 anni. Era giunto a Mosca nel settembre 1958 dopo aver prestato servizio per due anni al Pentagono. In precedenza aveva fatto parte dello «Strategic Air Command».

Sia Kerton che il suo assistente Macdonald intendevano assistere al processo contro il pilota americano Francis Gary Powers, fissato per il 17 agosto. Kerton, infatti, aveva compiuto di persona un sopralluogo sui rottami dell'aereo americano da ricognizione «U-2», abbattuto il 1° maggio dai russi, e aveva curato di persona la restituzione della salma del capitano Willard G. Palm, abbattuto con il suo «R B 47» nel mare di Barents.

L'ambasciatore americano a Mosca Thompson e i suoi principali collaboratori si sono consultati immediatamente coi due ufficiali accusati dai russi.

All'ambasciata americana si attendeva un provvedimento del genere da parte dei russi, in segno di ritorsione per la recente espulsione di un funzionario dell'ambasciata sovietica a Washington, accusato di avere noleggiato un aereo privato per prendere fotografie di cose d'interesse militare.

r. s.

Il giudizio di Washington

«Si tratta d'una rappresaglia priva di giustificazione»

Washington, 10 agosto.

Non si hanno per ora commenti ufficiali a Washington circa l'annunciata espulsione dell'addetto aeronautico statunitense a Mosca. Si pensa tuttavia che il provvedimento costituisca una rappresaglia, senza giustificazioni, per la recente espulsione del diplomatico sovietico Petr Ezhov da Washington.

Ezhov, terzo segretario presso l'ambasciata dell'Urss, venne invitato a lasciare gli Stati Uniti il 22 luglio, essendo stato accusato di svolgere attività spionistiche. Viene ricordato d'altra parte che un altro funzionario della Ambasciata americana a Mosca, Russell A. Langelle venne espulso dalle autorità sovietiche lo scorso anno sotto l'accusa di avere svolto attività di spionaggio.

Il vino della scorsa campagna

Venti milioni di quintali ancora giacenti nelle cantine

Roma, 10 agosto.

Il Consiglio dei ministri — com'è noto — con recente provvedimento ha deliberato di destinare un altro milione di ettolitri di vino alla distillazione. In base a dati per ora indicativi, e naturalmente soggetti a variazioni, si prevede che la produzione del vino, nell'anno in corso, dovrebbe aggirarsi sui 57-58 milioni di quintali. Le giacenze a tutto il 20 luglio u. s., secondo dati forniti da fonti autorizzate, erano di 20.500.000 quintali. Nel 1959 la produzione vinicola raggiunse i 66 milioni di quintali mentre le giacenze registrarono ben 31 milioni di quintali.

Premesso che cifre più precise potranno aversi solamente all'inizio dell'apertura della vendemmia, in quanto bisogna tenere in dovuto conto le variazioni atmosferiche, nel Piemonte (dove si registrano delle giacenze di 2.300.000 quintali di vino) per la prossima vendemmia si prevedono 7.400.000 quintali in confronto ai 7.769.000 del 1959.

Comunicazioni interrotte con il Laos dopo il colpo di stato dei militari

I ribelli si sarebbero proclamati fedeli al re; il nuovo governo giudicato «nazionalista e neutralista» - Il capo sarebbe un ufficiale paracadutista che guidò la lotta contro i guerriglieri comunisti

(Nostro servizio particolare) Saigon, 10 agosto.

Radio Vientiane ha trasmesso i nominativi dei 40 componenti il «Comitato esecutivo provvisorio del movimento rivoluzionario»: è questa l'unica informazione ufficiale pervenuta oggi da quella capitale, che ieri è stata teatro di un colpo di Stato militare a tendenza nazionalista e neutralista. Tutte le comunicazioni dirette sono interrotte.

Non è stata sinora annunciata la nomina di un primo ministro, anche se dagli incarichi cui è destinato appare del massimo rilievo la posizione del capitano Vong Le, che ha ieri capeggiato le truppe ribelli. Il nome di questo ufficiale viene pronunciato in tre modi diversi: Vongle, Kong Le e Kheng Le.

Secondo notizie da Hong Kong, Vong Le è un giovane ufficiale anticomunista che ha seguito i corsi d'istruzione militare a Fort Benning, in Georgia; egli è stato identificato per il capitano comandante del secondo battaglione paracadutisti di Sam Neua, durante l'ultima attività di lotta contro i guerriglieri comunisti nel Laos, lo scorso autunno.

Tra i membri del comitato esecutivo, è stata notata la presenza di Kinim Pholsena, capo del «partito della pace», non alieno da qualche simpatia verso il movimento comunista del «Pathet Lao». Tra gli altri nominativi figura però quello del gen. Amkha Soukhavong, comandante delle truppe che hanno combattuto il «Pathet Lao» durante l'insurrezione comunista dello scorso anno.

Altre due personalità politiche del nuovo organismo rivoluzionario sono il noto moderato e figlio di un ex-Primo ministro col. Kouprasith Abhay, e l'ex-Primo ministro e ambasciatore in Francia Souvanna Phouma. Il nuovo governo avrebbe già proclamato la sua fedeltà verso il re.

I rappresentanti permanenti della Seato (Organizzazione del trattato dell'Asia sud-orientale) si sono incontrati oggi a Bangkok per un primo scambio di idee sulla situazione, e nuove consultazioni avverranno nei prossimi giorni: le autorità della Tailandia si mostrano assai preoccupate per gli avvenimenti, e ritengono che il gruppo militare impadronitosi così rapidamente del potere possa costituire una minaccia per la stabilità dell'area protetta dal patto della Seato. Un giudizio molto meno allarmante è stato invece espresso dal ministro degli Affari Esteri delle Filippine, secondo il quale il mutamento di governo a Vientiane dipende da ragioni interne.

Gli osservatori di Saigon generalmente sono propensi ad escludere che si tratti di un colpo di Stato di ispirazione comunista.

Vong Le e gli altri ufficiali che si sono impadroniti ieri del potere nel Laos sarebbero in definitiva, secondo le informazioni qui raccolte, un gruppo di orientamento nazionalista, che ritiene più utile per il Paese una politica di neutralità e di rigetto degli impegni con l'Occidente. Nelle dichiarazioni fatte attraverso la radio — giacché gli altri mezzi di comunicazione sono attualmente bloccati, e le notizie scarseggiano — gli autori del colpo di Stato insistono soprattutto sulla necessità di ottenere lo sgombero delle forze armate straniere: in tutto circa 500 militari francesi della base di Senor, ed un centinaio di componenti la missione militare americana.

Contrariamente alle prime sommarie notizie, sembra che nessun membro del governo, costituito al principio di giugno sotto la presidenza di Tiao Somsanith, con il generale Nosavan al dicastero della Difesa, si trovi nelle mani del gruppo insorto, che cerca di estendere il proprio controllo nelle regioni meridionali del Paese.

a. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un treno fatto deragliare in Etiopia è assalito da 500 predoni: tre uccisi

I morti sono un poliziotto, il capotreno ed un macchinista che avevano tentato di reagire - Dinamite sui binari: 27 indigeni feriti - I viaggiatori derubati d'ogni avere

(Nostro servizio particolare) Gibuti, 10 agosto.

Alcune centinaia di predoni hanno assalito, dopo averlo fatto deragliare, il treno viaggiatori che collega Gibuti, capitale della Somalia francese, ad Addis Abeba. I banditi, che hanno derubato i viaggiatori di tutti i loro averi, sono fuggiti tra le montagne dell'Harar, trascinando con sé due giovani indigene che si trovavano con i parenti sul treno. Tre persone sono morte nello scontro a fuoco che è seguito all'uscita dei vagoni dai binari e ventisette indigeni sono rimasti feriti per il deragliamento.

L'attentato è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Il treno, partito lunedì sera da Gibuti, era straordinariamente affollato: la massima parte si trattava di indigeni che rientravano da un pellegrinaggio religioso alla Moschea di Gibuti. Pochi gli europei, e nessuno di essi italiano. Dopo i novanta chilometri compiuti in territorio somalo, il treno, un convoglio a scartamento ridotto che ha subito ben poche modifiche da quando è stata costruita la ferrovia all'inizio del secolo, si è arrestato per circa quattro ore al posto di confine tra la Costa dei somali e l'Etiopia. Compiute le operazioni di controllo, ieri mattina veniva dato il segnale di partenza. A ogni stazioncina il treno effettuava una lunga fermata, cosicché solo nel tardo pomeriggio giungeva a Lassarat, in Etiopia. Complessivamente erano stati coperti fino a quel momento 160 km.

Dopo tre ore di sosta nella stazione di Lassarat il convoglio riprendeva la sua lenta marcia verso Addis Abeba. I predoni aspettavano il treno a circa venti chilometri da Adgalle, in una zona molto collinosa, dove il convoglio deve viaggiare a velocità ridottissima. Atteso che la motrice iniziasse una lieve salita, i banditi facevano esplodere una carica di dinamite. La motrice usciva dai binari trascinando anche le prime vetture. Mentre i vagoni rotolavano fuori dalla strada ferrata i banditi, urlando e sparando, davano l'assalto al convoglio pressoché indifeso. A guardia del lungo treno erano infatti solo una decina di agenti, i quali ben poco potevano fare contro gli oltre cinquecento banditi armati di modernissime armi automatiche.

Durante lo scontro che tuttavia si accendeva un poliziotto, il capo treno ed un macchinista venivano uccisi.

f. p.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Umberto Brignoglio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Enrica Barbero, la figlia Gina, il figlio Mario, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 c.m. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette, via [illegible]. — Torino, 10 agosto 1960.

Mamma Telei prende parte al dolore dei suoi cari Mario e Adele per la perdita del loro caro papà e suocero

Francesco Umberto Brignoglio

— Torino, 10 agosto 1960.

I Dipendenti della Ditta «Brignoglio Mario» partecipano al grave lutto per la perdita del signor

Francesco Umberto Brignoglio

papà del titolare. — Torino, 10 agosto 1960.

Mario Pasquetti con la moglie Marisa ed il piccolo Massimo prendono parte al dolore per la perdita del signor

Francesco Umberto Brignoglio

che amarono come un papà. — Torino, 10 agosto 1960.

La Ditta «F.lli Prochet» prende parte al dolore della famiglia per la perdita di

Francesco Umberto Brignoglio

loro sensibile ed affezionato collaboratore. — Torino, 10 agosto 1960.

Prendono viva parte al dolore di Mario e Adele gli amici: Bergamo, Bordet, Ferrero, Gallina, Ignaci, Bagila, Sasso, Vallino.

Prende parte al lutto la famiglia Giuseppe Antoniotti.

A breve distanza dalla dipartita del suo adorato babbo, l'ha seguito nel regno dei Cieli, la figlia

Laura Ferrero in Gremo

Con infinita tristezza la piangono: il marito Adolfo, i fratelli Giulia e Roberto, la cognata, il cognato, le zie, le zio, i nipoti, i cugini, le figlioccie Laurella e Costanza, l'affezionatissima amica Pierina Grangia. Per volontà dell'estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. — Torino, 7 agosto 1960.

Le amiche Carmela e Alda Fino, Carla Revenna, Gina Barella, Carla Gassam, gli amici Salliano, Gaetano, Ettore e Carlo Alberto Papino partecipano di cuore al grande dolore delle famiglie Gremo - Ferrero.

Pierina Grangia si unisce con profondo dolore alle famiglie Gremo Ferrero per la dipartita dell'amica più che sorella

Laura Gremo Ferrero

— Biella, 10 agosto 1960.

Dopo lunga malattia serenamente e santamente come visse si è spento il rev.

Don Angelo Fasano

Decano del Clero Torinese di anni 86

Partecipano il doloroso annuncio: i nipoti Stefano con la moglie Maria Delmastro e figli, Maria, Giovanni con la moglie Francesca [illegible] e figli, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 12 agosto 1960 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, via Teofilo Rossi 4. — Riva presso Chieri, 11 agosto 1960.

Il priore can. Ettore Gaia, il vicecurato don Lodovico Cavallo, i Cappellani ed i Sacerdoti della Società del Clero Rivese unitamente alle Associazioni di A.C. partecipano la perdita del rev.

Don Angelo Fasano

— Riva presso Chieri, 11 agosto 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Ala di Stura

Giuseppe Benino

di anni 63 Negoziante

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Paolina Marenero, il figlio Piero, la figlia Rina col marito Francesco Poma con i piccoli Carla e Paolo, Nini col marito Giovanni Alasonatti e il piccolo Beppe, nipoti, cognati e parenti tutti. Ringraziamenti sentiti al dott. Loria per le assidue cure prodigate. I funerali avranno luogo in Ala di Stura il giorno 12 corr. mese alle ore 10. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. — Ala di Stura, 10 agosto 1960.

I consuoceri De Carli si uniscono al grave dolore.

Il 10 agosto si è spenta serenamente

Nicoletta Magrone dei baroni Ardoino

Ne danno il triste annunzio: il marito Gioacchino Magrone, i figli Piero, Maria Antonietta col marito Giuseppe Brogliero ed il figlio Fabrizio, Felicina, Giandomenico con la moglie Livia Furlotti, i parenti tutti e la fedele Assunta. La cara salma verrà benedetta giovedì 11 agosto alle ore 17,30 nella chiesa di San Gioachino ai Prati, donde proseguirà per Diano Marina. — Roma, 10 agosto 1960.

In Varazze è spirato serenamente

Giuseppe Fornari

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Nina, il genero col. Mario Gaiardi, la nipote Lucia col marito Franco Trivero, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 12 c.m. partendo dall'abitazione di via Thesauro 5 alle ore 10. Non fiori, ma opere di bene. — Varazze, 11 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Crosetto ved. Valperga

Ne danno partecipazione: sorella, cognato, nipoti. Funerali avranno luogo giovedì 11 c. m. alle ore 14.30 partendo da via San Donato 37. — Torino, 10 agosto 1960.

Cristianamente è mancato il

Dott. Angelo Carrassino

Medico chirurgo

L'annunciano addolorati: il figlio Carlo colla moglie Vittoria Vasello e figli Antonio e Franco; le sorelle: Ottavia, Nina col marito dott. Stefano Gallo; la cognata Clara, nipoti, parenti tutti, la affezionata Gina. I funerali oggi alle 16 da via Malta 13. — Torino, 10 agosto 1960.

L'8 agosto 1960, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, ritornava a Dio

Olga Savio di Bernstiel

Ne danno angosciati il triste annuncio il fratello barone Emanuele e la sorella Olimpia. Per volontà della defunta se ne dà avviso a funerali avvenuti. — Madonna dell'Olmo - Cuneo, 10-8-60.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Pollero n. Clerico

Addolorati lo annunciano: il marito, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 11 corr. ore 16 da via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 10 agosto 1960.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Savarino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, i parenti tutti. I funerali venerdì alle ore 10,30 da via Massena 53. — Torino, 10 agosto 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clara Scarafiotti Cha

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Gaetano e Charles con le loro famiglie. — Torino, 10 agosto 1960.

Venerdì 12 agosto, nella triste ricorrenza del trigesimo giorno della scomparsa di

Celestino Villani

saranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia e alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Madonna della Scala. — Torino, 11 agosto 1960.

1958 1960

Giacomo Cibrario

La moglie e la madre lo ricordano con immutato dolore. — Torino, 11 agosto 1960.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la figlia [illegible] Sinigaglia commossa dell'affettuosa manifestazione di affetto tributata alla sua adorata mamma

Celeste Cassin ved. Sinigaglia

ringrazia quanti con la presenza che con scritti hanno preso parte al suo grande dolore. — Torino, 10 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Chibaudi nata Cavallo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito ing. Giuseppe, i figli Carla col marito Dino Vitale e figli Paolo e Gianfranco, Giorgio con la moglie dott. Silvia Rota e il piccolo Luca, Franca, l'affezionata Carla col figlioccio Carlo, Carlo Rinaldi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 9 partendo da via Pastrengo 28. La cara salma proseguirà per Nichelino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 10 agosto 1960.

Prendono parte all'immenso dolore per la morte della cara zia

Maria Teresa Chibaudi

la nipote Maria Pia col marito ing. Nino Costantino e figlio Gaetano. — Torino, 10 agosto 1960.

Dopo lunghe e dolorose sofferenze è volato in cielo l'angioletto

Roberto Castagneri

di anni 12

Rassegnati alla volontà di Dio lo annunciano: papà e mamma, nonna, padrino e madrina, zia, cugini e parenti tutti, l'affezionatissima Rina. Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Marcello di Pinerolo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Orbassano 15. Non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 11 agosto 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Benetto

Ex Agente daziario

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlia, genero e bimbi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 11 corr., alle ore 16 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 11 agosto 1960.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Matilde Colzio n. Masera

il suo Paolo con immutato dolore la ricorda a quanti le vollero bene e ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere. Santa Messa 12 agosto ore 9 Gran Madre di Dio. — Torino, 11 agosto 1960.

Il mattino del 10 agosto, è spirato serenamente all'età di 97 anni, munito dei Conforti religiosi, il

GEN. DI CORPO D'ARMATA A RIPOSO

Alessandro Vigliani

Cav. Uff. dell'Ordine Militare di Savoia - Comm. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Pluridecorato al Valor Militare

Costernati ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni con la moglie Anna Maria Ricci, Margherita ved. Crova, Giulia, Maria Luisa con il marito dott. Salvatore Alasonia, nipoti, i parenti tutti e le affezionate Teresa Rosati e Lina Jova. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 8, muovendo dalla abitazione dell'estinto, via Calabria 56, per la parrocchia di San Camillo in via Piemonte. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pollone (Vercelli) dove sarà tumulata nella cappella di famiglia. Valga la presente quale partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte all'Opera di S. Rita in Roccaporena di Cascia. — Roma, 11 agosto 1960.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è deceduto

Giovanni Zoppegno

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, lo annunciano: la moglie Domenica Ferrero, la figlia Rosetta e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento ai fratelli Colombo fu Arnone e a tutti i dipendenti della loro ditta, al dott. Buccini che tanto si prodigò, e a tutti quanti presero parte al loro dolore. Per volontà del caro estinto, la famiglia non prende il lutto. — Torino, 7 agosto 1960.

Angela e Nicola Versino

da dieci anni vivono nell'accorato rimpianto dei loro cari che li ricordano nel doloroso anniversario della loro dipartita a quanti li conobbero ed amarono.

UNA PRECE

— Torino, 11 agosto 1960.

Nel quindicesimo anniversario del decesso del

Dott. Giorgio Burla

il suo papà, la triste solitudine, [illegible] affettuoso rimpianto ne [illegible] cara memoria. — Torino, 11 agosto 1960.

La famiglia del compianto

Claudio Romano

scusandosi per l'errore di data nella pubblicazione del 9 agosto, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. — Torino, 10 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali [redacted] *indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI, rettifiche [redacted] centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 659

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffer, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori, Saracco, corso Vercelli 88. Telef. 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Scat, via Roccaforte 3, tel. 372-689.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e [redacted], lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 263

MACCHINE lavorazione legno, nuova e occasione, acquisterete bene presso: Scasso, Giacosa 2, Torino. 853

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811. 5266

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Zoccolette, chiusini, focolari. Richelis, corso S. Maurizio 35, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17159

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti [redacted] Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su [redacted] (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telef. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 26 agosto. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati operai o possidenti, concediamo prestiti [redacted] giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 22, Torino, tel. 40-632.

A acquirenti, o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efip», corso Re Umberto 5. 16649

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

ALIMENTARIO pastificio arredatissimo ottima zona occasionalissima svendo 1 milioni 350.000. Telefonare 555-055.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

GENOVA cedesi, ragioni familiari, con senza muri, importante avviato redditizio istituto-convitto maschile. Cassetta 748 A SIP, Genova. [redacted]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

POLLI consigli bellissimo veramente redditizio urge cedere 1.200.000. Telefonare 555-055. A70505

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ifima, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 20 rate senza partecipazione datore lavoro. Ifima, via dei Mercanti 18. Telefono 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24, ang. S. Donato, tel. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto.

RIVIERA Albergo ampliabile cedesi. Bruno, casella postale 31, Diano Marina.

RIVIERA dei Fiori, motivi salute urge cedere cartoleria, profumeria, bigiotteria, giocattoli, tasta licenza. Scrivere Birone, Pubblicità 20, Sanremo. 26608

SANREMO trasferendomi vendo moderna villa pensione 30 letti, attrezzatissima, facilitazione. Scrivere Birone, Pubblicità 19, Sanremo. 26608

URGE cedere drugheria angolare con alloggio causa malattia. Telefon. 82-105.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare Savona siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro vendonsi terreni a lotti ville appartamenti organizzazione bancaria facilitazione di pagamento. Tirzoni, Milano, via Donizetti 4, telefonare 795-638. 26626

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 380-507. 676

A Sanremo, visitate acquistate alloggi ancora disponibili palazzina via Primavera prossimità campo sportivo spiaggia vista magnifica ogni comfort, presso modico, facilitazioni pagamento, opportunità di scelta ai solleciti. Scrivere: Amministrazione via Primavera 4, Sanremo. 26414

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto anche facilitazioni pagamento. Corso Francia 233. Telefonare 290-474. 276

A Susa vendesi terreno e fabbricati con annesse vasche adibite all'allevamento e vendita trote. Cinzione completa, superficie mq. 3951. Rivolgersi proprietario: Salice, via Unio 17, Susa. Facilitazioni, mili pretese. A70492

ABITABILE subito Porta Nuova alloggio nuovo 5 camere, cucina bisservizio vendesi. Telefono 21-145. A60558

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendonsi, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, mutuo, garages; altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi, negozi. Pomeriggio. 439

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 85, pomeriggio. 439

ACQUISTEREI affitterei cascina oppure mezzadria vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

ACQUISTEREI villetta o casetta solo . . . muno Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 573

ACQUISTO affitto alloggio 3 camere, servizi zona S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

ACQUISTO terreno industriale 1500 mq. circa. Eventualmente con capannone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A60517

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 521-046, compra-vendita [redacted], ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLOGGI 500.000 e 890.000 per rata, vendonsi liberi e bloccati via Varazze 15, adiacente RIV, Fiat e Nuovo Valentino. Visite 14,30-18,30 feriali. 777

ALLOGGIO corso Casale 307, 4 camere cucina termo esente tasse affittato lire 25.000 mensili, volendo libero, vendesi 4.400.000. Telefonare 650-070 450

ALLOGGIO nuovissimo capolinea 8 (Francia) due camere tinello cucinino [redacted]. Telefonare 570-612.

AVIGLIANA Laghi vendesi terreno panoramico mq. 4600 adiacente provinciale, adatto ville, alberghi. Luce, acqua, telefono. Telefonare pomeriggio 037-188.

CASA signorile esente privato vende necessità realizzo centro residenziale reddito 8,5 netto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 517

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vendo direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA 3 [redacted] servizi mq. 630, Regione Barca vendesi. Telef. 241-060

CENTRALE, camera, cucina, affittata, reddito 12 %, vendiamo 1.100.000. Telefonare 53-913. 637

CENTRALISSIMI corso Marconi vendesi magazzino, negozi. Telef. 689-582. Visite ore 18-20. 340

CENTRALISSIMO alloggio 8. Quintino [redacted] libero [redacted]. Trattasi direttamente. Telefonare 578-283. A60126

CENTRO F. Paolo vendo tre camere, cucina terrazzo termo bagno. 3.250.000. Telefonare 383-934. A70510

CERSO Bernardino Telesio 54, impresa vende ampi alloggi veramente signorili, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, ogni moderna comodità. Telefonare [redacted] cantiere 799-034. A68324

CORSO Giulio Cesare vendo privatamente terreno fabbricabile 6000 mq. anche piccoli lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 154 — Torino». 572

CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 2 e 4 vendonsi alloggi 1+2 camere, tinello, [redacted] pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 650-070.

CORSO Regina via Belfiore vendonsi facilitando 2-3 camere, pronti ottobre. Visite cantiere. Informazioni. Tel. 682-696, 682-836. 80

GEOMETRA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. 25811

IMPRESA vende alloggi grandiosi 1-2 camere, tinello, servizi, pronti novembre. Rivolgersi via Dante 12, cantiere, (Ponte Fiat Mirafiori). 22462

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato camera cucina entrata bagno e ascensore. Lire 1.800.000. Tel. 883-228.

PRIVATO vende casa 50 camere, affitto aggiornato 4000 mq. giardino, garages, 37.000.000 volendo mutuo, 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 572

PRIVATO vende sopraelevazione 80 camere, progetto approvato. Telef. 763-472 ore 13-14. 20457

SANREMO, in eccezionale posizione panoramica appartamenti signorili 2-7 camere, doppi tripli servizi. Mutuo S. Paolo massime facilitazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 635

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti [redacted]. Bona, Sanremo. 21791

SAUZE d'Oulx vendesi alloggetto moderno mq. 65. Tel. 697-717. A65359

TERRENO entrostanti laboratori 75.000 mensili reddito 9 per cento. Telefonare 672-594, mattino. 788

TERRENO frutteto cintato due lotti permesso costruzione adiacente scuole Sassi tutti servizi vendesi. Tel. 21-145.

TERRENO industriale adiacente inizio autostrada Torino-Ivrea, forza, acqua, fognature, strade asfaltate vendesi da L. [redacted] a L. 2500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 185 — Torino». 617

TERRENO Pino Torinese [redacted] giornata e mezza frutteto sei camere. Tel. 753-053

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo ripesante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 516

VENDESI piano attico panoramico vista mare indipendente nuova costruzione mq. 200. compreso ampio terrazzo. Laigueglia, Marchisio, via Fossato Vecchio.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-820.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque [redacted] referenze. Telefonare 46-425. 116

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque [redacted] cauzionando referenze. Telefonare 46-411. [redacted]

CERCO casetta giardino, [redacted] cinque [redacted] servizi, comodità, eventualmente acquisto. Dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 6209 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti, Arsenale 42. Telef. 46-433.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000 16.000-20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili piccoli, grandi, corso Montecucco e via Massena. Telef. 753-720. 402

AFFITTANSI splendidi moderni 2-3 camere tinello cucinino e alloggi doppi servizi, box, seminterrati per uffici, [redacted] zioni in piazza Enrico Toti 15. A70489

AFFITTASI alloggio 4 camere, doppi servizi, via Talucchi 34 casa signorile. Telef. 80-396. 312

AFFITTASI alloggio 6 camere più doppi servizi corso Racconigi 42. Telefonare 30-376 mattino. [redacted]

AFFITTASI in zona commerciale, locali industriale mq. 1100 coperti 100 cortile 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-012.

AFFITTASI locale adatto officina mq. 145 zona Aeronautica. Tel. 693-517.

AFFITTASI negozio con retro Santa Rita. Telefonare 394-409. A70608

AFFITTASI 3 locali seminterrati luminosi, mq. 56, 50, 40, per uso depositi, magazzini o laboratori silenziosi. Visibili a qualsiasi ora. Corso Chieti 19. Telefonare 82-657. A70035

AMPI negozi nuovissimi, affitto via Nabucco 7, adatti magazzini grossisti, laboratori silenziosi, depositi. Telefonare ore pasti 765-781. A70335

AMMOBILIATE decorosamente, matrimoniale, cucina, mansardate indipendentissime presso [redacted]. Tel. [redacted].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 396-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-099. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782. Cigolari.

CENTRALISSIMI corso Marconi affittasi negozi, magazzino adatto rappresentanze. Telef. 651-280 ore pasti. 340

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 283-085. 34939

18.000 affittansi due grandi camere verande cucinino bagno termo centrale secondo piano. Telefonare 373-427.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AI monti, al mare, ai laghi costruite da soli la vostra casa. 200 ore di piacevole lavoro, spesa 250.000. Illustrazioni prospetti gratuiti scrivendo ai Edilia Casella Postale n. 392, Ferr. Torino. A67492

BANI Lavagna, soggiorno Livia sul mare, ambiente moderno, settembre - ottobre 1600. [redacted]

LOANO, clima mitissimo, salubre. Nuovo quartiere residenziale, vicinissimo mare, [redacted] appartamenti, pensioni. Facilitazioni pagamento. Condominio «Sunny Loano», Garibaldi 26-B, Loano.

RAPALLO alloggio signorilmente ammobiliato tre camere [redacted] grande terrazzo vendesi. Rivolgersi Foriani, strada privata S. Rocco prima casa Garbarino interno 2 dal 7 al 22 agosto. A68316

SPOTORNO, Condominio S. Anna, viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A62049

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vaguone, via [redacted] 7. 23680

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telef. [redacted].

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[redacted] manodopera, dirigere pratiche, accertamento contributi, assumerebbe impresa edile. Esperienza di lavoro in azienda del ramo, esporre curriculum e pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3125 — Torino».

ASSUMO stenodattilografa velocissima contabile pratica contributi sociali, bella presenza. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Poletti, corso Re Umberto 56. 567

CENTRO contabile aziendale cerca capo ufficio esperto contabilità commerciale ed industriale, massimo trentenne. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino». A70623

CERCASI per studio legale brava stenodattilografa [redacted] ultradiciottenne, bella presenza. Telefonare 50-658. A70620

CORRISPONDENTE tedesco, francese inglese cercasi da importante industria. Telef. 390-304. 26698

DITTA Biellese rappresentanza cerca esterna segretaria dattilografa perfetta conoscenza inglese, meglio se stenografa massima riservatezza. Scrivere: Publiman Casella 136 F, Biella.

IMPORTANTE industria elettrodomestici, zona Cascine Vica, cerca disegnatore 1ª categoria per mansione responsabilità. E' indispensabile esperienza nell'assemblaggio lamiera, fusioni in lega leggera, stampaggio plastica e meccanica generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino». A70460

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume stabilimento dipanatrici macchiniste rettilinee, stiratrici confezioniste apprendiste. A67837

NEGOZIO confezioni cerca aiuto ed apprendista commesso. Tel al 630-206.

RAGAZZA 16-18enne seria, cercasi per aiuto casa e negozio. Tel. 280-317.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI venditori viaggiatori per elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/1, Milano. 26679

ELEMENTI introdotti elettrodomestici, casalinghi cercansi provincie settentrionali, centrali, interessanti provvigioni. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/6, Milano. 26679

FABBRICA assume ottime condizioni elemento motorizzato lunga introduzione dettagli Piemonte mercerie affini. Scrivere specificando attuali case rappresentate referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A70316

INTRODOTTISSIMI generi alimentari cerchiamo seria rappresentanza. Scrivere «Pubblicità Stampa 9016 — Torino».

TORINO. Città. Piazzista motorizzato comprovata introduzione mercerie abbigliamento affini cerca fabbrica vendita propria produzione. Referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 3120 — Torino».

VENDITORI dolciari cercansi; provvigioni interessanti elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/2, Milano. 26679

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GENEROSA mancia indicando cane smarrito bracco tedesco [redacted]. Tel. 363-799

SMARRITO barbone nero, Ricchi, senza collare, zona via Nizza. [redacted]. Telefonare 685-313, 680-190. 460

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO albergo Alfieri (associato alla organizzazione cardioclimatologica), villa idoneo e confacente, settembre 2000 tutto compreso. Telefoni Torino 398-524, Milano 439-645. 771

BELLARIA. [redacted] Fiocchi, centro lungomare, agosto 1800, settembre 1200 complessive. 205

BELLARIA. Pensione Rosa, centrale, telef. 44-103, dal 25 agosto-settembre 1000 tutto compreso. 26202

BORGHETTO F. Spirito, Loano. Pensione Milano, settembre 1250, tutto compreso

CATTOLICA. Hotel Spiaggia, sul mare, trattamento primordine, prezzi modici. Interpellateci 26394

COURMAYEUR, pensione Stella Oro dal 20 agosto lire 1600 tutto compreso.

LOANO Pensione Eden sul mare, comfort, ottima cucina, settembre 1600 tutto compreso. A70454

MARISTELLA Giardino panoramico sul mare. Trattamento ottimo. Condizioni speciali dopo 20 agosto. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-072. 21814

MIRAMARE (Rimini). Hotel Elite, costruzione 1960, vicinissima spiaggia, settembre 1200 26572

RIMINI Hotel Guaraby, modernissimo, centrale, settembre pensione completa 1500, prospetti. 26605

RIMINI Mare. Albergo Quisisana, ogni comfort, settembre 1500 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto [redacted] 1200 tutto compreso.

RIMINI [redacted] Imperia, Darsa 7, sul mare fino 24 agosto 1800, dopo 1200 complessive. 26416

RIMINI Pensione Lidia, vicino mare, dal 26 agosto 1100 complessive. 26608

GRANDE industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata operatori meccanografici 20-25enni. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

IMPORTANTE industria torinese cerca provetta stenodattilografa con esperienza lavori ufficio. Ottima retribuzione. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6213 — Torino».

IMPORTANTE industria zona Cascine Vica assume disegnatori 2ª categoria e 3ª categoria esperienza lavorazione lamiera e meccanica generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino». A70460

[redacted] costruzioni cerca geometri, assistenti edili, assoluta pratica cantiere. Telefonare 519-986. 34853

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CONIUGI quarantenni, soli, piemontesi, morale, referenziati, offronsi per portineria, casa o stabilimento. Telef. 275-831.

DONNA tuttofare offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino». A65576

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CAPO officina lavorazione [redacted] e carpenteria leggera cerca industria frigoriferi Casale Monferrato. Richiedonsi capacità e doti di comando. Manoscrivere curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 169 — Torino». 26453

CERCANSI motoristi verniciatori e spruzzo per autoveicoli disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3125 — Torino». A70303

CERCASI [redacted] pasticciere o apprendista finito, disposto trasferirsi provincia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino». A70619

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110, 882-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-161. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 621-649, 524-674, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni [redacted] Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Osi, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. «Comauto», corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 729

[redacted] Appia II e III, Flaminia coupé, B 20, Mercedes 220 [redacted], Dauphine, Simca Elisée, assortimento 1300, 1100, 600, 500, belvedere, Volkswagen giardinetta. Permute, rateazioni. Autosalone P. Nuova, Voha 8. Telef. 46-481.

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso. A65633

RIMINI Rivazzurra, pensione Pandora sulla spiaggia, settembre 1200 tutto compreso. 26608

SANREMO nuova villa pensione «Georges», Solaro 21, vitto eccellente (prenotatevi). 26608

VARAZZE. Pensione Argentina, 50 metri mare tutti comforts. Ottimo [redacted]. [redacted]

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» accurata, celere preparazione impieghi. 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 254. Tel. 60-354.

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, tel. 86-855, Torino.

CERCANSI esperti bobinatori motori elettrici per periodo ferie. Telefon. 796-168.

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi pomeriggio. Via Salabertano 34.

CERCASI balia per allattamento seconda. Telefonare 650-154, Torino, oppure scrivere: Berruti, via Lurisia 15.

CERCASI donna 46-55 anni, per assistenza vecchia signora. Scrivere «Pubblicità Stampa 9015 — Torino». A65575

CERCASI meccanico per gruppo [redacted] Comet et Autocell, disposto recarsi in Toscana. Scrivere: Publiman, casella 107 G, Biella. 26649

CERCO aiuto pasticcere, capace. Telefonare 694-751, 698-438. A69563

CONIUGI con bimbo 10 mesi cercano a giornata capace referenziata ottimo trattamento. Telefonare 578-683. A70313

FAMIGLIA tre adulti cerca giovane domestica con moglie cuoca tuttofare fissi o a giornata. Telefonare 53-835 dalle 8 [redacted] 11,30 [redacted] 13 alle 17. A70312

IMPERMEABILIZZAZIONI [redacted] cerca tecnici e specializzati. Referenziare. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A69617

IMPRESA [redacted] cerca muratori buoni per lavori di lunga durata. Tel. 519-261.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

ABBIAMO diverse Giuliette, Appie, 600, 1400, 1100, camioncini, Ardee, Topolini, giardinette, familiari, pulmini, garanzia. Permute, rateazioni. Vigone 44.

ABBIAMO occasioni 600 vetture e multiple, nuove 500, 103 H nuova, altre 6 mesi, 1200, 103 1958, 57, 65, 1400, Ardee. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 8. 893

ABBIAMO 615 furgone, 103 camioncino trasporto mobili, Appia, 103, multipla, 600, 500, Giulietta, Dauphine. Cavalieri, Brescia 18. 259

[redacted] rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 531-281. [redacted]

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoauto Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, [redacted] Principe Eugenio 11. Telefonare [redacted]. 347

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma 237 bis, telefono 42-533: B 24 spider, B 20, Appia II, Dauphine, Giulietta, T. I., spider, 103, 1200, 1200 spider. Cambi, rateazioni. 616

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vendesi: 1500 Fiat (Osca) Spider, 103 seminuovi, 600 recenti, 1400 a metano, Belvedere. Telefonare 528-582. 720

ALL'AUTOSALONE Sauvito e Cavaglià, corso Raffaello 16, tel. 683-591, ottime occasioni vetture Fiat, Lancia, Alfa, M.G. Spider coupé e berline nuove e seminuove con garanzia. Facilitazioni e permute. [redacted]

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo, [redacted] specializzata riparazioni, sostituzione, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Revello 22 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 492

ANGLIA Ford pronta consegna permute, rateazioni. Autofficina Aiazzo, S. Maurizio 18. Telef. 882-446. 607

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia, Gro-cavallo 3, telef. 774-226: Appia III, Appia '55, Giulietta Spider '59, Giulietta T.I. '59, 103, 600, 1900 e gas, 500 C, 615 '58 lungo. 37

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092: 103 [redacted] tipo, 600, Appia 1ª e 2ª, Aurelia B. 12, Giulietta S. [redacted] gran luce, multiple, belvedere, Appia furgone, leoncino, 615 nafta, benzina. Facilitazioni, rateazioni. 463

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno», nuove 103, lusso, 600, 600, 1400. Telefonare 276-931. 22918

AUTONOLEGGIANSI con [redacted] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO con senza autista, recenti modelli, 1400, 103, 600, perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telefonare 651-544 673-698. A69165

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 771-985. 2976

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-614 ore ufficio.

BENEDETTO & F. Commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444: Appia III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly. Prenotazioni sollecita consegne.

CASSONE nuovo modello 682 N 2, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10, tel. 47-114

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza et autoriparazioni. Autoveicoli occasione: nuova 500, 600, 1100 Tv, 1100 E, Giardinetta, 103, 103 E, 103 Familiare, 1400 A, Appia, 1900 Aurelia gas liquido, Ford coupé, 500 C e Ardea furgoni. 227

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 348

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 396-914 vasto assortimento vetture usate d'ogni marca e tipo. 667

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 3 e 4 marce, ottimo stato, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 667

DIESEL autocarri adatti scuola guida combinati per sette persone vendesi. Telefonare 20-207. 272

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-682, 652-683. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, usi camioncini furgoncini 103, [redacted], 500, Ardee. Cambi rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-669. 391

FINI convenzioni auto case tertenti massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tez, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 729

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Ifima, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

GIULIETTA T.I. unico proprietario bellissima privato vende rateizzando. Telefonare 756-103. 600

GIULIETTE berline, T. I., Sprint, Spyder recentissime: vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 667

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

MERCEDES 220 nera perfetta vendesi. S. Maurizio 18. Telef. 882-446. 607

METANO, gas, liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telefono [redacted] 470

METANO installazioni garantite 38.000; impianti liquigas regolamentari 45.000; revisioni riduttori, Martorelli 60, telefono 22-109. 396

NUOVISSIME 600, 500, 800 Abarth, 1500 coupé, consegna immediata. Versace. Telefonare 42-730. 6

OCCASIONI Dauphine, 1100, 600, Volkswagen, garanzia, lunga rateazione. Autofficina Aiazzo, S. Maurizio 18. Telefono 882-446. 607

PRIVATO vende a privato Appia '58. Telefonare 362-082. A70624

PRIVATO vende 100 bicilindro [redacted] pochi chilometri. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 1959 unico proprietario come nuova facilitando. Telefonare 756-103. 600

RIBALTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommature, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

ROMEO revisionata, aggiornata, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

RIMORCHIO cisterna Viberti [redacted] autocarri 626, 640, diversi camioncini vende Boscolo, via Santhià 29, tel. 20-207.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sava, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Cerro 18. 839

VENDESI Ardea, Aurelia gas, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO 600 verde chiara mesi sei. Telefonare 385-815. A65373

600 mesi 4 vendesi. Telefon. 663-810.

1500 Osca coupé Farina da immatricolare vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

1900 Super 1955-1958 come nuove vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 667

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Motom, Bianchi, Velomotori occasioni. Guzzi 250, 500 carrozzino, Galletto 193, MV R51 ottimo, Topolino B con rimorchietto, Isetta seminuova, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 278-951.

CARELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 81.500. Provatelo! Agente generale: Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 291

CHIBOR, corso Peschiera [redacted], Moto Ducati, Ciclomotori Hom. Vendite, permute, Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usato. [redacted]

GUIZZO: lo scooter che vi distingue. Concessionario Ceresa, Marroni 5.

GUIZZO: scooter con ruote alte, offre eccezionale stabilità, Ceresa, Marroni 5.

MOTO, [redacted] nuovi, usati. Comode rateazioni, Cavallari, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

NSU 48, nove modelli da lire 65.000 a 130.000, 175 Supermaxi 228.000 e 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17803

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni a vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. 18501

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni. Tosa, San Maurizio 31. 561

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 159, telefonare 393-828. 10149

29 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo acquista gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-576.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, v. Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni trovereta via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-586. 452

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-296.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, [redacted] vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 4614

AL Centro Radio televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 589-283.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOGGIO Mobili, Galileo Ferraris 28, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 232

ARCIOCCASIONE, Asiaz Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Tagella, Mazzini 18. 2953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Sapiene 33. 207

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi: «Arie», Cottolengo 8. 6376

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

FIDANZATI: Visitate Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 181, via S. Agostino 5: armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000, 4 47.000, 3 38.000, 2 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000, 4 73.000, 3 59.000, 2 35.000, salotti 60.000 entratine 28.000, assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, sedie di ogni tipo.

FOTOCINE, binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Martucci, [redacted] Vittorio 52. [redacted]

L'OROLOGIO non funziona? Da Cottaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telef. 293-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 186. 782

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 766-861. 11043

MOBILIFICIO Orep, 20 rate, vendita propaganda, camera da 59.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. [redacted] 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati poliesteri 34.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, poltrone divani letto 19.000. 22289

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 la più. Casavecchia, Re Umberto 11, tel. [redacted]. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000 Telefonare 652-396. [redacted]

PIANOFORTI «Cassinolo», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio [redacted]. 619